



## **Ambito Distrettuale Sociale n. 4 "Peligno" ECAD Comune di Sulmona**

**Azienda ASL n°1 di Avezzano Sulmona L'Aquila**

***Includere per contrastare le fragilità***

## **Piano distrettuale sociale (PSR 2022-2024)**

***Allegato A  
Formulario Piano distrettuale sociale***

*Sito internet dell'Ambito distrettuale sociale*

**<https://www.comune.sulmona.aq.it/index.php?id=42>**

## INDICE

### ALLEGATO A - FORMULARIO PIANO SOCIALE DISTRETTUALE

<b>PRESENTAZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>SEZIONE 1. ASSETTI ISTITUZIONALI E FORMAZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE.....</b>	<b>5</b>
1.1. Gli assetti istituzionali dell'Ambito distrettuale .....	5
1.2. L'Ufficio di Piano .....	5
1.3. Il processo di formazione del Piano distrettuale sociale .....	6
1.4. Il Gruppo di Piano.....	7
1.5. Modalità, tempi e strumenti per la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni .....	9
<b>SEZIONE 2. IL PROFILO SOCIALE LOCALE .....</b>	<b>10</b>
2.1. Analisi delle tendenze demografiche .....	10
2.2. Dimensione socio economica del territorio .....	14
2.3. Analisi dei fabbisogni sociali.....	17
2.4. L'attuale sistema di offerta .....	24
2.5. Valutazione ex post della precedente programmazione .....	29
2.6. Quadro delle principali criticità e prospettive di miglioramento.....	38
<b>SEZIONE 3. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E LE STRATEGIE DEL PIANO DISTRETTUALE SOCIALE .....</b>	<b>42</b>
3.1. Obiettivi della programmazione .....	42
3.2. Strategie di attuazione .....	45
3.3. Strategie di sistema per l'integrazione socio-sanitaria e la complementarietà con le azioni sociosanitarie del PAT (la convenzione integrazione sociosanitaria) .....	46
3.4. Le modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e la presa in carico integrata per la riduzione dell'Istituzionalizzazione (UVM, PAI e PEI, Budget di Progetto) .....	47
3.5. Strategie di sistema per l'inclusione sociale e l'integrazione con le politiche attive del lavoro (le azioni del Reddito di Cittadinanza, i programmi integrativi del PNRR Misura 5C1 e del PON-Inclusione ed altre misure settoriali).....	48
3.6. Le azioni per l'integrazione delle misure di programmazione sociale locale con le politiche nazionali e comunitarie in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo del PSN, PSR, FSE, FSC, PON, i Piani nazionali per la povertà e l'infanzia e il PNRR (l'integrazione con la misura 5 "Sociale" e la misura 6 "Salute", quali ad esempio i servizi di prossimità innovativi e la Casa di Comunità, ecc.) .	49
<b>SEZIONE 4. LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA PER ASSI TEMATICI ED OBIETTIVI DI SERVIZIO.....</b>	<b>51</b>
Asse Tematico 1 - Obiettivi essenziali di servizio sociale .....	51
AT 1 Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori.....	52

Asse Tematico 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità	65
AT 2A - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori .....	67
AT 2B- Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori .....	76
AT 2C - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori.....	78
Asse Tematico 3 - Contrast alle povertà ed inclusione sociale .....	90
AT 3 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori.....	91
Asse Tematico 4 - Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee.....	100
AT 4 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori .....	101
Asse Tematico 5 - Prevenzione all’istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo .....	110
AT 5 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori.....	111
Asse Tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee .....	116
AT 6 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori.....	116
Asse Tematico 7 - <i>Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia</i> .....	120
AT 7 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori.....	121
<b>SEZIONE 5. L’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA .....</b>	<b>130</b>
5.1. Misure di integrazione istituzionale.....	131
5.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali .....	131
<b>SEZIONE 6. L’INTEGRAZIONE SOCIALE-LAVORO PER L’INCLUSIONE SOCIALE .....</b>	<b>133</b>
6.1. Misure di integrazione istituzionale.....	133
6.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali .....	134
<b>SEZIONE 7. LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA LOCALE E LA CO-PROGETTAZIONE.....</b>	<b>136</b>
7.1. La composizione e il funzionamento dell’Ufficio di Piano .....	136
7.2. Il sistema locale del funzionamento dei servizi alla persona: le autorizzazioni e l'accreditamento dei servizi diurni, semiresidenziali e residenziali, le procedure di affidamento e di individuazione dei soggetti fornitori (manifestazioni d'interesse e albo fornitori) ed il coinvolgimento del terzo settore.....	137
7.3. Sistema informativo di monitoraggio, valutazione, controllo dei servizi e degli interventi ....	138
7.4. Linee di indirizzo per il bilancio sociale annuale del Piano e della rendicontazione dei servizi	140
<b>SEZIONE 8. LA POLITICA DELLA SPESA E I QUADRI DI PREVISIONE .....</b>	<b>142</b>
<b>SEZIONE 9. APPENDICE AL FORMULARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI SOCIALI DISTRETTUALI .....</b>	<b>145</b>

## Presentazione

A seguito dei due anni caratterizzati dall'emergenza pandemica da Covid-19 che continua a preoccupare per i suoi numeri di contagi ancora allarmanti, il piano sociale distrettuale 2022/24 racchiude in sé una notevole importanza ed una grande responsabilità.

Le analisi svolte in fase di realizzazione del Piano, hanno infatti evidenziato un aumento dell'impoverimento economico della popolazione, oggi ancora più preoccupante per l'elevato costo dell'energia che purtroppo gli esperti prevedono sia piuttosto duratura.

Un quadro generale piuttosto preoccupante che deve quindi trovare un valido supporto su questo Piano Sociale che ha nelle parole Comunicazione-Informazione, Integrazione e Accesso ai Servizi le linee guida per ognuno dei sette assi tematici in cui vengono racchiusi tutti gli obiettivi che, in stretta collaborazione con il Gruppo di Piano, dobbiamo assolutamente impegnarci a realizzare.

Oltre all'attivazione del servizio di **Dimissioni Protette**, di notevole importanza per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria è l'implemento, per quanto riguarda la parte sociale, del **PUA** (punto unico d'accesso) prevista già nel vecchio piano, che garantirà, al cittadino con bisogni assistenziali, ed ai suoi familiari, la semplificazione e la sburocratizzazione dell'accesso alla rete integrata dei servizi sociosanitari, ottimizzando le modalità di presa in carico.

L'Integrazione socio lavorativa è il focus dell'attivazione delle **Borse Lavoro** per persone in disagio sociale legati a problemi con la giustizia o/a dipendenze e per utenti con disturbi mentali e/o disabilità intellettiva o relazionale e dei **Tirocini di Inclusione**

L'obiettivo, ambizioso, è quello di attivare tutte le 60 azioni previste in questo Piano, dieci in più del precedente nel quale ne erano stati attivate solo il 50% e questo può essere possibile soltanto perseguiendo fin da subito **l'integrazione istituzionale e della rete**, convocando con cadenza periodica il Gruppo di Piano, e lavorando in stretta collaborazione con il distretto territoriale della Asl, per monitorare in maniera puntuale la fruibilità dei servizi, le modalità di accesso e adeguarli in funzione le criticità che inevitabilmente emergeranno.

La logica deduzione è l'implementazione di una multicanalità comunicativa, coordinata dall'Ufficio di Piano che deve vedere partecipi tutti gli enti e le associazioni che quotidianamente sono a contatto e lavorano nelle numerose attività che interessano l'ambito Sociale, per garantire il giusto scambio di informazione nella rete ma soprattutto verso l'utenza per offrire il massimo supporto per ogni servizio offerto nell'Ambito Peligno.

Un lavoro di squadra ben organizzato è la maggiore garanzia per il pieno realizzo dei questo Piano Sociale Distrettuale e un valido strumento per **Co progettare**, anche in funzione del PNRR dal quale abbiamo preso importanti finanziamenti per il **Cohousing disabilità** e per il contrasto al **Burn out** degli operatori e che resta un'occasione unica per questo territorio che non può permettersi di non cogliere nella sua pienezza.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Sociale  
Distrettuale n 4 Peligno

Dott. Gianfranco Di Piero

L'Assessore delle Politiche Sociali del  
Comune di Sulmona

D'Andrea Attilio

## SEZIONE 1. ASSETTI ISTITUZIONALI E FORMAZIONE DEL PIANO DISTRETTUALE

### 1.1 Gli assetti istituzionali dell'Ambito distrettuale

Il principale organo istituzionale dell'Ambito Distrettuale n. 6 peligno è la Conferenza dei Sindaci, composta dai 17 Sindaci dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Sociale che ha proceduto all'approvazione del relativo regolamento di funzionamento e ha individuato il Sindaco di Sulmona come presidente/coordinatore. La scelta di individuare il Comune di Sulmona quale Comune capofila dell'Ambito Distrettuale Sociale (nel seguito ECAD) è stata deliberata da tutti i Comuni dell'ambito unitamente alla convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi dell'Ambito Sociale Distrettuale n.4 Peligno. Si riportano a seguire, nel dettaglio, le relative deliberazioni consiliari di ciascun Comune dell'Ambito Sociale Distrettuale:

- l'Amministrazione Comunale di Anversa degli Abruzzi, con Del. C.C. n. 26 del 29/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Bugnara, con Del. C.C. n. 28 del 19/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Campo di Giove, con Del. C.C. n. 41 del 12/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Cansano, con Del. C.C. n. 22 del 28/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Cocullo, con Del. C.C. n. 14 del 24/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Corfinio, con Del. C.C. n. 29 del 08/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Introdacqua, con Del. C.C. n. 28 del 19/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Pacentro, con Del. C.C. n. 27 del 28/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Pettorano sul Gizio, con Del. C.C. n. 25 del 10/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Pratola Peligna, con Del. C.C. n. 45 del 30/09/2022
- l'Amministrazione Comunale di Prezza, con Del. C.C. n. 27 del 07/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Raiano, con Del. C.C. n. 39 del 07/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Roccacasale, con Del. C.C. n. 18 del 21/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Scanno, con Del. C.C. n. 20 del 29/10/2022
- l'Amministrazione Comunale di Sulmona,
- l'Amministrazione Comunale di Villalago, con Del. C.C. n. 17 del 07/11/2022
- l'Amministrazione Comunale di Vittorito, con Del. C.C. n. 21 del 14/10/2022

### 1.2. L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano assolve ad un compito strategico a supporto del livello istituzionale per l'attuazione del Piano Sociale Distrettuale. L'Ufficio di Piano è, infatti, la struttura tecnica-operativa dell'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale Sociale atta a garantire un'efficace ed efficiente programmazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'Ambito. All'Ufficio di Piano spetta il compito di adempiere alle:

- funzioni di programmazione e progettazione, comprendenti il monitoraggio e la valutazione;
- funzioni di gestione tecnica e amministrativa, estese alla predisposizione dei bandi e di gestione delle gare;
- funzioni contabili e finanziarie, con particolare riferimento alla gestione delle risorse finanziarie e relativa rendicontazione.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito Distrettuale n. 4 Peligno è composto dai seguenti profili professionali:

- 1 Istruttorie direttivo P.T.
- 1 istruttore direttivo P.T.
- 1 istruttore amministrativo
- 1 psicologo/amministrativo

### 1.3. Il processo di formazione del Piano distrettuale sociale

**Il Piano sociale di ambito distrettuale** è lo strumento di intervento a livello territoriale attraverso cui si progetta e realizza il sistema locale unitario ed integrato di interventi e servizi sociali. Contribuisce a qualificare i servizi, valorizzando il principio di **sussidiarietà** e attuando percorsi efficaci di **integrazione** socio-sanitaria e socio-lavorativa. È occasione di partecipazione e concertazione.

I ruoli previsti nell'iter di programmazione sono:

- ECAD (Ente Capofila dell'Ambito distrettuale sociale) - assicura la regia dei processi istituzionali di competenza dell'Ambito, anche attraverso l'Ufficio di Piano
- Gruppo di Piano – strumento operativo del Sindaco o della Conferenza dei Sindaci, ha ruolo nella formazione, attuazione e verifica del Piano sociale di ambito. Rappresenta lo strumento di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà presenti nell'Ambito distrettuale, ed è chiamato a svolgere compiti quale quello della stesura e valutazione del Piano.
- Sindaco/Conferenza dei Sindaci – avvio del processo programmatico, nomina del Gruppo di Piano, concertazione preliminare con l'Azienda ASL, approvazione del Profilo sociale, adozione del Piano con accordo di programma

La Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Sociale Distrettuale n. 4 Peligno nella seduta del 04.08.2022 ha formalmente deliberato l'avvio del processo di formazione del Piano Sociale Distrettuale 2023-2025 dando mandato all'ECAD n. 4 Peligno-comune di Sulmona di porre in essere tutte le procedure previste.

Le fasi e attività realizzate nel corso dell'iter programmatico hanno riguardato:

#### La valutazione del Piano 2016-18

- Plenaria per la raccolta di osservazioni e il confronto sull'andamento della programmazione e i bisogni emergenti 2016-18 → Conferenza dei Sindaci, Gruppo di Piano
- Interviste per l'approfondimento del sistema di rete alla base dell'offerta di servizi, punti di forza, di debolezza, buone pratiche → Enti gestori/erogatori di servizi
- Questionari per la valutazione del Piano 2016-18 e la raccolta di bisogni e priorità → Conferenza dei Sindaci, Gruppo di Piano

#### Avvio formale dell'iter

- Avvio del processo programmatico con deliberazione di avvio della procedura per la predisposizione del Piano (fase che deve concludersi entro 90 giorni dall'approvazione della giunta regionale e pubblicazione dell'atto di indirizzo) → Coordinatore della Conferenza dei Sindaci
- Avviso pubblico e raccolta delle manifestazioni di interesse per la partecipazione al processo programmatico (Gruppo di Piano) → Enti gestori/erogatori di servizi

#### Attivazione del Gruppo di Piano

- Nomina del Gruppo di Piano e predeterminazione, con atto di indirizzo, delle modalità di partecipazione, composizione; definizione dei tempi e degli indirizzi generali per lo svolgimento dell'attività; acquisizione delle designazioni → Conferenza dei Sindaci
- Ratifica e approvazione del regolamento di funzionamento del Gruppo di Piano (con eventuale formazione di sottogruppi per materia), nomina del coordinatore → Gruppo di Piano, nella prima seduta, su indicazione della Conferenza dei Sindaci

#### Lavoro sull'integrazione socio-sanitaria

- Incontro preliminare con l'ASL sulle tematiche fondamentali alla base dell'integrazione socio-sanitaria → ECAD (Ufficio di Piano)
- Concertazione con l'ASL per la definizione delle scelte fondamentali in materia di programmazione socio-sanitaria relative alle azioni ad elevata integrazione sociosanitaria → Conferenza dei Sindaci
- Stipula della Convenzione per l'integrazione socio-sanitaria → Ambito distrettuale e ASL

#### Coinvolgimento delle O.O.S.S.

- Incontro preliminare con le O.O.S.S. sui contenuti e le istanze alla base della nuova programmazione → ECAD (Ufficio di Piano)
- Sottoscrizione accordo formale di concertazione sindacale con le OO.SS. → Ambito distrettuale e OO.SS.

#### Costruzione e validazione del Profilo Sociale

- Restituzione esiti valutazione e analisi bisogni → Gruppo di Piano, Conferenza dei Sindaci
- Stesura del Profilo sociale → ECAD attraverso Gruppo di Piano
- Approvazione del Profilo sociale (parte integrante del documento di Piano) → Conferenza dei Sindaci

#### Priorità, obiettivi e adozione del Piano

- Individuazione delle priorità e degli obiettivi di Piano in riferimento agli Obiettivi Essenziali di Servizio e agli Assi tematici del Piano sociale regionale → Gruppo di Piano (Tavoli tematici)
- Adozione del Piano con accordo di programma (compresi: schema di regolamento per l'accesso ai servizi, convenzione per l'integrazione socio-sanitaria, verbale con le OO.SS. dell'accordo formale di concertazione sindacale) → Conferenza dei Sindaci, previa deliberazione di approvazione da parte dei Consigli Comunali

#### Trasmissione del Piano e sua verifica

- Trasmissione in originale alla Regione Abruzzo tutta la documentazione di Piano, compresi gli estremi delle deliberazioni con cui i Consigli Comunali hanno proceduto all'individuazione dello stesso → ECAD
- Verifica di completezza e congruità della documentazione e di compatibilità con quanto indicato dal Piano sociale regionale → Giunta Regionale
- Trasmissione di eventuali rimodulazioni finanziarie annuali → organo esecutivo dell'ECAD, previa approvazione della Conferenza dei Sindaci

Come previsto dalle indicazioni regionali, al documento di Piano sono allegati anche:

- Convenzione Socio Sanitaria
- Accordo Sindacale
- Accordo di Programma
- Regolamento per l'Accesso ai servizi
- Profilo Sociale dell'Ambito Sociale Distrettuale n. 4 Peligno

## 1.4. Il Gruppo di Piano

Il Gruppo di Piano è composto da rappresentanti (politici e tecnici) degli enti locali, della comunità locale nelle sue diverse espressioni (volontariato, cooperazione, associazioni, fondazioni, ecc.), delle istituzioni centrali e locali oltre ad almeno due rappresentanti dell'Azienda USL e del Distretto sanitario, rappresenta lo strumento operativo della Conferenza dei Sindaci per la stesura e valutazione del Piano Sociale Distrettuale. È il luogo di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà presenti nell'Ambito distrettuale e ha una durata corrispondente a quella del Piano sociale distrettuale.

Nella Conferenza dei Sindaci del giorno 08.09.2022 è stata disciplinata la composizione del Gruppo di Piano ispirandone la struttura ai principi di rappresentatività e operatività richiamati dalla normativa regionale. La Conferenza dei Sindaci ha inoltre previsto un adeguato bilanciamento fra figure tecniche e politiche e definito un bilanciamento fra le esigenze di coinvolgimento e di rendere "socialmente produttiva" la partecipazione.

Ai sensi del Piano Sociale Regionale e del verbale della Conferenza dei Sindaci del 08.09.2022, il Gruppo di Piano è composto dai membri designati dalle seguenti Organizzazioni ed Enti:

- Tribunale per i minorenni di L'Aquila
- UPEP L'Aquila
- ASL 1 - Avezzano Sulmona L'Aquila
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
- Prefettura dell'Aquila
- Sindaci dell'Ambito Sociale Distrettuale n. 4 Peligno
- Centro per l'Impiego Sulmona
- USSM Ufficio servizio sociale minorile L'Aquila
- Istituto comprensivo Mazzini - Capopassero

- Istituto comprensivo Radice - Ovidio
- Istituto comprensivo Di Stefano - Serafini
- Istituto Comprensivo Gabriele Tedeschi Pratola Peligna
- Istituto comprensivo Umberto Postiglione Raiano
- Istituto istruzione superiore Ovidio
- Istituto istruzione superiore Fermi
- Istituto di istruzione superiore Arrigo Serpieri
- CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti L'Aquila
- Pavind Bike Team ASD
- Associazione La Fenice Onlus
- Pro loco Nicola Di Pietro Campo di Fano
- ANFFAS Onlus Sulmona
- SPI Sindacato Pensionati Italiani CGIL
- AIAS Villa Gioia srls
- Lions Club di Sulmona
- Horizon Service società cooperativa sociale
- Associazione Assistenza Papà Separati Abruzzo
- AIAS sez Sulmona ODV
- AVULSS ODV SULMONA
- ASP n.2 della Provincia dell'Aquila
- CSVAQ
- ASD Prodigio
- Associazione proloco Raiano
- GRUPPO NATURA 96
- Percorsi ODV
- Ufficio Caritas Diocesi di Sulmona - Valva
- La Città del Sole
- Parrocchia di Cristo Re
- Meta Aps
- 180AMICI L'AQUILA EST- ODV
- Cooperativa Nuovi Orizzonti Sociali
- Lineaperta srl
- Leonardo Progetti Sociali
- C.B.A.R.Bu.S.Ti - Bussi Soccorso
- Centro sociale anziani – Raiano
- CGIL
- Associazione La Diosa

La composizione del Gruppo di Piano può essere aggiornata periodicamente su deliberazione della Conferenza dei Sindaci.

In fase di formazione del Piano Sociale Distrettuale e, in caso di necessità, nel corso della sua attuazione, il Gruppo di Piano in sinergia con l'Ufficio di Piano organizza i propri lavori in specifici tavoli tematici, in funzione di particolari tematiche o problematiche sociali da discutere ed analizzare. Ai lavori dei tavoli tematici sono ammessi o invitati ulteriori soggetti rispetto ai componenti del Gruppo di Piano qualora la specificità delle problematiche in questione lo richieda.

In fase di definizione del Piano Distrettuale Sociale, sono stati costituiti i seguenti Tavoli tematici:

- Famiglie, infanzia, minori
- Anziani e non autosufficienza
- Persone con Disabilità
- Giovani, adulti, inclusione sociale e lavorativa

Con i tavoli sono stati individuati i bisogni prioritari e i bisogni emergenti, le possibili strategie ed azioni di fronteggiamento.

## 1.5. Modalità, tempi e strumenti per la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni

Il Piano Sociale Distrettuale è il frutto del lavoro del Gruppo di Piano, strumento di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà presenti nell'Ambito distrettuale, che vede la presenza di diversi attori provenienti da tutto il territorio in rappresentanza delle diverse realtà sociali che vi operano. Il Regolamento del Gruppo di Piano (art. 5 – Tavoli tematici) prevede inoltre la possibilità di coinvolgere anche altri soggetti e di costituire anche tavoli tematici per affrontare specifici argomenti di interesse allargando la partecipazione anche ad altri soggetti diversi dai componenti il Gruppo di Piano. Come anticipato durante la fase programmatica sono stati attivati 4 tavoli di lavoro in considerazione dei tempi stringenti e dell'urgenza; a piano approvato e durante la sua realizzazione potranno essere attivati altri tavoli/gruppi di lavoro tematici: le evidenze raccolte indicano come possibili i temi seguenti: integrazione socio-lavorativa, nuove tecnologie a supporto della domiciliarità, responsabilità sociale delle imprese (possibile integrazione tra mondo delle imprese e servizi sociali), inter-generazionalità, sviluppo di comunità e inclusione sociale, prevenzione sociale, innovazione sociale, prevenzione. Ai possibili tavoli di approfondimento potranno partecipare anche cittadini interessati al di fuori del gruppo di Piano.

## SEZIONE 2. IL PROFILO SOCIALE LOCALE

### 2.1 Analisi delle tendenze demografiche

L'Ambito Distrettuale Sociale n.4 "Peligno" comprende i seguenti 17 comuni: **Anversa degli Abruzzi, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Cocullo, Corfinio, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Roccacasale, Scanno, Sulmona, Villalago, Vittorito**

Il bacino di utenza è di 46.143 abitanti in territori montani, soggetti a migrazione in uscita e, dunque, a progressivo spopolamento ed invecchiamento della popolazione. La popolazione al 1 gennaio 2021, in diminuzione di circa 2.000 unità rispetto all'annualità 2019, (fonte dati Demo Istat) è così distribuita:

Tavola 1 - Incidenza della popolazione per fasce di età -Dati ISTAT 2021								01/01/2021
Dati ISTAT 2021	CLASSI DI ETA'							01/01/2021
	0 - 6	7 - 11	12-17	18-35	36-49	50-64	65 E OLTRE	TOT.
ANVERSA D.A.	8	7	13	59	54	75	102	318
BUGNARA	46	44	50	181	181	253	303	1058
CAMPO DI GIOVE	26	13	28	117	141	195	260	780
CANSANO	6	11	10	29	48	49	68	221
COCCULLO	8	9	2	20	37	41	100	217
CORFINIO	42	25	47	184	197	228	261	984
INTRODACQUA	67	84	128	330	382	492	498	1981
PACENTRO	42	32	50	195	201	286	295	1101
PETTORANO SG	51	41	51	284	252	339	325	1343
PRATOLA P	318	336	409	1263	1382	1611	1868	7187
PREZZA	28	31	49	149	160	212	291	920
RAIANO	121	120	140	457	496	582	742	2658
ROCCACASALE	21	15	20	108	96	150	202	612
SCANNO	66	54	65	303	257	397	575	1717
SULMONA	952	844	1098	3676	4155	5250	6668	22643
VILLALAGO	3	8	21	77	56	129	215	509
VITTORITO	49	28	43	117	136	199	264	836
<b>TOT</b>	<b>1854</b>	<b>1702</b>	<b>2224</b>	<b>7549</b>	<b>8231</b>	<b>10488</b>	<b>13037</b>	<b>45085</b>
<b>% su pop.</b>	<b>4,11</b>	<b>3,78</b>	<b>4,93</b>	<b>16,74</b>	<b>18,26</b>	<b>23,26</b>	<b>28,92</b>	<b>100</b>

I dati sopra riportati mostrano chiaramente un contesto in prevalenza abitato da persone anziane ultra 65 anni (il 28,92% della popolazione dell'Ambito), coerente con l'orografia del territorio e caratterizzato da un indice di dipendenza strutturale (rapporto percentuale tra popolazione non attiva 0-14 e 65> e la popolazione attiva 15-64) in media con il dato regionale (58,6 %- Dato Istat 2021). Il Tasso di crescita naturale, ovvero il rapporto tra il saldo naturale e il totale della popolazione residente, in tal senso,

registra il valore del -10,09 per mille abitanti a fronte del -6 per 1000 abitanti della Regione Abruzzo. A connotare lo spopolamento del territorio si aggiunge inoltre un calo della natalità, che passa dai 356 del 2010, ai 282 del 2015 e ai 250 del 2021, e saldi migratori che, per tutti i comuni dell'Ambito riportano valori negativi.

Il Comune più popoloso del territorio è Sulmona, soggetto capofila dell'ECAD4, dove risiede il 50,22% della popolazione, seguito da Pratola Peligna (15,94%) e Raiano (5,9%). Nove Comuni su 17 hanno meno di 1.000 abitanti.

Di seguito, sono riportati i principali indici demografici relativi all'anno 2021:

Tavola 2 – Indicatori demografici – Istat 2021							
Comuni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.) 2020	Indice di mortalità (x1.000 ab.) 2020
ANVERSA D.A.	536,8	61,4	192,3	159,2	11,7	6,2	9,4
BUGNARA	261,2	65,6	231,4	153,6	18,5	5,6	12,2
CAMPO DI GIOVE	481,5	67,4	373,7	180,7	18,9	0	12,8
CANSANO	295,7	70	150	217,1	7,3	4,3	38,9
COCCULU	588,2	117	566,7	233,3	22,6	4,7	14
CORFINIO	280,6	56,2	187,5	159,3	18,1	5	15,1
INTRODACQUA	240,6	55,3	141,9	165,8	12,8	5,5	13
PACENTRO	298	55,7	232,6	167,8	14,4	6,3	20,7
PETTORANO SG	275,4	49,2	170,2	144,6	13,5	9,5	17,5
PRATOLA P	217,5	61,1	150,7	147,6	15,3	5	12,7
PREZZA	346,4	68,8	162,5	153,5	14,5	5,4	16,3
RAIANO	233,3	66,3	169,5	148,5	15,5	5,6	16,5
ROCCACASALE	420,8	69,3	234,8	163,5	13,9	3,2	19,4
SCANNO	378,3	73,4	212,5	145,7	14,8	4,6	13,2
SULMONA	288,4	65,7	170,8	159,9	16,1	5,7	13,3
VILLLAGO	1.023,80	86,4	223,5	178,6	4,5	1,9	28,8
VITTORITO	272,2	76	176,3	168,4	22	8,3	16,6
COMPLESSIVO	281,0	64,5	220,4	167,5	15,0	5,1	17,1
min	217,5	49,2	141,9	144,6	4,5	0	9,4
max	1023,8	117	566,7	233,3	22,6	9,5	38,9
DATO REGIONALE	202,5	58,6	152,4	144,4	18	-	-

Un confronto di questi dati ed indicatori con quanto registrato in sede di stesura del vecchio Piano (2017-18) mostra alcune tendenze significative, in particolare:

- La popolazione dell'Ambito tende, in termini numerici, ad una moderata decrescita (48.375 al 31/12/2015 contro 45.085 a dicembre 2021);
- L'età media è aumentata passando da 47,5 anni del 2015 ai 49,4 anni del 2021;
- Il saldo naturale, negativo in entrambe le annualità tende a peggiorare, seppur di poco, al cospetto di un lieve decremento nel numero di nascite ed un altrettanto lieve incremento del numero di defunti nel 2015 rispetto all'anno precedente;
- Il valore del saldo migratorio tende a ridursi sensibilmente nell'ultimo biennio;
- Il numero delle famiglie nel corso dell'ultimo biennio registra un lieve incremento, con il dato sul numero medio di componenti che resta stabile a 2 componenti per nucleo familiare;
- Il tasso di natalità (misura l'incidenza delle nascite ogni 1000 abitanti) diminuisce nel corso del biennio, a fronte di un aumento del tasso di mortalità.

L'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, mostra un dato ben superiore al dato regionale che fotografa un territorio particolarmente “anziano”, con il picco di Villalago, che quintuplica addirittura il dato regionale.

L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni), mostra un dato superiore a quello regionale.

L'indice di ricambio della popolazione attiva, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) mostra ancora una l'età avanzata della popolazione attiva. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Sulmona nel 2021 l'indice di ricambio è 170,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana e lo è molto di più a Cocullo, dove l'indicatore assume un valore prossimo a 600.

Rispetto alla presenza degli stranieri sul territorio, i dati Istat al 01/01/2021 mostrano una lieve contrazione rispetto al dato 2016, anno in cui se ne contavano 2922 a fronte dei 2505 del 2021, con una presenza più consistente della fascia di età lavorativamente attiva (18-64, 60,02%) ed una più marcata incidenza della presenza femminile, pari al 60,24% del totale residente. La popolazione straniera nell'ambito incide per il 7% rispetto al totale.

**Tavola 3 – Presenza della popolazione straniera per fasce di età - DATI ISTAT 2021**

DATI ISTAT 1/1/21	0-17	18-64	65 e più	TOT MASCHI	TOT. FEMMINE	TOTALE POP.
ANVERSA D.A.	8	36	5	23	26	49
BUGNARA	16	35	6	19	38	57
CAMPO DI GIOVE	7	15	1	8	15	23
CANSANO	7	18	3	12	16	28
COCCULLO	3	8	1	4	8	12
CORFINIO	6	43	5	19	35	54

Tavola 3 – Presenza della popolazione straniera per fasce di età – DATI ISTAT 2021						
DATI ISTAT 1/1/21	0-17	18-64	65 e più	TOT MASCHI	TOT. FEMMINE	TOTALE POP.
INTRODACQUA	9	76	23	45	63	108
PACENTRO	9	31	7	19	28	47
PETTORANO SG	4	99	2	71	34	105
PRATOLA P	105	381	38	235	289	524
PREZZA	3	27	0	15	15	30
RAIANO	42	125	12	79	100	179
ROCCACASALE	1	19	3	11	12	23
SCANNO	4	43	1	21	27	48
SULMONA	180	916	77	669	1173	1842
VILLLAGO	0	11	6	3	14	17
VITTORITO	5	22	1	9	19	28
TOTALE	409	1905	191	1262	1912	3174
Incid. %	12,89	60,02	6,02	39,76	60,24	100

Negli ultimi sette anni, il tasso di incidenza della popolazione straniera è pressoché rimasto stabile rispetto al territorio dell'Ambito, nonostante questo dato in alcuni casi sia calato anche sensibilmente, in particolare nei comuni di più piccole dimensioni.

Tavola 4 – incidenza % popolazione straniera per comune dell'Ambito - dati ISTAT 2015- 2021		
COMUNI	%STRANIERI 2015	%STRANIERI 2021
ANVERSA D.A.	15,20%	15,41%
BUGNARA	7,60%	5,39%
CAMPO DI GIOVE	1,20%	2,95%
CANSANO	17,50%	12,67%
COCCOLLO	2,20%	5,53%
CORFINIO	7,00%	5,49%
INTRODACQUA	7,30%	5,45%
PACENTRO	2,60%	4,27%
PETTORANO SG	5,90%	7,82%
PRATOLA P	7,20%	7,29%
PREZZA	1,40%	3,26%
RAIANO	7,20%	6,73%
ROCCACASALE	2,60%	3,76%
SCANNO	4,20%	2,80%
SULMONA	6,00%	8,13%

Tavola 4 – incidenza % popolazione straniera per comune dell’Ambito - dati ISTAT 2015- 2021		
COMUNI	%STRANIERI 2015	%STRANIERI 2021
VILLALAGO	4,90%	3,34%
VITTORITO	2,40%	3,35%
MEDIA AMBITO	6,02%	6,10%
REGIONE ABRUZZO	6,5%	6,44%

## 2.2 Dimensione socio economica del territorio

L’Ambito Sociale Distrettuale n° 4 del Peligno è costituito da **17 Comuni, molti dei quali di dimensioni ridotte**, con un Comune polo, quello di Sulmona, dove convergono i principali servizi alla popolazione e dove insiste buona parte delle imprese attive.

Considerando la metodologia di classificazione delle “Aree Interne”<sup>1</sup> sviluppata dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, con la quale vengono identificate le aree geografiche significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), è possibile riscontrare come **ben 7 dei 17 Comuni facenti parte dell’Ambito del Peligno (41,2%) siano classificati come “Area Interna”**: si tenga presente che l’analoga percentuale a livello regionale è di poco inferiore (essendo pari al 37,0%), mentre lo è sensibilmente quella nazionale (22,4%). I comuni in questione sono Anversa degli Abruzzi, Cansano, Pacentro, Prezza, e Villalago (classificati come zone “Intermedie”<sup>2</sup>) e Campo di Giove e Scanno (classificati come zone “Periferiche”<sup>3</sup>). **Le aree interne coprono appena il 10% della popolazione dell’Ambito del Peligno ma si estendono su oltre la metà della superficie dell’intero ambito (52,9%)**. L’ambito del Peligno mostra infatti una **densità abitativa media piuttosto bassa**: si parla infatti mediamente di 72,4 abitanti per Kmq, un dato decisamente inferiore a quello provinciale (147,2), regionale (120,7) e nazionale (196,7). Le polarizzazioni del dato sulla densità abitativa appaiono piuttosto marcate: si passa infatti da una densità abitativa di 7,5 abitanti per Kmq a Cansano per arrivare ai 419 abitanti per Kmq di Sulmona. I comuni caratterizzati dalla densità abitativa più bassa sono, ad eccezione di Cocullo (8,38 Kmq) e Pettorano sul Gizio (21,7 Kmq), tutti i Comuni classificati come “aree Interne” e vanno dai 7,5 abitanti per Kmq di Cansano ai 47 abitanti per Kmq di Prezza. Il territorio dell’Ambito del Peligno è caratterizzato da una superficie prevalentemente montana e dalla presenza di vaste aree verdi boschive, basti pensare che la percentuale di superficie forestale dell’Ambito oscilla fra il 50% e il 75% in 9 comuni, fra il 25% e il 50% in 6 comuni ed è al di sotto del 25% solamente nei Comuni di Prezza e Cocullo. La densità abitativa molto bassa e il calo della popolazione di cui si è detto nel paragrafo precedente sono probabilmente dovuti anche alle difficoltà per la popolazione in termini di mobilità e di accesso ai servizi che le caratteristiche orografiche del territorio comportano. La media della deviazione standard delle altitudini di tutti i punti misurati in ogni comune è infatti di 341 metri. Anche in questo caso l’Ambito del Peligno mostra differenze molto significative internamente ai Comuni, passando da una deviazione standard di 197,1 metri di Cocullo ai 573,8 metri di Pacentro. Queste

<sup>1</sup>Le aree interne sono tendenzialmente caratterizzate da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), dalla presenza di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere). Per maggiori riferimenti si rimanda al sito <http://www.agenziacoesione.gov.it/arint/>.

<sup>2</sup>Sono definite “intermedie” le zone in cui i minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo sono fra i 20 e i 40 minuti

<sup>3</sup>Sono definite “periferiche” le zone in cui i minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo sono fra i 40 e i 75 minuti

caratteristiche morfologiche comportano una **oggettiva difficoltà di accesso ai servizi**: si consideri a questo proposito come per le aree interne di tutta la Regione Abruzzo il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto è di 28 minuti, mentre la media regionale di tutti i Comuni è pari a 22 minuti e la media nazionale di tutti i Comuni è pari a 16 minuti. La dispersione territoriale caratteristica dell'Ambito è ben descritta anche dal calcolo della distanza media dal polo cittadino più vicino, che per tutti i comuni riconosciuti come area interna della Regione Abruzzo è di 42 minuti, mentre la media di tutti i Comuni della Regione è di 30 minuti e quella nazionale di 28 minuti.

**I sette comuni classificati “aree interne” sono anche quelli che tendenzialmente mostrano il più alto calo demografico dal 1971 al 2011:** ad eccezione di Campo di Giove che ha visto un aumento del 4,4%, mediamente infatti, in questi comuni, la popolazione è diminuita del 30,3% nel periodo di tempo considerato, in forte controtendenza rispetto alla media regionale (+12%) e nazionale (+9,7%). Questo dato si scosta notevolmente anche da quello medio generale di tutte le aree interne dell'Abruzzo, che mostra in 40 anni una diminuzione di appena il 4%.

Tutti i Comuni dell'Ambito del Peligno sono dotati di almeno una Scuola dell'Infanzia e di una Scuola primaria, ad eccezione dei Comuni di Cansano e Cocullo. I ragazzi di cinque Comuni dell'Ambito, inoltre, hanno a disposizione una scuola secondaria di primo grado all'interno del loro Comune, mentre i Comuni di Introdacqua, Pratola Peligna e Sulmona dispongono anche di almeno una scuola secondaria di secondo grado. Le aree interne di tutta la Regione Abruzzo hanno una percentuale doppia di pluriclassi (9,5%) rispetto al dato complessivo regionale (4,2%) e più che quadruplicato rispetto a quello nazionale (2,0%). In maniera analoga la possibilità per gli studenti di usufruire del tempo pieno è inferiore (solamente il 9,7% delle classi nei Comuni aree interne della Regione) sia rispetto al dato complessivo regionale (12,2%) che, soprattutto, nazionale (30,0%).

Un dato interessante e che ben rappresenta la capacità del territorio di evolversi e di rendere più semplice per i cittadini l'accesso ai servizi e alle informazioni, di rendere più competitive le imprese e della capacità attrattiva del territorio per giovani, famiglie e imprese è quello riguardante la quota di popolazione coperta della banda larga per la rete fissa e/o mobile. Negli ultimi 5 anni la Regione Abruzzo ha fornito un contributo importante per la spinta verso la digitalizzazione e la copertura anche delle aree interne con l'obiettivo al 2020, parzialmente raggiunto, di coprire il 100% dell'intero territorio regionale con connessione fino a 30 mb al secondo. Rispetto alla situazione profilata nella precedente programmazione, salvo alcuni casi minoritari, il territorio dell'ECAD appare più che coperto dalla connessione internet a banda larga, fornendo ciò una base necessaria per l'evoluzione del sistema dei servizi in senso digitale.

Dal punto di vista economico, la pandemia di Covid-19, delineatisi in Italia dai primi mesi del 2020, si è diffusa rapidamente anche in Abruzzo, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale e conducendo alla chiusura di un numero molto elevato di imprese.

Le stime elaborate da Prometeia (2021) indicano in Abruzzo una flessione del PIL dell'8,6 per cento nel 2020, un calo di entità sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato per il complesso del Paese che, tuttavia, compromette ulteriormente una situazione economica già precedentemente poco rosea.

In Abruzzo, come nel resto del Paese, la crisi ha colpito molto gravemente l'industria. La contrazione delle vendite, estesa sia alle imprese esportatrici sia a quelle operanti sul mercato interno, è stata

particolarmente diffusa tra le aziende di piccola dimensione. Il calo dei ricavi e il peggioramento del clima di fiducia hanno frenato l'accumulazione di capitale. Le esportazioni si sono significativamente ridotte, in particolare verso i paesi della UE. Vi ha contribuito principalmente il calo delle vendite di mezzi di trasporto, mentre un impulso positivo è provenuto dai comparti farmaceutico e alimentare. Nelle costruzioni la contrazione del prodotto è stata meno accentuata della media dei settori. Dopo la caduta registrata nel primo semestre, a partire dall'estate l'attività produttiva è tornata a collocarsi su livelli prossimi a quelli dell'anno precedente. Anche nel mercato immobiliare il recupero osservato nel secondo semestre ha contenuto l'intensità della flessione delle compravendite.

I servizi, in particolare il turismo, il commercio e i trasporti, sono stati pesantemente colpiti dalla pandemia. Al temporaneo recupero registrato nel corso dell'estate ha fatto seguito una nuova contrazione dei livelli di attività in autunno, in coincidenza con l'avvio della seconda fase di diffusione del virus.

La redditività delle imprese è stimata in forte calo nel 2020 e tornerebbe a collocarsi su livelli prossimi al minimo toccato nel 2012, all'apice della precedente fase recessiva. Le accresciute esigenze di liquidità, anche per finalità precauzionali connesse con l'elevata incertezza sulle prospettive future, si sono riflesse in un aumento della domanda di credito. Le misure straordinarie di sostegno disposte dal Governo hanno favorito il soddisfacimento delle richieste di finanziamento delle imprese; i prestiti bancari, in calo all'inizio dell'anno, hanno progressivamente accelerato, con un'espansione più pronunciata per le aziende di piccola dimensione.

A fronte di una tale situazione, il tasso di disoccupazione regionale dal 2017 al 2020 è sceso dall'11,7% al 9,3% (Dati Istat 2021), in linea con il dato della Provincia dell'Aquila che pure ha visto una diminuzione dal 12,3% all'8%. Il Comune di Sulmona, Capofila dell'ECAD, si assesta peraltro su un dato più elevato, pari al 13,3%, in controtendenza rispetto alla dinamica regionale e provinciale.

**La differenza di genere nel tasso di disoccupazione resta significativa:** secondo gli ultimi dati disponibili (2020) il tasso di disoccupazione femminile a livello provinciale è al 9,3% (vs 7,1% del tasso maschile) diminuito di circa 5 punti percentuali rispetto al 2017 (14,1%). Il dato sul tasso di disoccupazione giovanile è pari al 28% della popolazione fra i 15 e i 24 anni, in lieve risalita rispetto all'annualità precedente, quando il dato si assestava al 21,5%. Sono le donne giovani ad essere più colpite dalla disoccupazione: ben il 36,20% delle donne fra i 15 e i 24 anni risulta senza un impiego nel 2020, in netta risalita rispetto al biennio precedente, a fronte del 25,8% dei giovani di sesso maschile.

Il tasso di inattività della Provincia dell'Aquila nel 2020 era al 37,10%: anche in questo caso le donne hanno i tassi di inattività più alti, con una percentuale del 46,8%, contro la percentuale maschile del 27,8%.

Pur nella situazione descritta, i dati sui rapporti di lavoro avviati e cessati negli ultimi 3 anni mostrano un sostanziale equilibrio tra rapporti avviati e cessati con un saldo peraltro sempre positivo nel triennio.

Tavola 5 – Rapporti di lavoro avviati e cessati nel triennio 2019-2021 (fonte: Centro per l'Impiego di Sulmona)		
Anno	Rapporti di lavoro avviati	Rapporti di lavoro cessati
2019	9207	8621
2020	7253	6910

2021	8130	7519
------	------	------

A partire dalla introduzione del Reddito di Cittadinanza, inoltre, si è assistito nel territorio dell'ECAD ad un progressivo incremento dei beneficiari dal 2019 al 2022, come di seguito rappresentato:

Tavola 6 – Percettori di RdC periodo 2019-2022 (fonte Comune di Sulmona)					
	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	TOTALE
ANVERSA	0	0	1	4	5
BUGNARA	2	2	8	4	16
CAMPO DI GIOVE	0	0	3	3	6
CANSANO	0	0	2	1	3
COCCOLLO	0	0	2	5	7
CORFINIO	1	2	12	16	31
INTRODACQUA	1	2	9	9	21
PACENTRO	1	1	3	14	19
PETTORANO	2	0	5	12	19
PRATOLA PELIGNA	5	7	47	85	144
PREZZA	0	1	4	8	13
RAIANO	4	3	13	18	38
ROCCACASALE	1	1	3	5	10
SCANNO	1	3	2	8	14
SULMONA	21	21	108	226	376
VILLLAGO	0	0	4	5	9
VITTORITO	1	0	5	5	11
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>43</b>	<b>231</b>	<b>428</b>	<b>742</b>

### 2.3. Analisi dei fabbisogni sociali

Gli indicatori socio-demografici presentati indicano chiaramente una possibile serie di bisogni emergenti che sono sostenuti ulteriormente dalle informazioni qualitative raccolte sul territorio. Alcuni di essi trovavano già riscontro nelle criticità contenute nel Piano Sociale Regionale 2016-2018 per la determinazione del Profilo sociale regionale sulle quali la Regione riteneva urgente intervenire indipendentemente dalle specificità territoriali. Questi ed altri bisogni di seguito descritti stanno alla base anche del nuovo Piano Sociale Regionale 2022-2024.

Le informazioni relative ai fabbisogni sociali sono state raccolte nel periodo agosto-settembre 2022 attraverso:

- Questionari online
- Interviste
- Tavoli di lavoro
- Incontri con il Gruppo di Piano
- Analisi di secondo livello condotte su statistiche ufficiali

Per quel che concerne il territorio peligno, l’analisi degli indicatori socio-demografici (§2.1 e 2.2), le criticità riscontrate nell’attuazione del Piano precedente (§2.5), le evidenze raccolte tramite interviste, questionari on line e gruppi di lavoro, la cognizione dell’attuale sistema d’offerta (§2.4) consentono di porre in evidenza una serie di **fabbisogni sociali che stanno alla base del presente Piano**. In buona parte, essi confermano le problematiche già poste in evidenza nel Piano 2017-18 in proroga e per alcuni versi ne documentano l’aggravamento (invecchiamento progressivo della popolazione; bassi tassi di natalità; tassi superiori alla media nazionale rispetto alla presenza di malattie croniche; difficoltà di integrazione - soprattutto lavorativa - delle giovani generazioni; aumento delle fasce di popolazione a rischio di povertà ed esclusione; trend in crescita delle malattie neurodegenerative). Territorio montano, aspetti socio-demografici, organizzazione del sistema dei servizi e dell’associazionismo locale rappresentano la cornice entro cui si manifesta un fabbisogno sociale e di salute assai complesso e diversificato la cui natura deve necessariamente essere inquadrata all’interno del sistema di risorse disponibili con particolare riguardo alla mobilitazione del protagonismo dei cittadini.

### I. Bisogni connessi all’invecchiamento progressivo della popolazione

Rispetto all’Ambito Distrettuale n°4 peligno, quanto indicato nei paragrafi precedenti evidenzia, in particolare, l’urgenza di sviluppare interventi in grado di rispondere alla **crescente domanda di servizi espressa da una popolazione che invecchia**, in un territorio non semplice dal punto di vista della mobilità fisica e non ancora adeguato dal punto di vista dell’accessibilità digitale la cui fruizione tuttavia richiede ai cittadini competenze che proprio la popolazione anziana (in particolare quella più fragile) non possiede. Tale situazione è complicata da alcune debolezze istituzionali e dal progressivo **indebolimento delle reti familiari** che, a causa dell’invecchiamento stesso, dello scarso ricambio generazionale e dello spopolamento (nei paesi più piccoli) sono sempre meno efficienti e meno radicate sul territorio. Il progressivo allungamento della vita media e il conseguente invecchiamento della popolazione obbligano a interrogarsi sulle condizioni di salute, in cui vivono le persone anziane; la qualità della vita infatti è fortemente connessa con lo stato di salute, che assume un ruolo sempre più rilevante con il progredire dell’età, diventando tra le persone anziane l’elemento prioritario che determina ogni possibilità di vita sociale. In questa cornice diviene fondamentale adottare un approccio orientato alla promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo che l’OMS definisce come *“un processo di ottimizzazione delle opportunità relative a salute, partecipazione e sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane”*. La **strategia dell’invecchiamento attivo** si fonda su tre pilastri:

- a) **la salute**, intesa come condizione di benessere bio-psico-sociale delle persone anziane i cui principali obiettivi da perseguire sono: prevenire e ridurre l’eccesso di disabilità, malattie croniche e mortalità prematura, ridurre i fattori di rischio associati alle malattie principali e aumentare i fattori protettivi la salute, sviluppare in continuo i servizi socio-sanitari accessibili e fruibili per le persone che invecchiano e infine, formare ed educare le persone che si prendono cura dell’anziano (caregivers).
- b) **la partecipazione**, intesa come coinvolgimento delle persone anziane nelle attività sociali, economiche e culturali della comunità i cui principali obiettivi da perseguire sono: creare opportunità di formazione e apprendimento durante tutta la vita, rendere possibile la partecipazione ad attività economiche e di volontariato assecondando preferenze e capacità delle persone; incoraggiare e rendere possibile la partecipazione ad attività sociali e comunitarie.

c) **la sicurezza:** intesa come risposta ai bisogni di sicurezza sociale e fisica delle persone anziane i cui principali obiettivi da perseguire sono: assicurare la protezione, la sicurezza e la dignità delle persone che invecchiano, affrontando i problemi sociali ed economici e ridurre le diseguaglianze in fatto di sicurezza e di bisogni delle donne che invecchiano. Questo paradigma dell'**invecchiamento attivo** è assunto nel presente Piano come componente essenziale degli interventi che si rivolgono non solo alla popolazione anziana propriamente detta ma all'intera cittadinanza.

In base alle evidenze qualitative raccolte sul territorio la popolazione più anziana e in stato di fragilità mostra un forte bisogno di socialità che si traduce in una marcata richiesta di **ascolto e compagnia** per superare la solitudine e l'isolamento sociale.

Sotto questo profilo non aiuta affatto la cultura dominante della società organizzata che, di fatto, non riconosce e non promuove l'integrazione inter-generazionale come momento di educazione culturale (per i più giovani) e di protagonismo sociale (per gli anziani); non riconosce l'esperienza di vita come una competenza o almeno un sapere prezioso e riutilizzabile; infine stenta ancora a dar valore all'economia basata sugli anziani (silver economy) malgrado siano proprio (e non di rado) le pensioni dei nonni a garantire integrazioni economiche utilissime per le famiglie di figli e nipoti.

## II. Bisogni connessi alla mobilità sul territorio

Malgrado il territorio peligno non sia tra i più difficili il problema della mobilità è segnalato da più parti e non solo in relazione alle oggettive difficoltà dei target più fragili e dei non autosufficienti. La discrepanza tra la dispersione geografica dei bisogni e la concentrazione dei servizi implica un flusso di movimenti dal centro verso le periferie (gli esperti sociali e socio-sanitari che si muovono per raggiungere gli utenti) e un flusso di movimento contrario dalle periferie verso il centro dove sono ubicati i servizi (i bisognosi che si muovono per accedere ai servizi). Tra l'uno e l'altro trovano spazio le opportunità che possono essere offerte dalle tecnologie digitali.

L'intero tema **dell'accesso e della reale fruizione dei servizi** risente della geografia del territorio montano dell'Ambito Peligno, caratterizzato, da un lato, da distanze e strade non sempre perfette e, dall'altro, da una insufficiente presenza di tecnologie digitali adeguate a supportare ed erogare i servizi e soprattutto a sviluppare nuove tipologie di servizio; entrambe le problematiche si incontrano con le capacità, le risorse e le competenze dei cittadini che sono indispensabili per muoversi fisicamente in autonomia e per accedere ai servizi tramite le tecnologie digitali (come punta a fare, ad esempio, la recente telemedicina). Per entrambi i profili è dirimente la sfida tecnologica che già oggi è in grado di offrire soluzioni altamente efficaci e funzionali a questi problemi. A livello organizzativo ed istituzionale le tecnologie digitali consentono infatti di integrare le informazioni e i flussi informativi centrando direttamente sull'utente attraverso la condivisione e lo scambio dati tra le diverse organizzazioni ed istituzioni che erogano e gestiscono i vari servizi. Il paradigma della qualità dell'accesso e dello sviluppo e dell'integrazione dei punti di accesso rappresenta un riferimento imprescindibile per il Piano 2023-2025<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> In tale prospettiva il riferimento del Piano rimane quanto contenuto nel nuovo Profilo Sociale Regionale 2022-2024 dove sono messi in risalto con riferimento al Bilancio Sociale Regionale una serie di **obiettivi essenziali** organizzati in modo processuale che riguardano rispettivamente:

Il problema della mobilità riguarda tutto il sistema dei servizi sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta e non solo specifici target particolarmente fragili. I **trasporti** restano problematici in relazione alla scuola; più in generale l'intera sfida della mobilità si interseca - in base ai pareri raccolti sul campo - con la necessità di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro (per i genitori e soprattutto le donne).

Per i paesi periferici questo è un grosso problema che peggiora all'invecchiare della popolazione; ci sono sì trasporti minimali per le scuole, ma il problema dei collegamenti è grave soprattutto per gli anziani, che soffrono in modo crescente di isolamento e di solitudini. Gli orari dei pochi autobus previsti non coincidono quasi mai con gli orari dei servizi e in particolare degli orari per le visite (che sono sempre indicativi e prevedono il formarsi coda e i ritardi).

Il problema dei trasporti si unisce alla mancanza di servizi socio-sanitari nei piccoli paesi e alla difficoltà di realizzare servizi di "taxi sociale" diffuso e sistematico anche se il trasporto sociale c'è. Quasi tutti i servizi infatti sono concentrati a Sulmona e dunque tempi e frequenze dei trasporti sono essenziali.

### **III. Bisogni connessi al buon uso dei servizi**

Spesso si dimentica che un servizio (qualsiasi servizio) è per definizione co-prodotto: da una parte c'è l'utente, dall'altra la rete dei servizi con i suoi esperti e le sue organizzazioni; la qualità del servizio dipende sempre dall'ottimale interazione tra l'uno e l'altra. La qualità del servizio dipende sempre, anche, dalle capacità, dagli atteggiamenti, dalle conoscenze, dalle competenze e dalle disponibilità del cittadino utente. Un cittadino informato e competente sostiene sempre la qualità del servizio tanto quanto la determina l'efficienza e la buona organizzazione di quest'ultimo.

Le azioni di ascolto svolte sul territorio hanno innanzitutto fatto emergere un forte problema connesso all'**informazione** e alla **comunicazione** che può essere declinato lungo due linee direttive. La prima riguarda la conoscenza che i cittadini hanno del sistema di offerta dei servizi, conoscenza che determina la loro reale possibilità di accesso e di fruizione; la seconda è relativa alla conoscenza da parte delle componenti del sistema dei servizi di quanto realizzato dalle singole parti. La prima riguarda dunque l'informazione verso i cittadini e la reale conoscenza che essi hanno del sistema dei servizi esistente nonché delle modalità con cui essi possono ottenere le informazioni necessarie: si tratta ovviamente di un aspetto essenziale poiché da qui prendono avvio le possibilità di accesso ad ogni tipo di servizio.

La seconda e forse più importante riguarda la conoscenza reciproca e lo scambio di informazione tra tutti soggetti (istituzioni, associazioni, organizzazioni del terzo settore etc.) attivi nell'ambito dei servizi sociali e socio-sanitari: si riscontra infatti una scarsa conoscenza reciproca e, soprattutto, poca cognizione circa le azioni e i progetti che tali soggetti svolgono o hanno svolto anche all'interno del Piano in chiusura. Il miglioramento degli scambi informativi tra tutti questi soggetti, anche attraverso l'organizzazione di incontri e la predisposizione di sistemi informativi ad hoc, rappresenta la precondizione per la generazione di una rete realmente funzionante sul territorio.

- 
- Obiettivo essenziale 1 – Accesso
  - Obiettivo essenziale 2 - Presa in carico
  - Obiettivo essenziale 3 - Pronto intervento sociale
  - Obiettivo essenziale 4 - Assistenza domiciliare
  - Obiettivo essenziale 5 – Servizi di prossimità
  - Obiettivo essenziale 6 - Asili nido e altri servizi per la prima infanzia/Centri aggregazione e polivalenti
  - Obiettivo essenziale 7 - Comunità/Residenze a favore dei minori e persone con fragilità
  - Obiettivo essenziale 8 - Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia

Direttamente connessa alla reale accessibilità ai servizi, alla loro fruizione e al loro miglioramento è la sfida che riguarda le modalità di **contatto del cittadino con i servizi** stessi. Punto di Accesso Unico, Segretariato Sociale e, in misura minore, Sportelli di ascolto e Punti di informazione, Servizio Sociale Professionale, Pronto intervento sociale, Telesoccorso rappresentano anche punti di contatto che devono funzionare in modo efficiente ed efficace ed essere posti in relazione per funzionare come un tutto integrato onde evitare ridondanze e duplicazioni; l'esigenza di un simile sviluppo riguarda sia la buona gestione ed organizzazione dei flussi informativi sia la qualità e la condivisione delle informazioni inerenti gli utenti che ai vari servizi si rivolgono. Con ciò si ribadisce la necessità di semplificare le procedure di contatto e di garantire ai cittadini tempi di apertura adeguati alle esigenze e alle necessità dei cittadini e degli utenti. Infine, si ricorda l'esigenza di informare e formare i cittadini perché dispongano delle informazioni necessarie nel modo più chiaro e semplice possibile.

Il processo di digitalizzazione coinvolge pienamente il mondo del sociale con particolare riferimento anche al socio-sanitario e al socio-lavorativo. La fruizione e l'organizzazione di ogni servizio può ricevere una spinta qualitativa importante dall'adozione di **nuove tecnologie digitali**; a livello del puro servizio rivolto al singolo utente le tecnologie digitali rendono oggi possibile il "controllo" e la gestione a distanza dello stato di salute, delle capacità di movimento, dei rischi di caduta, della sicurezza degli ambienti domestici ed altro ancora. A livello di trasporto possono consentire di gestire in modo efficiente i trasporti degli utenti da e verso i punti di erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Il paradigma delle **nuove tecnologie** a supporto dell'ambito socio-sanitario è assunto nel presente piano come componente essenziale degli interventi che si rivolgono, in particolare, alla popolazione più fragile e meno autonoma: anziani, portatori di handicap, persone in stato di malattia. Più in generale il paradigma apre alla possibilità, sempre più necessaria, di sperimentare ed implementare soluzioni orientate all'innovazione sociale che implica l'uso delle nuove tecnologie. Questa possibilità si scontra oggi con due limiti fondamentali: il primo riguarda la qualità delle infrastrutture tecnologiche e con l'integrazione di archivi e flussi informativi; la seconda riguarda le competenze digitali dei cittadini e la loro reale capacità di usare queste risorse.

#### **IV. Bisogni connessi a giovani e famiglie**

I grandi cambiamenti sociali in atto e, in particolare, le problematiche globali che hanno caratterizzato gli ultimi tre anni sfidano non solo il sistema dei servizi, ma anche tutte le istituzioni a cominciare da quella primaria della famiglia. A livello di genitorialità, si nota una iperprotettività diffusa che rende i giovanissimi e i giovani estremamente deboli al punto che alla prima frustrazione crollano; tendono così a crearsi soggetti che mancano di "capacità negativa", di **resilienza** per affrontare le difficoltà. Nelle famiglie, ma a volte anche nella scuola, manca la forza di "dire no". Anche per questo è in crescita il numero di giovanissimi e di giovani che **non sono in grado di vedere una prospettiva per il futuro**, che non sanno cosa fare, che non sono in grado di riconoscere e gestire emozioni e desideri. Per fronteggiare questo bisogno che si sta diffondendo, è importante la rete di supporto/assistenza e la disponibilità di un linguaggio comune condiviso. Si tratta dunque di accogliere le tematiche genitoriali, ma, soprattutto, allargare il campo degli interessi all'interno delle famiglie: è importante in quest'ottica aprire spazi di ascolto sulla **genitorialità** e sulle problematiche giovanili a valenza psico-educativa.

A fronte di questo si segnala però una mancanza di centri, di **spazi di aggregazione** riconoscibili e fruibili che siano in grado di attirare i giovani anche informalmente, sia all'aperto che al chiuso. Tali spazi

dovrebbero garantire connettività con un accesso comunque controllato: attrattori entro cui generare cultura, produrre interessi e permettere di superare il grande **isolamento** esistente oggi tra i giovani e i giovanissimi. In questa prospettiva è da rafforzare la sinergia tra le associazioni sociali, sportive (etc.) e i Comuni.

Tra i giovani e le giovani dell’Ambito Peligno è presente anche il problema della **dipendenza** da alcool e droghe che si affianca ad una crescente dipendenza dalle tecnologie digitali; preoccupa anche il manifestarsi di episodi di **violenza** che si manifestano anche all’interno delle famiglie; in relazione a tutti questi casi si assiste all’aumento di prese in carico specialistiche. In questi casi così come per tutto quel che riguarda la perdita di orientamento, la **prevenzione** viene segnalata come fondamentale, posto che vi sono sempre meno bambini (giovani), ma sempre più disagio diffuso tra di essi: prevenzione e formazione dovrebbero essere sviluppate con attività di gruppo tra pari superando la logica degli interventi spot a favore di un’educazione diffusa fondata su valori e principi solidi. Il problema delle **dipendenze** richiede maggiore consapevolezza e rieducazione di atteggiamenti e comportamenti con ruolo protagonista della scuola.

Tra i giovani si assiste oggi ad una rielaborazione del concetto e del significato del **lavoro** che per le generazioni precedenti rappresentava un punto di primaria importanza: ancor di più degli alti tassi di disoccupazione (30%) preoccupa molto l’atteggiamento di molti giovani verso il lavoro: esso infatti non è più visto nelle sue componenti di sfida, di esperienza, di curiosità, di relazionalità e di costruzione della propria identità ma piuttosto considerato per la pura funzione utilitaristica del guadagno di soldi. Si tratta dunque di avviare una “rieducazione lavorativa”, un riorientamento positivo verso il lavoro.

La prospettiva dell’apprendimento durante tutto il ciclo di vita (*life long learning*) e la nozione di “comunità educante” potrebbero e dovrebbero diventare i pilastri su cui fondare un differente approccio maggiormente sensibile alla relazione, alla generatività, alla conoscenza e all’apertura sociale; in tale prospettiva però si nota una carenza a livello di offerta formativa mirata che sappia andare al di là dell’offerta del Catalogo Regionale.

#### V. Bisogni connessi alla non auto-sufficienza

L’accesso ai servizi con la relativa **presa in carico** rappresenta un ulteriore aspetto critico segnalato da più parti vista anche la complessità dei regolamenti e delle norme vigenti. Questo aspetto è particolarmente rilevante per tutti i casi di assistenza domiciliare, una tipologia di servizio ritenuta particolarmente importante e adatta alle specificità del territorio e alle particolarità della popolazione dell’ambito sangrino. L’**assistenza domiciliare** a livelli diversi di intensità e rivolta a target differenziati è attualmente un servizio caratterizzato da forte e crescente richiesta come lasciano supporre i dati relativi all’invecchiamento della popolazione e la riduzione della tenuta delle reti familiari.

Nel mondo delle disabilità emerge con forza il tema del grande divario esistente tra la disponibilità di risorse e servizi resi disponibili all’utente e alle famiglie durante il periodo scolastico (indicativamente fino alla maggiore età) e la successiva fase di vita adulta.

Si registra nel territorio una progressiva crescita delle malattie neurodegenerative. In particolare si evidenzia un incremento del numero di malati di SLA e di Parkinson nell’ultimo triennio, anche tra i giovani e gli under 50.

## VI. Bisogni connessi a lavoro, alla coesione sociale e alle nuove povertà

L'impoverimento generalizzato della popolazione economicamente meno forte anche a causa di crisi energetica, eventi pandemici, disoccupazione crescente (etc.), riguarda tanto il livello nazionale che quello locale e rischia di dovere distogliere risorse strategiche per il miglioramento del sistema dei servizi, per destinarle ad aiutare parte della popolazione a pagare il crescente **costo della vita** (alloggio, vitto, trasporto) e delle **bollette** (acqua, energia, gas). Da questo punto di vista viene segnalato il **rischio di caduta in povertà** in particolare delle famiglie e delle persone più fragili ma non solo, che non è più riconducibile alla possibile perdita del lavoro ma è ormai associato alla pura e semplice impossibilità di mantenere il livello economico minimale di sussistenza. Le problematiche economiche si ripercuotono a cascata sull'intero sistema dei servizi coinvolgendo utenti, famiglie, organizzazioni a loro volta obperate dai costi e dalle spese crescenti.

La disoccupazione, la crisi e i rischi di chiusura delle aziende, che minacciano strati crescenti di popolazione, si uniscono alle difficoltà croniche della popolazione più fragile e dei giovani che manifestano molte difficoltà ad accedere al mondo del lavoro; per alcuni di questi ultimi esiste anche un problema di atteggiamento nei confronti del lavoro che non viene più vissuto come centrale nella vita. Queste trasformazioni trovano espressione, ad esempio, nel cosiddetto fenomeno dei NEET, giovani che non studiano, non lavorano e non cercano neppure occupazione. Per altro verso il contributo offerto con il Reddito di Cittadinanza alle famiglie più bisognose e altre misure integrative non sono sufficienti a risolvere tutti i rischi di impoverimento. Sempre per quanto concerne il tema del lavoro, non sembrano esistere solidi agganci tra il mondo del sociale e quello profit delle aziende; c'è infatti una cultura ancora basata su una certa chiusura piuttosto che orientata all'apertura e alla progettazione comune; questo malgrado esista la possibilità di attivare e realizzare "laboratori formativi" socio-lavorativi sia nell'industria dolciaria (confetti) che in agricoltura (aglio) solo per citare due casi. Ovviamente il possesso di lavoro legale è precondizione necessaria per attuare tirocini e quindi far procedere l'inclusione sociale anche attraverso queste modalità. Questo è particolarmente importante per soggetti che hanno rapporti con la giustizia con le misure riparative (che funzionano se hanno lavoro certo, ma per i quali si sono verificati fallimenti).

Sempre a livello di **lavoro**, disporre di adeguati Bilanci di Competenze per ogni utente è fondamentale: ci si trova infatti in un contesto dove molte persone non più giovani perdono lavoro vengono licenziati, dispongono di competenze obsolete non più adeguate al mondo del lavoro. Qui si gioca anche il confronto tra CPI (pubblico) e imprese di somministrazione lavoro private (Adecco) con il primo ritenuto assai burocratico e macchinoso. Infine si sottolinea che specie nei piccoli paesi, sono proprio le pensioni degli anziani che aiutano figli e nipoti spesso in sofferenza finanziaria.

Il lavoro, insieme al già menzionato tema del trasporto, rappresenta spesso un problema anche per la **popolazione migrante**: relativamente a questo si segnala il bisogno di un'assistenza legale per l'espletamento delle numerose pratiche indispensabili. E' importante anche lavorare sul linguaggio e sui concetti per favorire una migliore integrazione ed evitare il proliferare di pregiudizi su questa categoria di persone che comunque vanno considerate come possibili risorse. I migranti mostrano anche difficoltà di trovare alloggio, si registrano casi di lavoro in nero, difficoltà occupazionali (regolari) malgrado in certi settori economici vi sia una forte carenza di lavoratori come nel settore edile.

Vi sono infine carenze a livello linguistico che rimandano all'urgenza di disporre di **mediatore (culturale-linguistico)**, indispensabile anche per alimentare una cultura di scambio e migliori relazioni con e tra le associazioni migranti; quello della difficoltà a comprendere altre etnie e culture, è un problema segnalato anche in contesto scolastico; la carenza di **mediazione culturale** (cultura + lingua) che riguarda una porzione significativa di giovani studenti (10% circa del totale), esigenza questa particolarmente sentita per i minori stranieri non accompagnati, molti con le problematiche psicologiche e che necessitano quindi di supporto psicologico (20%). .

A tutti questi bisogni si unisce sempre la già segnalata carenza di **informazione e conoscenza**: punto irradiante le informazioni dovrebbe/potrebbe essere l'ECAD. Vi è infatti una grande povertà di competenza e conoscenze indispensabile per muoversi nel mondo dei servizi che diventa sempre più complicato. A tale riguardo i soggetti intervistati pongono in risalto anche la presenza di un certo riserbo da parte dei cittadini poiché per molti vale ancora un atteggiamento culturale che associa la povertà allo stigma e alla vergogna. Non si esclude che questo valga anche per il Reddito di Cittadinanza del quale si stenta a capire se è sociale, se è lavorativo, se aiuta davvero e stimola ad uscire dalle situazioni problematiche. Una più capillare e tempestiva informazione potrebbe essere in effetti la base per una migliore possibilità di auto-organizzazione dei cittadini.

## VII. Bisogni connessi ad altre situazioni problematiche

Anche sul territorio peligno si riscontrano casi di violenza che non sempre sono riconosciuti per tali specie quando si manifestano tra le mura domestiche. Secondo gli operatori che si interessano del fenomeno, la **violenza su minori**, sia diretta che assistita (in famiglia) si aggiunge spesso alla richiesta di protezione dei minori in emergenza per la quale la tempestività è importante. In parecchi casi di violenza familiare si rende necessaria la presa in carico specialistica (neuro-psichiatria e doppia diagnosi). La **violenza di genere** sempre prevalentemente familiare c'è ma spesso non viene riconosciuta e riguarda persone di ogni strato sociale: si tratta di un fenomeno che per alcuni casi ha lunga durata e notevoli componenti di rischio per la parte femminile più fragile. Accanto a questa destano qualche inquietudine fenomeni di violenza che coinvolgono o hanno coinvolto la popolazione giovanile.

## 2.4. L'attuale sistema di offerta

Sul territorio dell'ambito che riguarda 17 comuni l'offerta è complessivamente diversificata ed ampia caratterizzata da servizi previsti dal Piano, non tutti attivati nel corso della precedente programmazione.

### Servizi attivi nel Piano 2017-18 (e proroghe)

- Segretariato sociale
- Servizio sociale professionale
- Assistenza domiciliare sociale per anziani e disabili in condizioni di fragilità
- Assegno disabilità gravissime (rivolta a soggetti in condizioni di dipendenza vitale)
- Telesoccorso/Teleassistenza
- Progetto Inclusione Attiva (Progetto speciale ABRUZZO INCLUDE PO FSE ABRUZZO 2014/2020)
- Carta SIA/REI, poi RdC
- Assistenza domiciliare educativa per minori
- Residenza per minori (integrazioni rette)

- Integrazioni rette per utenti in strutture socio sanitarie
- Servizio socio psico educativo per la famiglia /centro territoriale per la famiglia
- Home care premium
- Servizio di trasporto personalizzato per fruire dell'assistenza socio-sanitaria e socio-riabilitativo
- Servizio autonomia alunni infanzia primarie e secondarie di primo grado disabili
- Trasporto scolastico con assistenza
- Centro Alzheimer
- Progetto Wake up Lavoro (fino al 31/12/2019)
- Centro per la Famiglia (da Dic. 2019)
- Servizio autonomia alunni disabili istituti superiori
- Assistenza domiciliare soggetti psichiatrici/interventi per integrazione sociale soggetti deboli e a rischio
- Servizio di assistenza domiciliare socio-educativa per soggetti diversamente abili

A questi servizi pianificati ed erogati si affiancano ulteriori servizi che non trovano diretto finanziamento nel Piano ma comunque sono resi disponibili alla cittadinanza e che sono:

- Centro di aggregazione giovanile e Informagiovani
- Servizio Nido e micronido
- Centro Antiviolenza “La Libellula”
- Centro Antiviolenza “La Diosa”
- Casa per le donne (residenza protetta)
- Alloggi per donne in uscita dalle residenze protette (n.2)
- C.A.S. (Prossima attivazione)

Concorrono a configurare l'offerta, i servizi sanitari, socio-sanitari e di supporto presenti nell'Ambito distrettuale come sintetizzato nelle seguenti tabelle.

Tavola 7 – Presenza servizi sanitari territoriali– DATI ISTAT 2021						
Comune	Ospedale	Ambulatorio	ASL	CIM	SERT	Consultorio familiare
Anversa degli Abruzzi						
Bugnara		1				
Campo di Giove		1				
Cansano		1				
Cocullo						
Corfinio		1				
Introdacqua		1				
Pacentro		1				

Comune	Ospedale	Ambulatorio	ASL	CIM	SERT	Consultorio familiare
Pettorano sul Gizio		1				
Pratola Peligna		1				1
Prezza						
Raiano		1				1
Roccacasale		1				
Scanno		1				
Sulmona	1	4	1	1	1	1
Villalago		1				
Vittorito		1				
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>11</b>		<b>2</b>

Sul territorio dell'Ambito 4 Peligno, la copertura di farmacie è complessivamente diffusa e sufficientemente ampia in termini numerici, in grado di garantire una più che sufficiente copertura del bisogno.

Tavola 8 – Farmacie presenti sul territorio– DATI ISTAT 2021	
Comune	N. farmacie presenti sul territorio comunale
Anversa degli Abruzzi	1
Bugnara	1
Campo di Giove	1
Cansano	1
Cocullo	1
Corfinio	1
Introdacqua	1
Pacentro	1
Pettorano sul Gizio	2
Pratola Peligna	2
Prezza	1
Raiano	1

Tavola 8 – Farmacie presenti sul territorio– DATI ISTAT 2021	
Comune	N. farmacie presenti sul territorio comunale
Roccacasale	1
Scanno	1
Sulmona	7
Villalago	1
Vittorito	1
TOTALE	25

Nella tabella 9 seguente sono riassunte scuole ed istituti scolastici presenti sul territorio che mostrano nel complesso una copertura sufficiente considerata la geografia del territorio e i dati demografici.

Tavola 9 – Presenza scuole e istituti scolastici nell’ambito Peligno – DATI ISTAT 2021						
Comune/ Istituto scolastico	Scuola dell’infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado	Scuola secondaria di 2° grado	Istituto Comprensivo	Centro Territoriale permanente
Anversa degli						
Bugnara	1					
Campo di Giove	1	1				
Cansano						
Cocullo						
Corfinio	1	1				
Introdacqua	1	1				
Pacentro	1	1	1			
Pettorano sul Gizio	1	1				
Pratola Peligna	2	2	1	3	1	
Prezza	1	1				
Raiano	1	1	1		1	
Roccacasale						
Scanno	1	1	1			
Sulmona	15	8	3	11	3	1

Villalago	1	1				
Vittorito	1	1				
<b>TOTALE</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>1</b>

Come luogo di aggregazione, spazio solidaristico e di esercizio di valori sociali e di comunità si riportano qui di seguito le Associazioni (APS) e le Organizzazioni di Volontariato (OdV) presenti sul territorio.

**Tavola 10 – Presenza di associazioni di volontariato nell’ambito peligno**

**ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

A.C.A.T. – Associazione Peligna - Club Alcologico Territoriale
A.D.M.O. – Associazione Donatori Midollo Osseo – Sulmona
A.I.A.S. - Associazione Italiana Assistenza Spastici – Sezione di Sulmona
A.I.S.A - Associazione Italiana Sindromi Atassiche - Abruzzo Onlus
A.I.S.M. - Associazione Italiana Sclerosi Multipla – Sulmona
Associazione Alberto Maria Pacella
A.Ma.Li- Associazione Maternità Libera
Amici del CertamenOvidianumSulmonense
ANFFAS - Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali – Sulmona
A.S.E.O. - Associazione Sulmonese contro le Emopatie Oncologiche
A.V.I.S. – Associazione Volontari Italiani Sangue Sulmona
A.V.U.L.S.S. - Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio–Sanitari - Sulmona
CARITAS DIOCESANA
C.I.P.A. – Centro Informazione e Prima Accoglienza
Cittadinanza attiva
Comitato Spontaneo Donne di Raiano
Croce Rossa Sulmona
Croce verde Pratola soccorso
Salesiani Cooperatori di Don Bosco
UNITALSI
Università della Terza Età
VAS

Quanto alle **Cooperative sociali** erogatrici di servizi alla persona, di seguito se ne riporta la presenza sul territorio.

Tavola 11 – Presenza di cooperative sociali nell’ambito peligno	
COOPERATIVE SOCIALI	
Alto Sagittario Arl	
Consorzio Impresa e Solidarietà S.C.S Arl	
Fantacadabra	
Horizon Service	
Minerva	
Nuovi Orizzonti Sociali	
S.A.T.I.C. Società Cooperativa Sociale per la produzione il lavoro ed i servizi	
Sanagen	
Sant'Agata	
Servizi Turistici Sulmona	

## 2.5. Valutazione ex post della precedente programmazione

Conformemente alle indicazioni Regionali la valutazione della precedente programmazione 2016-2018 in proroga, è stata sviluppata ricostruendo sia gli utenti in carico che la spesa sostenuta per ogni servizio e per i diversi anni (2017-2021). Come anticipato, a questo è stata affiancata una analisi qualitativa per individuare punti di forza e punti di debolezza emersi nel periodo programmatico e tracciare le linee di sviluppo e miglioramento per il nuovo Piano.

### 1) Utenti in carico

Le tabelle seguenti illustrano sinteticamente la performance relativa agli utenti registrati nel periodo di validità del Piano per i diversi servizi organizzati secondo i 7 Assi previsti. Dei 50 servizi previsti inizialmente 24 non sono stati concretamente attivati (48%), complici le problematiche globali che hanno caratterizzato il periodo soprattutto negli ultimi 3 anni.

### ASSE 1 - Attuazione degli obiettivi essenziali di servizi sociali

SERVIZI		UTENTI					
Cod.	Servizi	2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
1.1	Punto Unico di accesso	non attivato	//				
1.2	Segretariato sociale	973	936	1.120	3.500	3.700	2.045,8
1.3	Servizio sociale professionale	278	265	298	1.500	17.500	3.968,2
1.4	Funzioni sociali per la VMD	>20	>50	>70	110	160	135,0
1.5	Pronto intervento sociale	non attivato	//				
1.6	Assistenza domiciliare sociale	64	60	42	41	41	49,6

1.7	Servizi di prossimità	non attivato	//				
-----	-----------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	----

#### ASSE 2A/2B - Interventi e servizi per la non autosufficienza

Cod.	Servizi	UTENTI					
		2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
2.1	Assistenza domiciliare	Cfr 1.6	//				
2.2	Servizio di trasporto sociale per agevolare la fruizione dell'assistenza socio-sanitaria e socio riabilitativa da parte di disabili gravi ed anziani NA	40	48	43	36	24	38,2
2.3	Misure di sostegno alla NA e disabilità grave	10	34	14	49	non erogato	26,8
2.4	Contributi a persone non autosufficienti per il sostegno ai costi della residenzialità e semiresidenzialità	39	32	25	25	31	30,4
2.5	Telesoccorso/ teleassistenza	14	12	12	8	7	10,6
2.6	Residenze temporanee di sollievo per persone non autosufficienti	non attivato	//				
2.7	Residenza socio-sanitaria per non autosufficienti	non attivato	//				
2.8	Budget di cura	non attivato	//				
2.9	Home care Premium	60	70	80	80	90	76,0

#### ASSE 3 - Strategie per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà

Cod.	Servizi	UTENTI					
		2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
3.1	Mediazione culturale	non attivato	//				
3.2	Servizio di sostegno per l'inclusione attiva (SIA)	0	14	20	22	0	11,2
3.3	Empori solidali per l'integrazione e il potenziamento delle attività di aiuto alimentare	non attivato	//				
3.4	Borse lavoro per persone con problemi di disagio sociale legati a problemi con la giustizia o/a dipendenze	non attivato	//				
3.5	Progetto "WAKEUP LAVORO" (Abruzzo include)		59	46			52,5

**ASSE 4 - Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni prevenzione contrasto alla violenza domestica**

SERVIZI		UTENTI					
Cod.	Servizi	2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
4.1	Funzione sociale per affido/adozioni minori (equipe adozioni)	<10	<10	<10	8	0	4,0
4.2	Funzione sociale per affido/adozioni minori (affido familiare)	<10	<10	<10	13	3	8,0
4.3	Centro diurno per minori	50	50	50	0	<25	37,5
4.4	Residenza per minori (comunità educativa-assistenziali)	non disponibile	33	24	19	23	24,8
4.5	Centro di aggregazione polivalente	>20	>20	100	0	0	33,3
4.6	Assistenza domiciliare educativa minori	6	5	11	10	23	11,0
4.7	Centro di ascolto per uomini autori di violenza	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	//
4.8	Attività di supporto socio-educativo-scolastico pomeridiano	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	//
4.9	Attività di prevenzione del disagio giovanile attraverso interventi di socializzazione e Peer education	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	//
4.10	Centro antiviolenza "LA LIBELLULA" e "LA CASA DELLE DONNE"	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	//
4.11	Giovani e volontariato -progettiamo il nostro futuro	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	non attivato	//
4.12	Centro per la famiglia	non attivato	non attivato	non attivato	12	25	18,5

**ASSE 5 - Strategia per le persone con disabilità**

SERVIZI		UTENTI					
Cod.	Servizi	2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
5.1	Centro diurno disabili	non attivato	//				
5.2	Residenza per disabili	non attivato	//				
5.3	Servizio di trasporto scolastico	11	14	8	7	7	9,4
5.4	Servizio per l'autonomia e la comunicazione degli studenti disabili	71	69	66	66	67	67,8
5.5	Assistenza domiciliare socio-educativa disabili	98	95	91	69	82	87,0
5.6	Indagine sulla presenza e sui bisogni delle persone con disabilità	non attivato	//				

SERVIZI		UTENTI					
Cod.	Servizi	2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
5.7	Laboratori protetti per le persone con disabilità	non attivato	//				
5.8	Servizio di trasporto sociale per agevolare la fruizione dell'assistenza socio-sanitaria e socio riabilitativa da parte di disabili gravi ed anziani NA	Cfr 2.2					
5.9	Borse lavoro per utenti con disturbi mentali e/o disabilità intellettiva o relazionale	non attivato	//				
5.10	Attivazione di strutture per le persone con disabilità prive del sostegno familiare	non attivato	//				
5.11	Soggiorni marini per persone con disabilità	non attivato	//				

#### ASSE 6 - Strategia per l'invecchiamento attivo

SERVIZI		UTENTI					
Cod.	Servizi	2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
6.1	Centro diurno socio-assistenziale per anziani	10	10	10	10	10	10,0
6.2	Residenza per anziani	non attivato	//				
6.3	Promozioni dell'attività fisica adattata	non attivato	//				
6.4	Soggiorni termali per anziani	non attivato	//				

#### ASSE 7 - Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

SERVIZI		UTENTI					
Cod.	Servizi	2017	2018	2019	2020	2021	media annuale
7.1	Asilo nido	96	96	96	96	96	96,0
7.2	Servizi integrativi (micro-nidi)	20	20	20	20	20	20,0

Dei 50 servizi inizialmente inseriti nel piano 25 non sono stati attivati (50%) anche per effetto della scelta di inserire possibili servizi che avrebbero potuto essere realizzati nel caso si fossero trovate adeguate risorse; a questo hanno ovviamente contribuito anche gli eventi degli ultimi tre anni con le difficoltà organizzative che sono ricadute anche sull'ECAD e sull'Ufficio di Piano. In particolare, tra i servizi non

realizzati, sono da segnalare: le Borse Lavoro, il Centro diurno disabili e la Mediazione linguistica culturale.

## 2) Gestione economica

Per quanto concerne la spesa, come per il numero di utenti, sono stati posti in evidenza gli anni 2017-2021 considerando sempre tutti i servizi inizialmente inseriti nella precedente programmazione 2016-2018; le tabelle seguenti illustrano quanto registrato per tutti i servizi organizzati secondo i 7 assi tematici.

### ASSE 1 - Attuazione degli obiettivi essenziali di servizi sociali

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
1.1	Punto Unico di accesso						0,00
1.2	Segretariato sociale	28.394,29	56.886,05	37.535,82	49.338,41	38.139,06	210.293,63
1.3	Servizio sociale professionale	81.802,71	163.649,01	143.350,58	149.218,33	124.707,93	662.728,56
1.4	Funzioni sociali per la VMD						0,00
1.5	Pronto intervento sociale						0,00
1.6	Assistenza domiciliare sociale	125.065,36	156.472,61	130.125,97	117.393,22	119.639,49	648.696,65
1.7	Servizi di prossimità						0,00

### ASSE 2A/2B - Interventi e servizi per la non autosufficienza

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
2.1	Assistenza domiciliare	VEDI 1.6	VEDI 1.6	VEDI 1.6	VEDI 1.6	VEDI 1.6	0,00
2.2	Servizio di trasporto sociale per agevolare la fruizione dell'assistenza socio-sanitaria e socio riabilitativa da parte di disabili gravi ed anziani NA	43.693,17	98.713,41	85.000,00	31.195,00	40.307,00	298.908,58

2.3	Misure di sostegno alla NA e disabilità grave	209.855,00	218.397,00	125.822,00	313.698,50	non ancora comunicato	867.772,50
2.4	Contributi a persone non autosufficienti per il sostegno ai costi della residenzialità e della semi-residenzialità	173.846,00	166.090,05	173.389,41	184.760,11	196.455,15	894.540,72
2.5	Telesoccorso/teleassistenza	2.772,02	3.433,08	3.135,40	2.925,00	2.519,44	14.784,94
2.6	Residenze temporanee di sollievo per persone non autosufficienti						0,00
2.7	Residenza socio-sanitaria per non autosufficienti						0,00
2.8	Budget di cura						0,00
2.9	Home care Premium	38.078,24	281.369,11	227.277,25	201.424,53	248.731,54	996.880,67

### ASSE 3 - Strategie per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
3.1	Mediazione culturale						0,00
3.2	Servizio di sostegno per l'inclusione attiva (SIA)					189.771,94	189.771,94
3.3	Empori solidali per l'integrazione e il potenziamento delle attività di aiuto alimentare						0,00
3.4	Borse lavoro per persone con problemi di disagio sociale legati a problemi con la giustizia o/a dipendenze						0,00
3.5	Progetto "WAKEUP LAVORO" (Abruzzo include)			598.378,74			598.378,74

**ASSE 4 - Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni prevenzione contrasto alla violenza domestica**

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
4.1	Funzione sociale per affido/adozioni minori (équipe adozioni)						0,00
4.2	Funzione sociale per affido/adozioni minori (affido familiare)						0,00
4.3	Centro diurno per minori	11.316,35	24.895,97	27.159,24	23.183,08	23.211,83	109.766,47
4.4	Residenza per minori (comunità educativa-assistenziali)		546.212,75	447.298,06	398.790,50	384.665,90	1.776.967,21
4.5	Centro di aggregazione polivalente	VEDI 4.3	VEDI 4.3	VEDI 4.3	VEDI 4.3	VEDI 4.3	0,00
4.6	Assistenza domiciliare educativa minori	0,00	12.561,44	15.787,26	13.928,74	21.702,19	63.979,63
4.7	Centro di ascolto per uomini autori di violenza						0,00
4.8	Attività di supporto socio-educativo-scolastico pomeridiano						0,00
4.9	Attività di prevenzione del disagio giovanile attraverso interventi di socializzazione e Peer education						0,00
4.10	Centro antiviolenza "LA LIBELLULA" e "LA CASA DELLE DONNE"						0,00

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
4.11	Giovani e volontariato - progettiamo il nostro futuro						0,00
4.12	Centro per la famiglia						0,00

#### ASSE 5 - Strategia per le persone con disabilità

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
5.1	Centro diurno disabili						0,00
5.2	Residenza per disabili						0,00
5.3	Servizio di trasporto scolastico	vedi 5.4	50.257,20	70.252,00	18.528,00	23.546,00	162.583,20
5.4	Servizio per l'autonomia e la comunicazione degli studenti disabili	201.213,41	480.548,19	491.311,16	300.013,36	459.538,55	1.932.624,67
5.5	Assistenza domiciliare socio educativa disabili	256.003,91	562.018,88	494.303,72	442.370,65	439.629,55	2.194.326,71
5.6	Indagine sulla presenza e sui bisogni delle persone con disabilità						0,00
5.7	Laboratori protetti per le persone con disabilità						0,00
5.8	Servizio di trasporto sociale per agevolare la fruizione dell'assistenza socio-sanitaria e	VEDI 2.2	VEDI 2.2	VEDI 2.2	VEDI 2.2	VEDI 2.2	0,00

	socio riabilitativa da parte di disabili gravi ed anziani NA					
5.9	Borse lavoro per utenti con disturbi mentali e/o disabilità intellettuale o relazionale					0,00
5.10	Attivazione di strutture per le persone con disabilità prive del sostegno familiare					0,00
5.11	Soggiorni marini per persone con disabilità					0,00

#### ASSE 6 - Strategia per l'invecchiamento attivo

SERVIZI		SPESA					
Cod.	Servizi	2017 II sem.	2018	2019	2020	2021	Totale
6.1	Centro diurno socio-assistenziale per anziani	27.812,04	45.493,17	48.181,6	27.571,6	41.174,20	190.232,61
6.2	Residenza per anziani						0,00
6.3	Promozioni dell'attività fisica adattata						0,00
6.4	Soggiorni termali per anziani						0,00

#### ASSE 7 - Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

SERVIZI		SPESA		
Cod.	Servizi	2020	2021	Totale
7.1	Asilo nido			
7.2	Servizi integrativi (micro-nidi)	€ 23.299,42	€ 106.700,00	€ 129.999,42

## 2.6. Quadro delle principali criticità e prospettive di miglioramento

Come anticipato, dal **punto di vista socio-economico** il territorio dell'ECAD Peligno si caratterizza per alcune criticità conclamate che determinano il contorno che delimita lo spazio degli interventi sociali prevedibili all'interno del Piano.

La **struttura demografica** della popolazione mette in risalto l'invecchiamento della popolazione e la scarsa natalità. Le informazioni raccolte mostrano anche una realtà sociale divisa sia verticalmente che orizzontalmente: da un lato infatti esiste una separazione piuttosto marcata tra fasce giovanili, popolazione adulta e popolazione anziana con integrazione decrescente tra le generazioni; dall'altro necessita ancora di sforzi inclusivi per integrare al meglio quelle parti di popolazione che nel ciclo di vita si trova in stato di disabilità e di fragilità, a rischio di esclusione socio-economica.

L'**ambiente geografico** mette in primo piano il problema della **mobilità e dei trasporti**. Tale criticità emerge non solo in relazione alla buona erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari in genere, ma anche in rapporto a tutto il mondo della scuola e dell'istruzione. La particolarità territoriale rende più difficili e costose le azioni di assistenza domiciliare nei piccoli borghi che diventano tanto più necessarie quanto la popolazione invecchia e i centri più periferici tendono a spopolarsi.

Le **reti familiari** mantengono ancora una certa forza ma sono fortemente sfidate, da un lato, dalla necessità del lavoro (che spesso implica spostamenti anche consistenti) e, dall'altro, dall'aumento dei bisogni che si manifesta in particolare tra la popolazione anziana. L'invecchiamento della popolazione tende a diminuire ulteriormente il numero di persone capaci di dedicarsi al lavoro di cura per il loro naturale invecchiamento; le nuove generazioni – in particolare quelle più scolarizzate – tendono a trasferirsi definitivamente all'esterno, non di rado in grandi città compromettendo ulteriormente ampiezza e qualità delle relazioni intergenerazionali la cui funzione sociale tende a scomparire.

L'**impoverimento** generalizzato della popolazione economicamente meno forte anche a causa di crisi energetica, eventi pandemici, disoccupazione crescente (etc.), riguarda tanto il livello nazionale che quello locale, e rischia di dovere distogliere risorse strategiche per il miglioramento del sistema dei servizi, per destinarle ad aiutare parte della popolazione a pagare il crescente costo della vita (alloggio, vitto, trasporto) e delle bollette (acqua, energia etc.).

Infine, il contesto socio economico, non è in crescita e manifesta elementi tipici di uno **stato di crisi** con difficoltà a creare lavoro e a costruire nuove imprese indispensabili per dare vitalità nuova al territorio.

Il Piano che deve affrontare e risolvere i bisogni sociali raccolti sul territorio presidiando le criticità strutturali emergenti, deve per forza di cose rispondere ad una strategia chiara che deve necessariamente appoggiarsi su una **buona organizzazione** capace di garantire efficacia ed efficienza all'intero sistema. Quanto raccolto sul campo in termini di valutazione del Piano prorogato e in scadenza, ha posto in risalto alcuni aspetti critici che dovranno essere punto di partenza per il miglioramento. Complici le vicende degli ultimi tre anni con pandemia e crisi economica ambientale infatti, si è riscontrato come molti aspetti dell'organizzazione e gestione del Piano possano essere rivisti e migliorati seguendo comunque le indicazioni Regionali. Particolarmente importante risulta il processo di implementazione del Piano, con il monitoraggio e la valutazione in itinere. Gli elementi riscontrati indicano infatti che rispetto al piano in scadenza, conclusa la fase di redazione del Piano stesso, non sono state più attivate azioni di verifica e informazione in itinere opportune e necessarie per rafforzare

la rete facente capo al Gruppo di Piano, individuare possibili problemi, migliorare l'integrazione e trovare eventuali soluzioni alle problematiche emergenti.

Si rende innanzitutto necessaria una **strategia collaborativa** per la gestione del Piano attraverso il coinvolgimento diretto ed organizzato del Gruppo di Piano e, più in generale, dei diversi portatori di interesse. In questa prospettiva saranno proposti incontri periodici a cadenza indicativamente quadriennale focalizzati sul monitoraggio e la valutazione; durante gli incontri organizzati dall'Ufficio di Piano saranno offerte informazioni e saranno raccolte criticità, idee, proposte indispensabili per mantenere alta la qualità dei servizi e del sistema piano nella sua interezza. Gli incontri rappresentano lo strumento più importante per rafforzare la rete, costruire possibili sinergie ed evitare che attori diversi coinvolti nel piano agiscano l'uno all'insaputa dell'altro. L'implementazione di tale strategia renderà molto più semplice sia l'individuazione di nuovi bisogni emergenti, sia il successivo processo di valutazione dei risultati del Piano e la riprogrammazione del Piano successivo. Tale approccio garantirà anche ai sindaci informazioni aggiornate per decidere in base ad informazioni fattuali.

Tale strategia implica una forte attenzione per **l'informazione e la comunicazione** a livello di ECAD; a tale riguardo si rende necessaria la costruzione di un piano di comunicazione mirato sulle aspettative dei diversi portatori di interesse utilizzante differenti canali di comunicazione. L'ECAD tramite le sue componenti organizzate può diventare un punto di riferimento e di informazione e di scambio di conoscenze imprescindibile per sostenere l'integrazione e favorire il miglior utilizzo dei servizi da parte dei cittadini. Non si tratta ovviamente di aggiungere funzioni rispetto a quanto già previsto nel Piano attraverso i servizi offerti ai cittadini (Segretariato Sociale, PUA etc.) ma di conoscere ed avere contezza circa l'informazione che circola nel sistema. A tale riguardo si pone come essenziale una riflessione approfondita sui sistemi informativi e sulle piattaforme digitali che consentono oggi lo scambio e la condivisione di informazioni con particolare riguardo al tema del debito informativo verso gli enti sovraordinati.

I rapidi cambiamenti sociali in atto e il veloce sviluppo delle tecnologie digitali aprono lo spazio per **l'innovazione sociale**, pratica che intende appunto affrontare nuovi bisogni con l'uso di nuove tecnologie e nuovi processi sociali. Il Piano intende essere in questa logica uno stimolo per condividere e scambiare nuove soluzioni tra i partner coinvolti e per individuare soluzioni partecipate possibili. A tale riguardo è da valorizzare ulteriormente il ruolo del volontariato e del terzo settore senza dimenticare la possibilità di coinvolgere anche le aziende profit più responsabili. L'indebolimento progressivo delle reti familiari (che rimangono comunque ancora piuttosto solide) si accompagna ad una rivalutazione del **volontariato** e di tutte le pratiche anche informali cdi auto-mutuo aiuto che avvengono sovente in modo informale e non strutturato, in base alla buona volontà e disponibilità dei singoli. Si tratta di iniziative lodevoli che tuttavia non possono sempre connettersi correttamente con l'amministrazione che è caratterizzata da norme e regole stringenti, procedure e attribuzione esplicita di responsabilità.

Strategia collaborativa, incontri pianificati, informazione sistematica, innovazione sociale, concorrono per rafforzare **l'integrazione** tra tutti gli attori coinvolti nel Piano. Essa deve essere sviluppata almeno a tre livelli, due dei quali esplicitamente richiesti a livello Regionale.

Il **primo** livello riguarda l'integrazione e l'allineamento rispetto alle finalità ECAD espresse nel Piano di tutti gli attori coinvolti secondo quanto espresso in precedenza. Si tratta qui di far funzionare l'intera

organizzazione di Piano così come descritta nei documenti Regionali, come un sistema organico finalizzato e mirato a raggiungere precisi obiettivi misurabili. A questo scopo rispondono gli incontri quadriennali che rientrano a pieno titolo nei processi di monitoraggio e valutazione partecipata che accompagnano la realizzazione del Piano.

Il secondo livello riguarda l'integrazione **socio-sanitaria** che dovrà fare un salto di qualità lungamente atteso; essa deve essere sviluppata e migliorata considerata la crescita esponenziale del fabbisogno sociale che sempre più si associa allo stretto bisogno sanitario; tale sviluppo passa necessariamente con la definitiva attuazione del PUA ovvero con la implementazione della componente sociale al suo interno. Si tratta di una sfida che già menzionata nei piani precedenti non è stata ancora affrontata e risolta. L'invecchiamento della popolazione rappresenta sicuramente un peso in termini di servizi, in particolare dedicati alla non autosufficienza e alla domiciliarità, ma allo stesso tempo può essere letto come una risorse per le famiglie in tutti quei casi in cui gli anziani sono autonomi e godono di pensione congrua. In quest'ottica, l'integrazione socio-sanitaria resta un aspetto di fondamentale importanza che deve essere ulteriormente migliorato. Se è vero infatti che esistono – in base alle interviste realizzate e al lavoro condotto con il Gruppo di Piano e I Tavoli tematici - buone pratiche di integrazione, è anche vero che rimangono molti punti da disegnare e migliorare. Sociale e Sanitario sono infatti due settori diversamente organizzati, caratterizzati da culture diverse e da differenti risorse disponibili. Il paradigma dell'integrazione socio-sanitaria resta a fondamento anche di questo Piano.

Il terzo livello riguarda l'integrazione socio-lavorativa che deve essere migliorata anche in relazione ad una migliore valorizzazione dei **redditi di cittadinanza** e considerando i limiti dell'assetto socio-economico locale che presenta numerose fragilità. A tale riguardo saranno da valutare anche possibili collaborazioni con il mondo profit più orientato alla responsabilità sociale.

Tabella 9 – SWOT Analysis riassuntiva

	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Presente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ragionevole tenuta delle reti familiari</li> <li>• Risorse ed organizzazione dell'Ufficio di Piano</li> <li>• Pluralità delle fonti di finanziamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mobilità sul territorio (specie in periodo invernale)</li> <li>• Struttura demografica fortemente squilibrata</li> <li>• Scarsa natalità e invecchiamento della popolazione</li> <li>• Nessuna continuità nel processo di monitoraggio e valutazione del Piano in scadenza</li> <li>• Non attivazione del PUA</li> <li>• Non attivazione di numerosi servizi previsti nel Piano</li> <li>• Interconnessione tra le piattaforme digitali usate dai diversi soggetti del Piano</li> <li>• Informazione verso la cittadinanza e gli utenti</li> <li>• Comunicazione nel Gruppo di Piano</li> </ul>

	Opportunità	Minacce
<b>Futuro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di avviare azioni innovative a progetto basate sul criterio dell’innovazione sociale</li> <li>• Digitalizzazione e semplificazione dei servizi</li> <li>• Integrazione delle piattaforme digitali (sociale, sanità, lavoro)</li> <li>• Migliore Integrazione organizzativa, socio-sanitaria e socio-lavorativa</li> <li>• Organizzazione del Piano basata sulla partecipazione costante in corso di erogazione da parte del Gruppo di Piano</li> <li>• Sviluppo di conoscenze e competenze condivise all’interno del Gruppo di Piano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriore indebolimento delle reti familiari</li> <li>• Aumento dei bisogni della popolazione anziana</li> <li>• Insostenibilità delle bollette e delle tariffe da pagare per gli strati più deboli della popolazione (es. costo dell’energia)</li> <li>• Insorgere di nuovi bisogni</li> </ul>

Il Piano intende essere strumento per affrontare e risolvere i punti critici che hanno caratterizzato il Piano prorogato attualmente in scadenza, mantenendo grande apertura e ponendo come fondamentale la necessità di monitorare e valutare in fase di svolgimento e per tutto il periodo di validità quanto qui descritto.

L’approccio è dunque quella di un **Piano “in progress”** che, migliorando la gestione e la qualità dei servizi vigenti, sappia intercettare e comprendere sempre meglio nuovi ed emergenti bisogni, alimentando la generatività progettuale indispensabile per affrontare un ambiente turbolento, ma comunque sempre ricco di opportunità. In quest’ottica si propone un monitoraggio in itinere in grado di accompagnare l’attuazione dei contenuti della programmazione, coinvolgendo i membri del Gruppo di Piano e i Sindaci dell’Ambito Peligno in un processo partecipativo e collaborativo basato su sessioni di lavoro a cadenza indicativamente quadrimestrale/trimestrale che consentano un costante aggiornamento dello stato di attuazione del Piano stesso. Tale scelta implica la necessità di adeguare le risorse organizzative dell’Ufficio di Piano in termine di competenze e dotazioni tecnologiche adeguate; essa comporta anche la necessità di diffondere tra tutti i membri del Gruppo di Piano conoscenze essenziali circa le diverse filiere di finanziamento e gli impegni connessi alla progettazione e alla eventuale co-progettazione.

Tali conoscenze sono infatti importanti per costruire un linguaggio condiviso e sviluppare una rete capace di agire operativamente in modo finalizzato e collaborativo.

Il Piano pone infine particolare **attenzione al cittadino** e, nello specifico, forte attenzione a migliorare le condizioni e le modalità di contatto con il mondo dei servizi (in particolare sociali e socio-sanitari) integrando al massimo le relazioni e gli scambi informativi (flussi) tra i diversi punti di accesso al sistema: PUA (che è la chiave di volta dell’architettura del sistema e ad oggi non è stato pienamente attivato per la parte sociale), Segretariato sociale, nuovi LEPS.

## SEZIONE 3. OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E LE STRATEGIE DEL PIANO DISTRETTUALE SOCIALE

### 3.1. Obiettivi della programmazione

La strategia programmativa, coerentemente con le indicazioni regionali, intende portare un forte miglioramento nell'organizzazione e nei processi di gestione del Piano stesso aumentando la collaborazione e la cooperazione tra i soggetti coinvolti (In particolare Gruppo di Piano), coinvolgendoli direttamente nei processi di monitoraggio, valutazione e miglioramento del Piano stesso. Tale approccio consentirà efficienza e grande flessibilità permettendo di individuare ed affrontare difficoltà e ulteriori bisogni emergenti in corso d'opera: tra questi le possibili problematiche aggiuntive derivante dalla crisi energetica, il possibile espandersi di casi di violenza coinvolgenti gli strati più fragili, le possibili difficoltà derivanti dalla necessità di digitalizzare processi essenziali quali la presa in carico e la redazione dei Piani Individualizzati.

Alla luce di tali considerazioni sono stati delineati gli obiettivi per ognuno dei 7 assi tematici proposti ponendo particolare attenzione alla loro coerenza rispetto alle finalità del Piano e alla loro successiva misurabilità; gli obiettivi descritti di seguito e raggiungibili nei tre anni di durata del Piano, saranno utilizzati come criteri per valutare la qualità dell'implementazione del Piano stesso durante gli incontri con il Gruppo di Piano e i vari attori coinvolti nella rete.

#### Asse tematico 1 - Obiettivi essenziali di servizio sociale

##### Obiettivi specifici

- Attivare il PUA **Punto Unico di Accesso** integrato già attivo sul territorio, assicurando un'adeguata presenza della componente sociale fra gli operatori del PUA
- Garantire un ruolo puntuale dei servizi sociali all'interno dell'UVM come da convenzione Socio-sanitaria
- Attivare il servizio di Dimissioni Protette;
- Migliorare l'integrazione tra servizi sociali e servizi per il lavoro (Cpl);
- Migliorare la relazione con i cittadini anche diminuendo i tempi di accesso ai servizi;
- Migliorare la gestione del Piano e sviluppare la rete collaborativa tra i diversi partner coinvolti (GdP);
- Diminuire il carico di stress e rischio burn out degli operatori.

#### Asse tematico 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità

##### Area 2A - Programma locale per la non autosufficienza e sostegno al caregiver familiare

- Aumentare la qualità dell'informazione rivolta alle famiglie relativa a servizi ed opportunità disponibili sul territorio;
- Ridurre il disorientamento e i carichi di stress per i familiari caregiver che assistono persone affette da malattie neurodegenerative;
- Consolidare la rete dei servizi e delle associazioni a supporto della disabilità.

**Area 2B - Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza**

- Semplificare l'accesso alle strutture sociosanitarie e sanitarie delle persone non auto-sufficienti, anche attraverso servizi di trasporto sociale dedicati;
- Supportare l'accesso alle strutture socio-sanitario per famiglie in stato di disagio economico

**Area 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona**

- Prevenire e limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali della persona anziana promovendone il diritto a permanere nella propria casa e a mantenere una vita di relazione attiva;
- Ridurre l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti attraverso il rafforzamento dell'Assistenza Domiciliare Sociale e Integrata;
- Favorire la deospitalizzazione, al fine di evitare i gravi effetti negativi che si producono con la prolungata degenza ospedaliera;
- Favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità;
- Garantire il trasporto da casa verso le istituzioni territoriali;
- Favorire il superamento delle barriere sociali e culturali;
- Favorire brevi soggiorni in strutture ad hoc per avviare il percorso "Dopo di noi";

**Asse tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale**

- Aumentare la qualità dell'informazione rivolta a famiglie e cittadini relativa a servizi ed opportunità disponibili sul territorio per fronteggiare stati di povertà e favorire l'inclusione sociale
- Migliorare l'integrazione socio-lavorativa anche rafforzando le relazioni tra ECAD Ufficio di Piano e Centro per l'Impiego
- Sostenere i processi di autonomia economica attraverso una serie di misure attive e multidimensionali;
- Favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in condizioni di fragilità sociale;
- Coinvolgere in attività progettuali il privato sociale locale e il mondo delle imprese locali, allargando la rete del sociale per individuare nuove progettualità e reperire risorse economiche.
- Mantenere costante attenzione nei riguardi delle nuove povertà e dei bisogni ad esse connesse.
- Favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso progetti di inserimento lavorativo assistito;
- Attivare processi di mediazione linguistica per favorire l'inclusione di giovani ragazzi stranieri.

**Asse tematico 4 - Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee**

- Aumentare la qualità dell'informazione rivolta alle famiglie relativa a servizi ed opportunità disponibili sul territorio
- Rafforzare l'autonomia e il protagonismo delle famiglie in difficoltà
- Prevenire casi di maltrattamento dei minori

- Ridurre l'istituzionalizzazione dei minori attraverso misure integrate di assistenza educativa domiciliare, presa in carico dei servizi diurni, sviluppo dell'affidamento etero-familiare;
- Sostenere la famiglia in condizioni di conflittualità e/o crisi familiare attraverso interventi integrati socio-sanitari di consulenza e di mediazione familiare;
- Sviluppare interventi multidisciplinari consulenziali (sociali, sanitari, giudiziari e scolastici) in grado di dare risposte integrate di tipo medico-pediatrico, pedagogici, educativo, socio-assistenziale, psicologico, psicoterapeutico, di tutela civile, sociale e legale rivolti a bambini ed adolescenti in difficoltà.
- Favorire l'erogazione di servizi che possano garantire l'assistenza a bambini e bambine per consentire la frequenza a corsi di formazione e alfabetizzazione linguistica per le madri straniere.

#### Asse tematico 5 - Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo

##### Obiettivi specifici invecchiamento attivo

- Aumentare la qualità dell'informazione rivolta agli anziani e alle famiglie relativa a servizi ed opportunità disponibili sul territorio;
- Aumentare l'autonomia e l'integrazione sociale degli anziani;
- Aumentare la partecipazione attiva delle persone anziane nella comunità locale (es. Attività di volontariato; progetti di scambi intergenerazionali etc.);
- Consolidare le relazioni e la rete dei servizi e delle associazioni a supporto degli anziani;
- Promuovere la creazione di spazi aggregativi per anziani.

##### Obiettivi specifici prevenzione dell'istituzionalizzazione

- Prevenire e limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali della persona anziana promuovendone il diritto a permanere nella propria abitazione e a mantenere una vita di relazione attiva;
- Ridurre l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti attraverso il rafforzamento dell'Assistenza Domiciliare Sociale e Integrata;
- Favorire la deospitalizzazione, al fine di evitare i gravi effetti negativi che si producono con la prolungata degenza ospedaliera, anche attraverso le dimissioni protette;
- Migliorare l'accesso alle strutture sociosanitarie e sanitarie delle persone non auto-sufficienti, anche attraverso servizi di trasporto sociale dedicati;

#### Asse tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee

- Aumentare la qualità dell'informazione rivolta ai giovani e relativa a servizi ed opportunità disponibili sul territorio
- Migliorare la conoscenza e la qualità delle interazioni tra enti pubblici e associazioni giovanili (es. sportive) che agiscono sul territorio
- Favorire interventi a carattere aggregativo, di socializzazione e di organizzazione del tempo libero, per adolescenti, in grado di sviluppare forme di autogestione e di partecipazione attiva

sotto la supervisione di animatori e esperti;

- Promuovere forme di collaborazione e coordinamento tra le diverse risorse informali;
- Sviluppare reti e azioni fra gli Ambiti distrettuali, l'USL, le autorità giudiziarie minorili, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari al fine di prevenire il disagio e la devianza adolescenziale;
- Approfondire la conoscenza del fenomeno NEET;
- Creare competenze al fine di diminuire il rischio di comportamenti di dipendenza;
- Promuovere la creazione di spazi aggregativi per i giovani
- Diminuire l'incidenza dei casi di violenza tra i giovani
- Diminuire il rischio di comportamenti di dipendenza verso sostanze (alcool, droghe) e tecnologie.

#### Asse tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia

- Aumentare la qualità dell'informazione rivolta ai cittadini e alle cittadine relativa a servizi ed opportunità disponibili sul territorio;
- Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della violenza di genere e all'interno delle famiglie;
- Migliorare la conoscenza e la qualità delle interazioni tra enti pubblici e privati che agiscono sul territorio (es. centri anti-violenza);
- Rafforzare la rete e la condivisione di informazioni tra tutti i soggetti che lavorano sulla violenza di genere anche creando gruppo di lavoro ad hoc
- Fornire interventi di supporto alle donne vittime di violenza che subiscono e/o hanno subito forme di maltrattamento a vario titolo, realizzati da personale qualificato ed esperto;
- Garantire servizi integrati socio sanitari di accompagnamento e presa in carico delle vittime di violenza sulla base di accordi e modalità operative basate sul lavoro di rete;
- Prevenire il maltrattamento e ridurre l'istituzionalizzazione dei minori attraverso misure integrate di assistenza educativa domiciliare, presa in carico dei servizi diurni, sviluppo dell'affidamento etero-familiare.

### 3.2. Strategie di attuazione

In conformità con quanto espresso nel Piano Sociale regionale 2022/2024, il PDS dell'ADS Peligno intende sviluppare le basi per una graduale organizzazione del sistema locale di welfare, in una prospettiva di **innovazione sociale, riqualificazione e integrazione dei servizi** orientando l'intero sistema verso il **miglioramento continuo** dei livelli qualitativi dell'assistenza.

La chiave di volta per onorare tale finalità è posta in una riorganizzazione delle pratiche di gestione del Piano con la messa a punto di processi di accompagnamento basati sulla partecipazione durante tutto il periodo di svolgimento del Piano Sociale Distrettuale.

Come illustrato nei paragrafi precedenti la stesura del Piano Sociale dell'Ambito Peligno è avvenuta nel pieno rispetto delle procedure consigliate dalla regione ottemperando alle richieste di condivisione,

inclusione e partecipazione. Nel processo di implementazione e realizzazione del Piano 2023-25 si intende continuare in questa direzione, e dunque attivare un approccio inclusivo e collaborativo, basato sulla piena partecipazione delle organizzazioni locali, in particolare, pubbliche e del terzo settore, che potranno svilupparsi in azioni di monitoraggio e valutazione e possibili azioni di co-progettazione finalizzate a condividere prima e a realizzare poi le azioni indirette e dirette del Piano.

Redatto e consegnato il Piano la strategia attuativa prevede pertanto incontri di monitoraggio e valutazione in itinere tra i membri del Gruppo di Piano con cadenza almeno **quadrimestrale** il cui scopo è quello di:

- raccogliere eventuali nuovi bisogni,
- far conoscere ai membri del Gruppo di Piano le diverse forme ed opportunità di finanziamento,
- condividere lo stato di attuazione di quanto previsto nel piano,
- verificare criticità emergenti e scoprire possibili soluzioni,
- condividere e discutere possibili bisogni emergenti dal contesto sociale,
- studiare risposte possibili ai bisogni emergenti,
- informare circa azioni, progetti, interventi presenti sul territorio,
- saggiare la soddisfazione dei soggetti partecipanti,
- rafforzare la rete tra i partner coinvolti anche con riferimento a specifici target o a particolari azioni da presidiare e/o sviluppare.

Per sostenere ulteriormente tale approccio partecipativo ed organizzativo ben finalizzato, resta possibile organizzare tavoli e gruppi di lavoro che potranno esplorare ed approfondire tematiche ritenute particolarmente importanti.

La realizzazione della strategia complessiva viene garantita dall’Ufficio di Piano che assume la responsabilità di pianificare, coordinare e gestire le azioni collaborative che coinvolgono i membri del Gruppo di Piano (GdP) da un lato e il coordinamento dei Sindaci dall’altro. La composizione del Gruppo è aperta onde garantire l’accesso ad ulteriori componenti interessate.

La strategia di attuazione si regge sui seguenti principi:

- collaborazione e partecipazione,
- monitoraggio e valutazione costante di azioni e servizi del Piano,
- comunicazione costante,
- processo di *decision making* basato su dati di fatto.

Elemento fondamentale per implementare la strategia è la qualità dell'**informazione**: essa sarà garantita dall’Ufficio di Piano attraverso differenti canali sia *online* che *offline*.

### **3.3. Strategie di sistema per l’integrazione socio-sanitaria e la complementarietà con le azioni sociosanitarie del PAT (la convenzione integrazione sociosanitaria)**

In coerenza con gli indirizzi e le strategie dettate dal nuovo PSR, il presente Piano Distrettuale dell’Ambito prevede strumenti per il coordinamento istituzionale dei processi di integrazione sociosanitaria, illustrati nella Sezione V, unitamente alle misure di integrazione tra i servizi e all’integrazione professionale:

- Accordo di Programma tra l'Ambito distrettuale sociale e l'Azienda USL per l'Adozione del Piano Sociale di Ambito;
- Convenzione Sociosanitaria, quale strumento operativo per l'esercizio associato dell'integrazione sociosanitaria, con la definizione degli impegni reciproci e la disciplina delle azioni specifiche;
- Regolamento di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari.

Come approfondito in seguito la strategia di sistema per l'integrazione socio-sanitaria si fonda sulla costruzione di un rapporto istituzionale ed operativo molto stretto tra Ambito Sociale peligno e il Sistema Sanitario che insiste sul medesimo territorio. Punto centrale è la reale implementazione del PUA con l'inserimento della componente sociale finora assente; i criteri per attestare la qualità di tale sviluppo riguardano le performance del nuovo assetto organizzativo e sono:

- Grado di collaborazione tra competenze sociali e sanitarie
- Tempestività nell'intercettare e discriminare tra bisogni differenti (sanitario, sociosanitario)
- Conoscenza e capacità d'uso dei sistemi informativi indispensabili
- Tempestività e durata del tempo di lavorazione delle domande
- Qualità degli output documentali digitali prodotti

Questi criteri sono riconducibili ad una serie di indicatori che consentiranno di tenere sotto controllo il processo e di migliorarlo costantemente.

### **3.4. Le modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e la presa in carico integrata per la riduzione dell'Istituzionalizzazione (UVM, PAI e PEI, Budget di Progetto)**

La centralità assegnata al PUA (Scheda di intervento 1. Punti di Accesso PUA) impatta direttamente sulla qualità della valutazione multidimensionale UVM sulla redazione di PAI e PEI e sul budget di progetto. La finalità è infatti quella di integrare tutti processi che a queste attività fanno capo abbattendo i tempi, migliorando l'invio degli utenti verso giuste destinazioni sanitarie e socio-sanitarie e riducendo il peso dell'istituzionalizzazione anche attraverso il buon uso delle dimissioni protette Scheda 3 LEPS - Dimissioni Protette (3.1 Dimissioni protette per utenza che può fare riferimento ad un domicilio. 3.2 Dimissioni protette per persone che non dispongono di un'abitazione). Operativamente lo scopo è quello di interpretare rapidamente il bisogno nel PUA discriminando tra diverse tipologie di domanda e di utenti (solo bisogno sanitario, bisogno socio-sanitario, eventualmente bisogno sociale), passare le domande pertinenti a forte componente integrativa socio sanitaria verso l'UVM, valutare il bisogno, procedere rapidamente alla redazione del Piano individualizzato (in forma digitale e per ogni richiedente con bisogno riconosciuto) e infine stabilire il budget da destinare. I criteri per attestare la qualità di tale processo sono:

- Tempestività nell'intercettare e definire correttamente il bisogno
- Velocità nel trasmettere la documentazione indispensabile da un punto decisionale all'altro
- Presenza, nei gruppi di lavoro che operano nei singoli punti, della componente professionale sociale oltre che di quella sanitaria
- Precisione nell'individuare la tipologia di bisogno (sanitario, socio-sanitario)
- Digitalizzazione di tutte le informazioni generate nell'intero processo

- Alta competenza di tutti i soggetti che operano nei diversi punti organizzativi (PUA, UVM, PAI, PEI, Budget di progetto)
- Comprensibilità e tempestività delle informazioni indirizzate all'utente (e/o alla famiglia).

Tali criteri possono facilmente essere trasformati in indicatori attraverso i quali è sempre possibile monitorare la qualità dell'intero processo e porre obiettivi di miglioramento continuo. Tra questi assumono particolare importanza:

- Tempo medio (minimo e massimo) per rispondere al bisogno (dalla richiesta al PUA all'assegnazione e attivazione del servizio)
- Tempo medio (minimo e massimo) entro cui viene realizzata valutazione UVM
- Tempo medio (minimo e massimo) necessario per la redazione di PEI e PAI)
- Grado di soddisfazione dell'utente (care givers, famiglia).

L'ottimizzazione di questi indicatori implica ovviamente una forte integrazione tra sanitario e sociale secondo quanto descritto nella Sezione 5 – Integrazione Socio-Sanitaria.

### **3.5. Strategie di sistema per l'inclusione sociale e l'integrazione con le politiche attive del lavoro (le azioni del Reddito di Cittadinanza, i programmi integrativi del PNRR Misura 5C1 e del PON-Inclusione ed altre misure settoriali)**

Punto focale per implementare buone strategie di inclusione sociale strettamente integrate con le politiche attive del lavoro è il riconoscimento tempestivo della componente sociale del bisogno. Come riportato nella Sezione 6. L'integrazione Sociale, lavoro per l'inclusione, e come descritto nelle modalità di attuazione e miglioramento del Sistema Locale e la co-progettazione (Sezione 7), l'Ente d'Ambito si impegna, coinvolgendo gli attori della rete, a stilare Linee Guida e protocolli di collaborazione con il Cpl di Sulmona; essi potranno prevedere sia accordi operativi, che integrazione di flussi informativi, che, infine, messa a disposizione e condivisione di risorse professionali quali psicologo/a o operatore del Servizio Professionale.

Particolare cura sarà messa nell'accordare tutte le informazioni e i flussi informativi relativi al Reddito di Cittadinanza con riferimento particolare ai percettori PUC onde evitare il rischio di errati conteggi e rafforzare nel contempo l'efficienza del processo.

Forte attenzione sarà concentrata anche sul lavoro di equipe a sostegno delle valutazioni (colloqui e assessment) GOL (PNRR Misura 5C1) che ad oggi rappresentano percorsi piuttosto standardizzati e che, invece, per i casi che dimostrano problematiche sociali, potranno essere meglio trattati attraverso il ricorso a competenze diverse.

In quest'ottica il processo che avvia dal primo contatto dell'utente con i servizi dovrà essere fortemente integrato sia dal punto di vista istituzionale che operativo in base ai seguenti criteri:

- Tempestività nell'intercettare e definire il bisogno sociale se presente
- Condivisione rapida ed esaustiva di tutte le informazioni tra gli attori del sistema, in particolare Ente d'Ambito (Ufficio di Piano) e Cpl
- Valutazione integrata del bisogno laddove esso presenti valenza sociale
- Avvio condiviso di eventuali servizi

- Monitoraggio e verifica degli esiti.

Tali criteri possono facilmente essere trasformati in indicatori attraverso i quali è sempre possibile monitorare la qualità dell'intero processo e porre obiettivi di miglioramento continuo. Tra questi assumono particolare importanza:

- Numero di contatti presso i differenti punti di accesso (es. Ufficio di Piano e CPI)
- Tempo medio per condividere le informazioni tra gli uffici
- Tempo medio (minimo e massimo) per rispondere al bisogno (dalla richiesta alla possibile assegnazione e attivazione del servizio)
- Tempo medio (minimo e massimo) entro cui viene realizzata valutazione integrata del caso
- Tempo medio (minimo e massimo) necessario per la redazione del progetto personale
- Numero di interventi integrati attivati
- Numero di interventi integrati conclusi positivamente
- Numero di eventi critici rilevati e percentuale di risolti positivamente
- Grado di soddisfazione dell'utente.

L'ottimizzazione di questi indicatori implica ovviamente una forte integrazione tra ambito lavoro e ambito sociale secondo quanto descritto nella Sezione 6 – Integrazione Sociale Lavoro per l'inclusione.

### **3.6. Le azioni per l'integrazione delle misure di programmazione sociale locale con le politiche nazionali e comunitarie in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo del PSN, PSR, FSE, FSC, PON, i Piani nazionali per la povertà e l'infanzia e il PNRR (l'integrazione con la misura 5 “Sociale” e la misura 6 “Salute”, quali ad esempio i servizi di prossimità innovativi e la Casa di Comunità, ecc.)**

Partendo da una migliore e più sistematica analisi dei bisogni emergenti, resa possibile dal nuovo approccio collaborativo ed inclusivo che vede coinvolto il Gruppo di Piano durante l'intero periodo di programmazione e realizzazione del piano stesso, l'Ente d'Ambito si impegna a confrontare sistematicamente i bisogni individuati con le risorse finanziarie rese disponibili attraverso le politiche nazionali e comunitarie in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativa, i Piani nazionali e il PNRR. L'obiettivo è quello di rendere disponibili sul territorio azioni, servizi e progetti che non sono direttamente posti all'interno del Piano (Sezione 4. La programmazione) ma che acquistano alla luce dei nuovi bisogni rilevati carattere di urgenza e/o necessità. La strategia per valorizzare queste opportunità richiede:

- Attenzione continua all'evolversi dei bisogni sul territorio
- Attenzione alle segnalazioni provenienti dal sistema degli erogatori, dei sindaci dei Comuni d'Ambito e dal Gruppo di Piano
- Costante controllo del grado di erogazione dei servizi previsti in particolare per quel che riguarda il numero di utenti raggiunti e coinvolti
- Attenzione costante verso le opportunità e le risorse derivanti da politiche, piani e fondi regionali, nazionali e comunitarie
- Conoscenza dettagliata delle politiche nazionali e comunitarie in ambito sociale,

sociosanitario e socioeducativo

- Progettazione e co-progettazione dei possibili interventi gestita direttamente dall'Ente d'Ambito tramite l'Ufficio di Piano
- Forte informazione verso tutti gli attori coinvolti nella rete.

Particolarmente rilevanti in questa prospettiva sono stati e saranno nel periodo della nuova programmazione i Tirocini di Inclusione (come fatto con Fondo Povertà 2020) e i Servizi Socio-Educativi (come fatto con Avviso 1/2019).

## SEZIONE 4. La programmazione sociale e socio-sanitaria per Assi tematici ed Obiettivi di Servizio

Le tabelle sinottiche seguenti e le relative schede servizio riassumono la programmazione sociale e socio-sanitaria del nuovo Piano organizzate secondo i 7 assi tematici; tutti i servizi/interventi rappresentati di seguito sono stati scelti in base al principio di continuità dell'erogazione, alle indicazioni del PSR regionale, alla profondità ed estensione dei bisogni rilevati sul territorio anche alla luce della valutazione del piano precedente oggi in scadenza.

### Asse Tematico 1 - Obiettivi essenziali di servizio sociale

Per quanto riguarda l'Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale (Asse tematico 1), i servizi di cui è prevista la progressiva implementazione sono coerenti con le esigenze rilevate dal Profilo Sociale Locale e con gli obiettivi di programmazione definiti al par. 3.1. In particolare a tali interventi è demandata la finalità di sostenere e promuovere lo sviluppo e l'integrazione dell'intero sistema dei servizi.

Lo scopo è quello di garantire, durante il periodo di validità del Piano Sociale Distrettuale, il raggiungimento dei diversi obiettivi essenziali di servizio sociale, ad oggi ancora non completamente assicurati o non omogeneamente garantiti sul territorio del Peligno.

Nell'ambito della nuova programmazione, in particolare, si intende da un lato conservare ed implementare i servizi già esistenti, dall'altro provvedere all'avvio dei nuovi servizi così come specificati dal PSR.

Da questo ultimo punto di vista, l'ECAD 4 opererà per l'attivazione e la messa a regime del servizio PUA, anche mediante l'adozione e la valorizzazione di procedure informatizzate, così anche dei nuovi LEPS indicati nel PSR 21-23: Supervisione del personale e Dimissioni protette.

D'altra parte verrà data continuità e nuovo impulso per l'implementazione dei seguenti servizi:

- Servizio 1.2. Segretariato Sociale, dando continuità agli interventi esistenti e mediante una più puntuale ricognizione dei dati sul numero degli accessi;
- Servizio 1.3 Servizio Sociale Professionale, dando continuità agli interventi esistenti;
- Servizio 1.5. Avvio e messa a regime del Pronto intervento Sociale in coordinamento con la dimensione sanitaria;
- Servizio 1.7 Assistenza domiciliare, dando continuità agli interventi e operando per la diminuzione delle liste di attesa;
- Servizio 1.9 Servizi di Telefonia Solidale, mediante la continuità e il potenziamento del Servizio di Teleassistenza e Telecontrollo.

**Asse Tematico 1: Obiettivi Essenziali di Servizio**

**AT 1 Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori**

Id	Servizio/intervento	OS	SS	Indicatore	Utenza/ prestazione anno 2021	Previsione utenza/ prestazione media
1.1	Punto Unico di Accesso	1	X	N. utenti	0	2500
1.2	Segretariato sociale	1		N. prestazioni	2000	2000
1.3	Servizio sociale professionale	2		N. utenti in carico	600	600
1.4	UVM	2	X	N. casi valutati in modo integrato	/	100
1.5	Pronto Intervento Sociale	3		N. interventi svolti	0	15
1.6	Assistenza domiciliare	4	X	N. prestazioni AD N. prestazioni ADI	7000 h/anno 0	7500 h/anno
1.7	Dimissioni Protette	2		N. prestazioni Dimissioni	/	/
1.8	Servizi di telefonia solidale	4		N. utenti raggiunti	9	10
1.9	Servizi di prossimità	5		N. utenti raggiunti	/	/
1.10	Supervisione del Personale	2		N. ore medie x unità personale	/	Come da progetto approvato
1.11	Centro Servizi	1		N. utenti raggiunti	/	1000

**PUNTO UNICO DI ACCESSO**

<b>Id: 1.1</b>	<b>Servizio: PUNTO UNICO DI ACCESSO</b>				
AT: 1	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 1				
<b>Attività</b> (indicare anche la normativa di riferimento) <sup>5</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglimento della domanda</li> <li>- decodificazione del bisogno</li> <li>- Invio ai servizi competenti e/o soluzione di casi semplici</li> <li>- Segnalazione del caso complesso all'UVM</li> <li>- Verificare normativa</li> </ul>				
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	<p>SI. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane verranno definiti attraverso specifico protocollo operativo</p>				
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>	<p>La valutazione del bisogno complesso viene valutato in sede di UVM a cui partecipano, in base alla situazione, le figure professionali pertinenti. In base alle risultanze, viene elaborato, per ciascun individuo, un progetto assistenziale individualizzato con definizione di chi fa cosa. Il budget viene definito in funzione dei servizi che vengono attivati.</p>				
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>	<p>L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.</p>				
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>	<p>NO</p>				
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>	<p>Definite dalla convenzione socio sanitaria stipulata. Il servizio è gratuito.</p>				
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>	<p>Il servizio è realizzato a cura del personale dell'ECAD e dell'ASL</p>				
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>	<p>Non è prevista compartecipazione.</p>				
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> FNNA					
	2023	2024	2025		
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	<b>n. Utenti (2500)</b>  <i>Presenza operatori del Comune presso sede PUA del DSB</i>	<b>n. Utenti (2500)</b>  <i>Presenza operatori del Comune presso sede PUA del DSB</i>	<b>n. Utenti (2500)</b>  <i>Presenza operatori del Comune presso sede PUA del DSB</i>	Risorse Azioni dirette	€ 77.860,00
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 77.860,00	Risorse Azioni dirette	€ 77.860,00	Risorse Azioni dirette
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette
	<b>TOTALI</b>	<b>€77.860,00</b>		<b>€77.860,00</b>	<b>€77.860,00</b>

**SEGRETIATO SOCIALE**

<b>Id: 1.2</b>	<b>Servizio: SEGRETIATO SOCIALE</b>											
AT: 1. Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 1											
<b>Attività</b>												
Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, che fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
NO												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>												
NO												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.												
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Il servizio è ad accesso libero nei giorni di apertura; è altresì possibile accedere su appuntamento.												
Il servizio è gratuito.												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
Mista, in parte interna da parte dell'Ambito con proprio personale e in parte esterna tramite procedura di affidamento/tramite gara di appalto.												
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>												
Gratuito per l'utente												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNPS</li> <li>- FSR</li> <li>- Compartecipazione Comuni dell'ATS</li> <li>- Fondo Povertà 2020 (Assistente Sociale)</li> </ul>												
	2023		2024		2025							
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	<i>n. prestazioni</i>		<i>n. prestazioni</i>		<i>n. prestazioni</i>							
	<i>n. prese in carico</i>		<i>n. prese in carico</i>		<i>n. prese in carico</i>							
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 55.000	Risorse Azioni dirette	€ 55.000	Risorse Azioni dirette	€ 55.000						
	Risorse Azioni indirette	€ 27.500 Risorse Azioni indirette										
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 82.500</b>		<b>€ 82.500</b>		<b>€ 82.500</b>						

**SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

<b>Id: 1.3</b> <b>Servizio: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE</b>					
AT: 1. Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 2				
<b>Attività</b>					
CompleSSo insieme di interventi attivati in favore di persone singole, famiglie, gruppi e comunità, per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali. Comprende, tra l'altro, le funzioni di presa in carico, progettazione, valutazione e monitoraggio, funzione sociale per la Valutazione Multidimensionale, inserimenti in strutture residenziali e centri diurni.					
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>					
Dipende dagli specifici casi					
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>					
In situazioni di bisogni complessi, l'assistente sociale richiede l'attivazione dell'UVM per la valutazione multidimensionale del bisogno e la presa in carico globale dell'utente per il quale viene definito un PAI con definizione dei compiti di ciascun professionista coinvolto.					
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>					
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.					
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>					
NO					
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>					
L'accesso dei cittadini al servizio può essere diretta, previo contatto con la postazione operativa presente nel Comune o mediata da altri servizi o autorità territoriali che inviano il cittadino al servizio per la soluzione di bisogni sociali o per assicurare la fruizione di benefici che assicurino la tutela di diritti sociali. Il servizio è gratuito.					
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>					
Mista: in parte interna da parte dell'Ambito con proprio personale e in parte esterna tramite procedura di affidamento/tramite gara di appalto.					
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>					
Gratuito per l'utente					
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNPS</li> <li>- FSR</li> <li>- Compartecipazione Comuni dell'ATS</li> <li>- Fondo Povertà 2020 (Assistente Sociale)</li> </ul>					
	2023	2024	2025		
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	<b>n. accessi: 1200</b>	<b>n. accessi: 1200</b>	<b>n. accessi: 1200</b>		
	<b>n. prese in carico: 600</b>	<b>n. prese in carico: 600</b>	<b>n. prese in carico: 600</b>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 130.000	Risorse Azioni dirette	€ 130.000	Risorse Azioni dirette
	Risorse Azioni indirette	€ 27.500	Risorse Azioni indirette		Risorse Azioni indirette
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 157.500</b>		<b>€ 130.000</b>	<b>€ 130.000</b>

**UVM**

<b>Id: 1.4</b>	<b>Servizio: UVM</b>									
AT: 1. Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 2									
<b>Attività</b>										
L'intervento prevede il potenziamento del ruolo dell'assistente sociale e l'obbligo alla presenza di almeno un assistente sociale del Servizio sociale professionale dell'Ambito distrettuale sociale all'interno della Unità di Valutazione Multidimensionale.										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
SI. Ad oggi non sono formalizzate le procedure ma all'UVM partecipa personale dell'Ambito e dell'Azienda Sanitaria. Sarà definito un accordo operativo per formalizzare la procedura.										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>										
Da definire secondo l'accordo da sottoscrivere										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.										
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Da definire secondo l'accordo da sottoscrivere. IL servizio è gratuito.										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Interna da parte dell'Ambito con proprio personale										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
Non è prevista compartecipazione degli utenti										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> Costo del personale dei rispettivi Enti (risorse interne)										
	2023		2024		2025					
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. casi valutati in modo integrato (300)		N. casi valutati in modo integrato (300)		N. casi valutati in modo integrato (300)					
	<b>Sottoscrizione dell'Accordo</b>		<b>Sottoscrizione dell'Accordo</b>		<b>Sottoscrizione dell'Accordo</b>					
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette					
	<b>TOTALI</b>	€		€	€					

### **PRONTO INTERVENTO SOCIALE**

<b>Id: 1.5      Servizio: PRONTO INTERVENTO SOCIALE</b>						
AT: 1. Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 3					
<b>Attività</b>						
Interventi attivati per offrire sostegno a specifici target, in particolare persone senza dimora e adulti in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza (distribuzione indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, ecc.). Si prevede di organizzare un servizio attivo o attivabile a domanda di pronto intervento sociale, in rete con le organizzazioni di contrasto alla povertà e sperimentando forme di co-progettazione.						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>						
In relazione ai casi						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
Al servizio si accede previa valutazione del Servizio Sociale Professionale						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Mista, in parte interna da parte dell'Ambito con proprio personale* e in parte esterna tramite procedura di co-progettazione						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Non è prevista compartecipazione dell'utenza						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> FNPS FSR Compartecipazione comuni						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. interventi svolti (<5)	N. interventi svolti (<5)	N. interventi svolti (<5)			
	<b><i>Non pertinente</i></b>	<b><i>Non pertinente</i></b>	<b><i>Non pertinente</i></b>			
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 5.000	Risorse Azioni dirette	€ 5.000	Risorse Azioni dirette	€ 5.000
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 5.000</b>		<b>€ 5.000</b>		<b>€ 5.000</b>

### **ASSISTENZA DOMICILIARE**

<b>Id: 1.6</b>	<b>Servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE</b>									
AT: 1 . Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4									
<b>Attività</b>										
Servizio rivolto a persone con ridotta autonomia o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio.										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
Nei casi in cui il caso presenta complessità di intervento										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>										
Le richieste sono valutate dall'Assistente Sociale sulla base delle condizioni familiari per definire il tipo di intervento necessario. L'attivazione del servizio può essere anche disposta sulla base di un progetto elaborato tramite U.V.M.										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.										
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Al servizio si accede su istanza presentata dall'utente, da un suo familiare e previa valutazione del Servizio Sociale Professionale, in raccordo con l'UVM quando si tratta di casi complessi. Il servizio è soggetto a copartecipazione al costo da parte dell'utenza sulla base del regolamento di accesso ai servizi										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Servizio gestito da soggetti terzi previamente accreditati										
<b>Modalità di copartecipazione alla spesa</b>										
Sono previste copartecipazioni di costo sulla base dell'ISEE										
Tipologia di Fondo/Fondi:										
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FSR</li> <li>- FNPS</li> <li>- FNNA</li> <li>- COMPARTECIPAZIONE COMUNI</li> <li>- COMPARTECIPAZIONE UTENZA</li> </ul>										
	2023	2024	2025							
<b>-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato</b>	<b>n. prestazioni: 7000 (in h/annue)</b>	<b>n. prestazioni: 7000</b>	<b>n. prestazioni: 7000</b>							
	<i>riduzione istituzionalizzazione</i>	<i>riduzione istituzionalizzazione</i>	<i>riduzione istituzionalizzazione</i>							
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette	€ 500.000	Risorse Azioni dirette	€ 500.000	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette					
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 500.000</b>		<b>€ 500.000</b>	<b>€ 500.000</b>					

## **ASSISTENZA DOMICILIARE ADI**

<b>Id: 1.6.1</b>	<b>Servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE ADI</b>											
AT: 1 . Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4											
<b>Attività</b>												
L' ADI è un insieme di servizi e interventi socio sanitari erogati al paziente all'interno della sua abitazione. Avviene attraverso prestazioni fornite da diversi professionisti. E punta ad evitare fintantoché possibile la istituzionalizzazione della persona												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
Sì. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane verranno definiti attraverso specifico protocollo operativo.												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>												
La valutazione multidimensionale del bisogno, per l'elaborazione del progetto individualizzato, sarà effettuata in UVM												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.												
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Al servizio si accede previa valutazione dell'UVM.												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti</b>												
Modalità di affidamento secondo le scelte della ASL e per la parte sociale attraverso il ricorso alla procedura dell'accreditamento dei fornitori												
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>												
Per la parte sociale secondo Regolamento per l'Accesso ai servizi. E' prevista compartecipazione dell'utenza su base ISEE.												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondi Sanitari</li> <li>- FNPS</li> <li>- FNR</li> <li>- FNNA</li> <li>- Compartecipazione comuni</li> <li>- Compartecipazione utenti</li> </ul>												
		2023	2024	2025								
<b>-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato</b>	<b>n. prestazioni: 500 (in h/annue)</b>		<b>n. prestazioni: 500 (in h/annue)</b>		<b>n. prestazioni: 500 (in h/annue)</b>							
	<i>Riduzione istituzionalizzazione</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione</i>							
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette	€ vedi scheda 1.6	Risorse Azioni dirette	€ vedi scheda 1.6	Risorse Azioni dirette	€ vedi scheda 1.6						
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€						
	<b>TOTALI</b>	€ vedi scheda 1.6										

### DIMISSIONI PROTETTE

<b>Id: 1.7</b>	<b>Servizio: DIMISSIONI PROTETTE</b>									
AT: 1 . Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):									
<b>Attività</b>										
LEPS da Piano Sociale Nazionale 2021/2023										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
Si										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>										
L'Ambito, di concerto con il Distretto, ha definito i parametri minimi per l'accesso al servizio. Il servizio si rivolge a persone non autosufficienti ultra 65 anni, disabili, affetti da più patologie croniche, da limitazioni funzionali o vulnerabilità sociale, con bisogni assistenziali complessi, per i quali l'UVM reputi necessario un accompagnamento alla dimissione ospedaliera, e comunque residenti sul territorio dell'ambito. Di concerto con il distretto è stato definito il seguente parametro minimo per l'accesso: rete familiare e/o debole in presenza di bisogno sanitario complesso per i quali la movimentazione deve essere fatta da personale formato.										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.										
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
L'accesso è subordinato alla valutazione dell'UVM del grado di vulnerabilità che valuta le dimensioni sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale; per ogni utente sarà predisposto un apposito Piano Assistenziale individualizzato. Le dimissioni protette socio-sanitarie sono garantite per un periodo di 30 giorni gratuitamente; le prestazioni sociali potranno essere garantite per ulteriori 30 giorni con la co-partecipazione del paziente calcolata con riferimento all'ISEE e al regolamento. Nel caso in cui non abbia una dimora stabile e sia manchevole della rete familiare la UVM individua il setting adeguato; permane in capo all'ambito il costo della retta di ricovero presso una struttura residenziale di tipo alberghiero per i primi 30 giorni. Successivamente il costo compete al comune dell'ultima residenza certificata e/o al comune dove lo stesso viveva prima del ricovero in ospedale. Resta in capo all'Ente locale la presa in carico e l'attivazione di percorsi individualizzati di accompagnamento sociale in rete con i servizi territoriali. In carico al Distretto visite mediche programmate e/o specialistiche (DSM e SERD), le prestazioni infermieristiche e altro e comunque relativamente alle prestazioni erogate e alla patologia, gestione e fornitura di farmaci in relazione alla patologia.										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Per quanto riguarda l'intervento sociale si farà riferimento all'Albo dei soggetti accreditati per il servizio da erogare										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
NO										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>										
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNNA</li> <li>- FSR</li> <li>- FNPS</li> <li>- Comunali</li> </ul>										
	2023		2024		2025					
<b>-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato</b>	N. prestazioni <i>&lt; = 10</i>		N. prestazioni <i>&lt; = 10</i>		N. prestazioni <i>&lt; = 10</i>					
	<i>n. utenti de istituzionalizzati</i>		<i>n. utenti de istituzionalizzati</i>		<i>n. utenti de istituzionalizzati</i>					
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette	€ 40.000	Risorse Azioni dirette	€ 40.000	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette					
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 40.000</b>		<b>€ 40.000</b>	<b>€ 40.000</b>					

#### **SERVIZI DI TELEFONIA SOLIDALE - TELESOCCORSO/ TELEASSISTENZA**

<b>Id: 1.8</b>	<b>Servizio: SERVIZI DI TELEFONIA SOLIDALE - TELESOCCORSO / TELEASSISTENZA</b>											
AT: 1. Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 4											
<b>Attività</b>												
Servizio di telesoccorso/teleassistenza a favore di persone a domicilio per garantire interventi tempestivi 24 ore su 24 rivolti a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà.												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
Sì. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane verranno definiti attraverso specifico protocollo operativo												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>												
Il servizio potrà essere previsto nell'ambito del progetto individuale predisposto dall'UVM qualora si tratti di un caso complesso diversamente l'accesso avviene dietro richiesta dell'utente.												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale.												
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Al servizio si accede previa valutazione del Servizio Sociale Professionale o su richiesta del cittadino o del medico di base. Il servizio è soggetto a compartecipazione al costo da parte dell'utenza sulla base del regolamento allegato al Piano.												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
Procedura di accreditamento												
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>												
Sono previste compartecipazioni di costo sulla base dell'ISEE e nelle modalità previste dal Regolamento per l'accesso ai servizi dell'Ambito												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FSR e FNPS</li> <li>- Compartecipazione utenti e comuni</li> </ul>												
	2023		2024		2025							
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	<i>n. Utenti: 10</i>		<i>n. Utenti: 12</i>		<i>n. Utenti: 14</i>							
	<i>riduzione istituzionalizzazione,</i>		<i>riduzione istituzionalizzazione</i>		<i>riduzione istituzionalizzazione</i>							
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 5.000	Risorse Azioni dirette	€ 5.000	Risorse Azioni dirette	€ 5.000						
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€						
	<b>TOTALI</b>	<b>€ 5.000</b>		<b>€ 5.000</b>		<b>€ 5.000</b>						

**SERVIZI DI PROSSIMITÀ (forme di solidarietà a favore delle fasce fragili)**

<b>Id: 1.9</b>	<b>Servizio: SERVIZI DI PROSSIMITÀ (forme di solidarietà a favore delle fasce fragili)</b>									
AT: 1 Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE(Obiettivo Essenziale di Servizio): 5									
<b>Attività</b>										
Progettazione e attivazione a livello sperimentale di forme di solidarietà (anche associative) fra persone fragili (anziani soli, coppie di anziani, disabili adulti, migranti), appartenenti allo stesso contesto (condominio, strada, quartiere), finalizzate al reciproco sostegno nella risposta ai disagi e problemi quotidiani.										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
NO										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>										
NO										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'Azione rientra tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nel rispetto del Piano Nazionale										
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Al servizio si accede previa valutazione del Servizio Sociale Professionale.										
Il servizio è gratuito.										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Esterna tramite procedura di co-progettazione* con soggetti del terzo settore. Risorse ad hoc si cercherà di captarle mediante la partecipazione a bandi e avvisi sul tema. Si punterà a formalizzare comunque la rete territoriale già presente.										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
Non è prevista compartecipazione										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>										
Partecipazione ad avvisi e bandi specifici										
	2023	2024	2025							
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	<i>n. interventi</i>	<i>n. interventi</i>	<i>n. interventi</i>							
	<i>Formalizzazione della rete</i>	<i>Formalizzazione della rete</i>	<i>Formalizzazione della rete</i>							
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette					
	<b>TOTALI</b>	<b>€</b>	<b>€</b>	<b>€</b>	<b>€</b>					

### **SUPERVISIONE DEL PERSONALE**

<b>Id: 1.10</b>	<b>Servizio/Azione: SUPERVISIONE DEL PERSONALE</b>					
AT: 1 . Obiettivi essenziali di servizio sociale	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 5					
<b>Attività</b>						
Il servizio ha lo scopo di evitare il burn out degli operatori e assistenti sociali, attraverso l'attività di professionisti specializzati in materia. Supervisione del personale dei servizi sociali. L'intervento è finanziato con i fondi del PNRR Missione 5 C" Sub investimento 1.1.1.4 – il progetto è stato finanziato al partenariato composto dall'Ambito n. 4 Peligno ( Capofila), n. 6 Sangrino, n. 2 Marsica, n. 3 Avezzano e n. 6 Montagna Aquilana.						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>						
Non prevista						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Si. Relativamente a quanto previsto sia con i nuovi Leps sia nell'Ambito dell'ambito della sezione del PNRR						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
L'intervento è finanziato con i fondi del PNRR Missione 5 C" Sub investimento 1.1.1.4						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
Si rinvia a quanto previsto nel progetto approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dove è stato prevista l'erogazione della supervisione di gruppo e individuale per gli assistenti sociali nonché la supervisione di gruppo composto da profili professionali diversi (educatori, psicologi etc)						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Il servizio di supervisione, nelle forme previste, sarà affidato all'esterno con procedura di evidenza pubblica che L'Ambito n. 4 Peligno porrà in essere in qualità di capofila del progetto.						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Non prevista						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> Fondi PNRR Missione 5 C" Sub investimento 1.1.1.4						
		2023	2024	2025		
Indicatore di prestazione per tipologia diservizio; -indicatori di risultato		<i>n. personale supervisionato</i>	<i>n. personale supervisionato</i>	<i>n. personale supervisionato</i>		
		<i>miglioramento benessere organizzativo</i>	<i>miglioramento benessere organizzativo</i>	<i>miglioramento benessere organizzativo</i>		
Costo	Risorse Azioni dirette	€	€	€		
	Risorse Azioni indirette	Il budget di progetto €210.000 sarà spalmato nella triennalità di durata dello stesso come da cronoprogramma				

**CENTRO SERVIZI**

<b>Id: 1.11</b>	<b>Servizio/Azione: CENTRO SERVIZI</b>					
AT:1	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):					
<b>Attività</b>						
Centro servizi "leggero" per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>						
In relazione ai casi specifici						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con il PSR e il Par. 3.7.3. del Piano Nazionale dei LEPS 2021/2023						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
SI, fondi React EU						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
Libero						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Procedura ad evidenza pubblica						
<b>Modalità di copartecipazione alla spesa</b>						
Non prevista						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> REACT EU						
	2023	2024	2025			
Indicatore di prestazione per tipologia diservizio; -indicatori di risultato	<i>n. accessi / settimana</i>	<i>n. accessi / settimana</i>	<i>n. accessi / settimana</i>			
	<i>Riduzione della marginalità sociale</i>	<i>Riduzione della marginalità sociale</i>	<i>Riduzione della marginalità sociale</i>			
Costo	Risorse Azioni dirette	€	€			
	Risorse Azioni indirette	€ 105.000,00	€			

## Asse Tematico 2 - Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiverfamiliare ed altre fragilità

Come è stato ampiamente evidenziato nel Profilo Sociale Locale, la non autosufficienza è una dimensione sociale e di salute che in Peligno segnala un trend di particolare crescita per il combinato disposto del progressivo invecchiamento della popolazione e della aumentata diffusione delle patologie croniche e degenerative. In questo contesto assume quindi particolare rilevanza l’insieme delle iniziative promosse a favore delle persone non auto-sufficienti, accanto a quelle per la prevenzione e il ritardo dell’insorgenza delle condizioni di non auto-sufficienza alle quali è, invece, più specificatamente dedicato l’Asse tematico 6 “Strategia per l’invecchiamento attivo”.

### ***Area 2A – Programma per la non autosufficienza***

Gli interventi e i servizi che verranno realizzati valorizzando, in particolare, le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze e che, in precedenza, costituivano il Piano Locale per la Non Autosufficienza, si pongono in stretta continuità con le esperienze precedentemente realizzate nel territorio. Tali interventi sono coerenti con il Decreto di riparto del FNNA e prevedono azioni per la non autosufficienza e per la disabilità gravissima (per le quali sarà garantito il rispetto della misura minima del 40% delle risorse: 45,3% per l’esattezza) al fine di prevenire e limitare l’ospedalizzazione e l’inserimento in strutture residenziali, attraverso servizi ed interventi domiciliari volti a promuovere il diritto dell’anziano e della persona con disabilità gravissima a permanere nella propria casa e a mantenere una vita di relazione attiva. In particolare, si prevede l’implementazione dei seguenti servizi:

- Servizio 2.1 – Assistenza domiciliare (già descritto in precedenza a livello dell’Asse tematico 1), dando continuità agli interventi esistenti;
- Servizio 2.2 – Servizio di trasporto per l’accesso a strutture sociosanitarie e sanitarie per persone con disabilità e/o non auto-sufficienti, anche attraverso servizi di trasporto sociale dedicati (si prevede, in particolare, la possibilità di valutare l’estensione del modello di intervento in essere nell’area di Sulmona anche ai Comuni della Valle Peligna, anche attraverso procedure di co-progettazione).
- Servizio 2.3 - Misure di sostegno alla N.A. e disabilità grave dando continuità agli interventi esistenti-
- Servizio 2.4 – Centro Diurno Alzheimer

### ***Area 2B – Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza***

La Convenzione socio-sanitaria disegna un percorso di progressiva integrazione fra Comuni e ASL, non solo negli assetti istituzionali, ma anche in quelli più prettamente organizzativi e gestionali. In tal senso questa seconda area di intervento per la non auto-sufficienza sarà oggetto di particolari riflessioni nell’ambito della definizione dei protocolli operativi attuativi della Convenzione Socio-Sanitaria, a cominciare da quanto già anticipato nel par. 4.1 con riferimento agli obiettivi essenziali di servizio (OE1, OE2 e OE3) legati al macro-livello “Servizi per l’accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale”. Infatti, oltre al Servizio 2.5 - Telesoccorso/Teleassistenza, che da continuità agli interventi esistenti, vi è la necessità di lavorare alla progettazione e implementazione dei seguenti servizi:

- Servizio 2.4 – Residenze temporanee e di sollievo per persone non autosufficienti, per le quali si prevede la definizione *ex novo* e la successiva implementazione, previo accordo con le strutture presenti nel territorio, di un regolamento per prevedere una modalità di ricovero temporaneo (d'urgenza, programmato, di sollievo) delle persone non auto-sufficienti nelle strutture residenziali, anche al fine di ridurre i carichi di stress dei caregiver che li assistono;
- Servizio 2.5 - Budget di cura, rispetto al quale si prevede di realizzare *ex novo* un'analisi preliminare alla sua eventuale sperimentazione attraverso la ricomposizione delle risorse investite attraverso le diverse linee di intervento sulle singole persone prese in carico;

**Area 2c - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona.**

I servizi di riferimento sono i seguenti:

- 2C.1 - Trasporto Sociale
- 2C.2 - Interventi comunitari per l'integrazione scolastica e formativa disabili e per l'autonomia personale
- 2C.3 -Interventi diretti e indiretti per la vita indipendente a valere sul Fondo L.R. 57/2012
- 2C.4 - Altri interventi per la vita indipendente e l'autonomia della persona (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)
- 2C.5 - Strutture comunitarie diurne, semiresidenziali e residenziali a carattere socioassistenziale
- 2C.6 - Strutture diurne, semiresidenziali e residenziali comunitarie a carattere sociosanitario (es. Case di Comunità)
- 2C.7 - Interventi e servizi comunitari per il Dopo di Noi (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)
- 2C.8 - Integrazione retta semiresidenziale e residenziale
- 2C.8 - Assistenza domiciliare handicap
- 2C.9 - Assistenza domiciliare socio educativa disabili
- 2C.10 - Trasporto Scolastico con assistenza
- 2C.11 - Soggiorni estivi per disabili e anziani non autosufficienti

Resta confermato l'impegno dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Sociale nel garantire la partecipazione al costo dell'utenza inserita in strutture socio-sanitarie (Servizio 2.4- Contributi a persone non autosufficienti per il sostegno ai costi della residenzialità e semi-residenzialità) secondo i criteri definiti nel nuovo schema di regolamento per l'accesso ai servizi allegato al Piano. Rientrano nell'ambito di questa area di intervento anche gli interventi realizzati attraverso l'iniziativa Home Care Premium promossa dall'INPS (Servizio 2.9, azione indiretta).

## AT 2A - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

Asse Tematico 2 – AREA 2A - Disabilità e la non Autosufficienza. Il supporto al care giver familiare ed altre fragilità

SERVIZI E INTERVENTI CON RISORSE FNNA						
Id	Servizio/intervento	OE	SS	Indicatore	Utenti N.A. 2021	Utenza media annua prevista
2A.1	Assistenza domiciliare (SAD/ADI)	4	X	N. prestazioni AD sociale	63	65
				N. prestazioni AD Integrata		
2A.2	Servizio di trasporto sociale per agevolare la fruizione dell'assistenza socio – sanitaria e socio-riabilitativa da parte di disabili gravi e anziani NA	8	X	N. persone non autosufficienti in carico	40	40
2A.3	Misure di sostegno alla N.A. e disabilità grave	8	X	N. assegni per disabilità grave	15	15
2A.4	Centro Diurno Alzheimer	6	X	N. utenti del servizio	13	15
2A.5	Centro Sociale Diurno Disabili	6		n. Utenti del servizio	NA	15

CAREGIVER FAMILIARE E ALTRI INTERVENTI PER LA FRAGILITA' CON AZIONI INDIRETTE						
Id	Servizio/intervento	OE	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista	
2A.6	Interventi diretti e indiretti di sostegno al caregiver familiare (L.R. 43/2019)	8	X	N. persone fragili in carico	< 40	
2A.7	Interventi rivolti a malati oncologici: contributo per acquisto di parrucca a seguito di terapia oncologica chemioterapica / Radioterapia	8	X	N. malati oncologici beneficiari	20	
2A.8	Progetto Home Care Premium 2022	Vari		n. Utenti HCP 22	95	

**ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD/ADI)**

<b>Id:2A.1</b>	<b>Servizio<sup>2</sup>: ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD/ADI)</b>																		
AT: 2A	OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio):4																		
<b>Attività</b>																			
Servizio rivolto a persone con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione l’obiettivo infatti è quello di mantenere il numero di persone non autosufficienti in carico nel servizio di Cure Domiciliari Integrate e il numero di anziani per prestazioni domiciliari di natura socio assistenziale																			
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>																			
Sì. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane verranno definiti attraverso accordi operativi che verranno definiti tra gli Enti interessati																			
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>																			
In dipendenza dei casi specifici																			
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>																			
Coerente con la parte II del PSR																			
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>																			
NO																			
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>																			
Al servizio si accede su richiesta dell’interessato, previa valutazione del Servizio Sociale Professionale in raccordo con l’UVM.																			
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>																			
Esterernalizzata tramite procedura di accreditamento																			
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>																			
Sono previste compartecipazioni di costo sulla base dell’ISEE e nelle modalità previste dal Regolamento per l’accesso ai servizi dell’Ambito																			
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>																			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNNA</li> <li>- Compartecipazione utenti e Comuni</li> </ul>																			
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2023</th> <th>2024</th> <th>2025</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato</td> <td>N. prestazioni AD sociale 65</td> <td>N. prestazioni AD sociale 67</td> <td>N. prestazioni AD sociale 70</td> </tr> <tr> <td>Costo complessivo</td> <td>FNA € 120.000</td> <td>FNA € 120.000</td> <td>FNA € 120.000</td> </tr> <tr> <td>Quota disabilità gravissima</td> <td>FNA € % (minimo 50%)</td> <td>FNA € % (minimo 50%)</td> <td>FNA € % (minimo 50%)</td> </tr> </tbody> </table>					2023	2024	2025	Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. prestazioni AD sociale 65	N. prestazioni AD sociale 67	N. prestazioni AD sociale 70	Costo complessivo	FNA € 120.000	FNA € 120.000	FNA € 120.000	Quota disabilità gravissima	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)
	2023	2024	2025																
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. prestazioni AD sociale 65	N. prestazioni AD sociale 67	N. prestazioni AD sociale 70																
Costo complessivo	FNA € 120.000	FNA € 120.000	FNA € 120.000																
Quota disabilità gravissima	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)																

**SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE PER AGEVOLARE LA FRUIZIONE DELL'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E SOCIO RIABILITATIVA DA PARTE DI DISABILI GRAVI E ANZIANI NA**

<b>Id:2A.2</b>	<b>Servizio<sup>2</sup>: SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE PER AGEVOLARE LA FRUIZIONE DELL'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E SOCIO RIABILITATIVA DA PARTE DI DISABILI GRAVI E ANZIANI NA</b>					
AT: 2A	OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio):8					
<b>Attività</b>						
Servizio di trasporto per disabili e anziani non autosufficienti da e per i servizi di assistenza socio-sanitaria e socio-riabilitativa						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)						
Da valutare caso per caso						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Si il PSR prevede il servizio al fine di garantire una mobilità garantita e diffusa rivolta alle fasce più deboli ed in situazione di grave svantaggio sociale e sociosanitario. Dal 2022 il servizio è individuato quale anche come LEPS del sistema integrato locale.						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
Al servizio si accede con istanza previa valutazione del Servizio Sociale Professionale. Il servizio è soggetto a compartecipazione al costo da parte dell'utenza sulla base del regolamento allegato al Piano.						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Esternalizzazione tramite procedura di accreditamento						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Sono previste compartecipazioni di costo sulla base dell'ISEE e nelle modalità previste dal Regolamento per l'accesso ai servizi dell'Ambito						
Tipologia di Fondo/Fondi:						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNA</li> <li>- FSR</li> <li>- FNPS</li> <li>- Compartecipazione utenti e comuni</li> </ul>						
	2023	2024	2025			
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. Utenti del servizio 14	N. Utenti del servizio 15	N. Utenti del servizio 15			
Costo complessivo	FNA € 50.000	FNA € 50.000	FNA € 50.000			
Quota disabilità gravissima	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)			
Quota azioni dirette	FSR+FNPS e 10.000	FSR+FNPS e 10.000	FSR+FNPS e 10.000			
TOTALE	€ 60.000	€ 60.000	€ 60.000			

**MISURE DI SOSTEGNO ALLA N.A. E DISABILITÀ GRAVE**

<b>Id:2A.3</b>	<b>Servizio: MISURE DI SOSTEGNO ALLA N.A. E DISABILITÀ GRAVE</b>					
AT: 2A	OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio):8					
<b>Attività</b>						
Interventi previsti dal Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (assegno per disabilità gravissima). L'Assegno Disabilità Gravissima è attivato, su richiesta, in favore dei nuclei familiari ed è finalizzato ad integrare le risorse economiche necessarie ad assicurare la continuità assistenziale alla persona in condizione di disabilità gravissima e a garantire alla stessa la permanenza nel proprio contesto abitativo, sociale ed affettivo, evitandone il ricovero in strutture. L'erogazione dell'assegno di disabilità gravissima è subordinata alla disponibilità del nucleo familiare ad assicurare la permanenza della persona al proprio domicilio.						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
SI. L'Ufficio di Piano dell'ECAD predispone l'avviso pubblico per l'individuazione dei beneficiari, istruisce le pratiche da un punto di vista documentale. L'UVM effettua la valutazione che determina gli utenti ammissibili- L'ECAD, quindi fa sottoscrivere l'Accordo ai beneficiari e liquida i contributi periodicamente						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>						
L'UVM composta sia dai professionisti dell'area sanitaria che da quelli dell'area sociale procede alla valutazione multidimensionale dell'utente che ha l'obiettivo di definire in modo complessivo lo stato di salute dell'utente. Con il termine valutazione si intende, infatti, l'analisi accurata delle capacità funzionali e dei bisogni che la persona non autosufficiente presenta a vari livelli: livello biologico e clinico (stato di salute, segni e sintomi di malattia, livelli di autonomia, ecc...);livello psicologico (tono dell'umore, ecc...);livello sociale (condizioni relazionali, di convivenza, situazione abitativa, economica, ecc...);livello funzionale (disabilità, ovvero la capacità di compiere uno o più atti quotidiani come lavarsi, vestirsi, salire le scale, ecc....).						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con la parte II del PSR						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
L'utenza assegnataria del contributo di disabilità gravissima sarà individuata per il tramite di apposita valutazione dell'UVM. I contributi saranno erogati all'utente o al care giver.						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Interna con personale sia dell'Ambito che della ASL						
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>						
Non è prevista alcuna partecipazione alla spesa da parte dell'utenza.						
Tipologia di Fondo/Fondi: FNA						
	2023	2024	2025			
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. assegni per disabilità grave <50	N. assegni per disabilità grave <50	N. assegni per disabilità grave <50			
Costo complessivo	FNA €	FNA €	FNA €			
Quota disabilità gravissima	FNA € 358.841,50 % (minimo 50%)	FNA € 358.841,50 % (minimo 50%)	FNA € 358.841,50 % (minimo 50%)			

### **CENTRO DIURNO ALZHEIMER**

<b>Id:2A.4</b>	<b>Servizio: CENTRO DIURNO ALZHEIMER</b>					
AT: 2A	OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio): 6					
<b>Attività</b>						
Servizio complesso a ciclo diurno che fornisce interventi a carattere sociale e socio-riabilitativo per persone anziane affette dal morbo di Alzheimer o assimilabili. Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti:						
<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la possibilità di conciliare il tempo del lavoro con il tempo di cura per i familiari degli utenti ;</li> <li>• potenziare gli interventi domiciliari rivolti a famiglie con carichi assistenziali;</li> <li>• favorire la permanenza delle persone a rischio di istituzionalizzazione nel proprio domicilio e nel contesto di vita;</li> </ul>						
Le attività che si realizzano nel Centro perseguono il risultato di stimolare l'autonomia dell'utente per favorire il mantenimento in famiglia e nel proprio contesto sociale e favorire così anche il benessere della famiglia.						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
SI. La presa in carico dell'utenza avviene tramite PAI dell'Ambito sociale ed eventualmente i servizi sanitari e socio-sanitari impegnati sul caso. Anche se in questo caso l'UVM dell'Azienda ASL non viene coinvolta nelle valutazioni di inserimento.						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>						
NO						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con la parte II del PSR						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
L'accesso al centro comunale avviene dietro richiesta da effettuare all'ECAD						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Servizio in co-progettazione o affidamento a terzi						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Sono previste compartecipazioni di costo sulla base dell'ISEE e nelle modalità previste dal Regolamento per l'accesso ai servizi dell'Ambito						
Tipologia di Fondo/Fondi:						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNNA</li> <li>- Compartecipazione utenti e Comuni</li> </ul>						
	2023	2024	2025			
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. assegni per disabilità grave 11	N. assegni per disabilità grave 11	N. assegni per disabilità grave 11			
Costo complessivo	FNA € 60.000	FNA € 60.000	FNA € 60.000			
Quota disabilità gravissima	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)			

**CENTRO SOCIALE DIURNO DISABILI**

<b>Id:2A.5</b>	<b>Servizio: CENTRO SOCIALE DIURNO DISABILI</b>		
AT: 2A		OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio): 6	
Attività	Servizio complesso a ciclo diurno che fornisce interventi a carattere socio-assistenziale e socio-riabilitativo per persone con disabilità.		
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <sup>6</sup>	NO		
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)	N.A.		
Coerenza con il Piano sociale regionale <sup>7</sup>	Coerente con la parte II del PSR		
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva) <sup>8</sup>	NO		
Modalità di erogazione e di accesso	L'accesso al centro comunale avviene a seguito di richiesta da effettuare all'ECAD sulla base della disponibilità e capienza del Centro		
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)	servizio in co-progettazione		
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)	La Retta di frequenza dovrà essere versata al soggetto individuato per la gestione del servizio		
Tipologia di Fondo/Fondi <sup>9</sup> :	FNNA		
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato <sup>10</sup>	N. utenti	N. utenti	N. utenti
Costo complessivo <sup>11</sup>	FNA € 20.000	FNA € 20.000	FNA € 20.000
Quota disabilità gravissima	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)	FNA € % (minimo 50%)

**CAREGIVER FAMILIARI, BUDGET DI CURA**

<b>Id: 2A.6 Servizio: CAREGIVER FAMILIARI, BUDGET DI CURA</b>			
AT <sup>3</sup> : 2A	OS4 (Obiettivo Di Servizio): 8		
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) <sup>5</sup> Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2020.			
interventi di sollievo e sostegno del ruolo di cura e di assistenza dei caregiver familiari che assistono un congiunto non autosufficiente e non in grado di prendersi cura di sé nelle attività della vita quotidiana nell’ambiente domestico, nella vita di relazione e nella mobilità, interagendo con gli operatori che forniscono attività di cura e assistenza.			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <sup>6</sup> Sì. L’Ambito prevede alla pubblicazione dell’avviso per l’individuazione dei beneficiari e all’istruttoria documentale. L’UVM prevede alla valutazione dei casi e alla predisposizione del progetto personalizzato			
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia) composta sia dai professionisti dell’area sanitaria che da quelli dell’area sociale procede alla valutazione multidimensionale dell’utente che ha l’obiettivo di definire in modo complessivo lo stato di salute dell’utente.			
Coerenza con il Piano sociale regionale Coerente con la parte II del PSR.			
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva) 8 no			
Modalità di erogazione e di accesso L’utenza assegnataria del contributo di disabilità gravissima sarà individuata per il tramite di apposita valutazione dell’UVM. I contributi saranno erogati all’utente o al care giver.			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse ealbi locali)			
Personale interno all’ECAD e al servizio sanitario			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) NO			
Tipologia di Fondo/Fondi <sup>9</sup> : Fondi FNNA FSR FNPS deliberazione di Giunta Regionale n. 589 del 20/09/2021 con cui è stato approvato il programma degli interventi a favore dei Care Giver familiari, predisposto dal servizio tutela sociale – famiglia in cui, sulla base delle osservazioni e i suggerimenti avanzati da Enti e associazioni, sono declinate le azioni riferibili agli interventi previsti dal DPCM del 27/10/2020			
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	<i>N. assegni di cura erogati</i>	<i>N. assegni di cura erogati</i>	<i>N. assegni di cura erogati</i>
	<i>riduzione istituzionalizzazione</i>	<i>riduzione istituzionalizzazione</i>	<i>riduzione istituzionalizzazione</i>
Costi	Risorse Azioni dirette € 73.841,50 FNA € 20.000 FSR+FNPS	Risorse Azioni dirette € 73.841,50 FNA € 20.000 FSR+FNPS	Risorse Azioni dirette € 73.841,50 FNA € 20.000 FSR+FNPS
	Risorse Azioni indirette € secondo comunicazione della Regione	Risorse Azioni indirette € secondo comunicazione della Regione	Risorse Azioni indirette € secondo comunicazione della Regione

**INTERVENTI RIVOLTI A MALATI ONCOLOGICI: CONTRIBUTO PER ACQUISTO DI PARRUCCA A SEGUITO DI TERAPIA ONCOLOGICA CHEMIOTERAPICA / RADIOTERAPIA**

<b>Id: 2A.7</b>	<b>Servizio: Interventi rivolti a malati oncologici: contributo per acquisto di parrucca a seguito di terapia oncologica chemioterapica / Radioterapia</b>				
AT: 2A	OS (Obiettivo Di Servizio): 8				
Attività					
L'intervento propone la copertura finanziaria, attraverso l'erogazione di un contributo di importo massimo € 250,00 pro capite, per l'acquisto di una parrucca a seguito di terapia oncologica e chemioterapica.					
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <sup>6</sup>					
NO					
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)					
NA					
Coerenza con il Piano sociale regionale					
Coerente con la parte II del PSR.					
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva) 8 no					
Modalità di erogazione e di accesso					
L'utenza assegnataria del contributo sarà individuata per il tramite di un apposito avviso a cadenza annuale, sulla base del valore ISEE dichiarato.					
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse ealbi locali)					
Personale interno all'ECAD e al servizio sanitario					
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo) NO					
Tipologia di Fondo/Fondi <sup>9</sup> :					
Fondi FNNA					
FSR					
	2023		2024		2025
Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori di risultato <sup>10</sup>	<i>N. contributi erogati</i>		<i>N. contributi erogati</i>		<i>N. contributi erogati</i>
	<i>Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari</i>		<i>Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari</i>		<i>Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari</i>
Costi <sup>11</sup>	Risorse Azioni dirette	€ 10.000	Risorse Azioni dirette	€ 10.000	Risorse Azioni dirette
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette

**SERVIZI HOME CARE PREMIUM 2022**

<b>Id: 2A.8</b>	<b>Servizio: SERVIZI HOME CARE PREMIUM 2022</b>											
AT: 2A	OS4 (Obiettivo Di Servizio): vari											
<b>Attività</b>												
Il Programma prevede assistenza alle persone disabili e non autosufficienti al fine di corrispondere un contributo economico o servizi di assistenza alla persona. I soggetti beneficiari del progetto sono maggiorenni o minorenni con un grado di disabilità, i cui familiari o loro stessi sono iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
NO												
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico												
Piano assistenziale a cura dell'INPS												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
Coerente con la parte II del PSR.												
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
A seguito di istanza sulla piattaforma telematica INPS												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
L'attività di sportello è garantita dal personale dell'Ufficio di Piano. L'erogazione delle prestazioni è garantita mediante procedura di accreditamento												
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>												
NO												
Tipologia di Fondo/Fondi <sup>9</sup> :												
Fondi INPS												
	2023		2024		2025							
Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori di risultato	<i>N. contributi erogati</i>		<i>N. contributi erogati</i>		<i>N. contributi erogati</i>							
	<i>Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari</i>		<i>Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari</i>		<i>Miglioramento della qualità della vita dei beneficiari</i>							
Costi	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€						
	Risorse Azioni indirette	€ 240.000 (servizi integrativi)	Risorse Azioni indirette	€ 240.000 (servizi integrativi)	Risorse Azioni indirette	€ 240.000 (servizi integrativi)						

---

### AT 2B- Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

#### Asse Tematico 2 - AREA 2B - Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza

Id	Servizio/intervento	OS	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista <sup>6</sup>
2b.1	Contributi a persone non autosufficienti per il sostegno ai costi della residenzialità e semiresidenzialità		X	N. persone non autosufficienti assistite in regimeresidenziale	25

**CONTRIBUTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI PER IL SOSTEGNO AI COSTI DELLA RESIDENZIALITÀ E SEMIRESIDENZIALITÀ**

<b>Id:2B.1 Servizio: CONTRIBUTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI PER IL SOSTEGNO AI COSTI DELLA RESIDENZIALITÀ E SEMIRESIDENZIALITÀ</b>					
AT:2B	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8				
Attività					
Integrazione rette di ricovero di persone non autosufficienti presso strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali.					
Integrazione socio-sanitaria L’UVM effettua la valutazione del caso ed identifica la struttura presso la quale è opportuno inserire l’utente. Viene predisposto il PAI/Progetto di Vita con la partecipazione dell’utente e della famiglia,.					
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico A seconda dei casi specifici					
Coerenza con il Piano sociale regionale Coerente con la Parte II del Piano					
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React E-PNRR NO					
Modalità di erogazione e di accesso I familiari dell’utente inoltrano al Comune di residenza richiesta di integrazione della retta. Sulla base dell’ISEE e di quanto disposto dal Regolamento di Accesso dell’Ambito, il Comune comunica alla struttura ed alla famiglia dell’utente le quote di partecipazione dovute dall’Ente e/o dalla famiglia. La richiesta di attivazione del servizio dovrà pervenire presso lo sportello PUA o presso lo sportello di Segretariato del Comune di riferimento					
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori L’UVM, effettuata la valutazione del caso, identificata la struttura (pubblica o privata, residenziale o semiresidenziale) presso la quale inserire l’utente. Il Comune di residenza, assume l’impegno di integrare la retta e liquida la quota sociale dietro emissione di fattura della struttura,					
Modalità di partecipazione alla spesa Nessuna partecipazione prevista Prevista su base ISEE					
Tipologia di Fondo/Fond: - Fondo Regionale per la spesa socio-sanitaria - Fondi dei Comuni					
	2023	2024	2025		
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	n. utenti	n. utenti	n. utenti		
	N.A.	N.A.	N.A.		
Costo	Risorse Azioni dirette (es. FIS, altro)  € 144.274,33 Socio San. + € 55.725,67 fondi comunali TOT € 200000	Risorse Azioni dirette (es. FIS, altro)  € 144.274,33 Socio San. + € 55.725,67 fondi comunali TOT € 200000	Risorse Azioni dirette (es. FIS, altro)  € 144.274,33 Socio San. + € 55.725,67 fondi comunali TOT € 200000	Risorse Azioni indirette (es. React EU-PNRR)	€
	€	Risorse Azioni indirette (es. React EU-PNRR)	€	Risorse Azioni indirette (es. React EU-PNRR)	€

## AT 2C - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

**Asse Tematico 2 - AREA 2C - Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia e l'inclusione sociale della persona**

<b>INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI DISABILI E PER L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE</b>					
<b>Id</b>	<b>Servizio/intervento</b>	<b>OS</b>	<b>SS<sup>2</sup></b>	<b>Indicatore</b>	<b>Utenza media annua prevista<sup>4</sup></b>
2C.1	Trasporto Sociale	8		N. persone disabile incarico	15
2C.2	Interventi comunitari per l'integrazione scolastica e formativa disabili e per l'autonomia personale	8		N. persone disabile incarico x N. ore assistenza annua	77
2C.3	Strutture comunitarie diurne, semiresidenziali e residenziali a carattere socioassistenziale	7		N. persone disabile incarico	
2C.4	Interventi e servizi comunitari per il Dopo di Noi (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)	7		N. persone prive di sostegno familiare in carico	5
2C.5	Integrazione retta semiresidenziale eresidenziale			N. persone disabile incarico	
2C.6	Assistenza domiciliare handicap	4	X		
2C.7	Assistenza domiciliare socio educativa disabili	8			
2C.8	Trasporto Scolastico con assistenza	8			10
2C.9	Soggiorni estivi per disabili e anziani non autosufficienti	8			
2C.10	Interventi diretti e indiretti per la vita indipendente a valere sul Fondo L.R. 57/2012	8	X	N. persone disabile inserita nel progetto	13
2C.11	Altri interventi per la vita indipendente e l'autonomia della persona (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)		X	N. persone disabile inserita nel progetto	

### **TRASPORTO SOCIALE**

<b>Id:2C.1</b>	<b>Servizio: TRASPORTO SOCIALE (Vedi scheda 2A.2)</b>		
AT: 2C		OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio): <sup>8</sup> 8	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) <sup>5</sup>			
<i>Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)<sup>6</sup></i>			
<i>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)</i>			
<i>Coerenza con il Piano sociale regionale<sup>7</sup></i>			
<i>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)<sup>8</sup></i>			
<i>Modalità di erogazione e di accesso</i>			
<i>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)</i>			
<i>Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)</i>			
<i>Tipologia di Fondo/Fondi<sup>9</sup>:</i>			
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. Utenti del servizio 14	N. Utenti del servizio 15	N. Utenti del servizio 15
Costo	VEDI SCHEDA 2A.2		

**INTERVENTI COMUNITARI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DISABILI E PER L'AUTONOMIA PERSONALE**

<b>Id: 2C.2</b>	<b>Servizio: INTERVENTI COMUNITARI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DISABILI E PER L'AUTONOMIA PERSONALE</b>									
AT: 2C	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):									
<b>Attività</b>										
L'Ambito garantisce il processo di integrazione scolastica, formativa e sociale degli studenti con disabilità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.104/92, frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado, attraverso il servizio di assistenza scolastica all'autonomia ed alla comunicazione, nonché attraverso l'Assistenza extrascolastica educativo domiciliare agli alunni ipoacusici ed ipovedenti (come da R. 32/2015). Si tratta di interventi finalizzati a favorire la partecipazione alla vita scolastica, rafforzando le abilità dello studente. La necessità dell'intervento deve essere evidenziata dal gruppo multidisciplinare nell'ambito della predisposizione del P.E.I. (progetto educativo individualizzato).										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
SI -										
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico Le modalità saranno oggetto di un Accordo tra la ASL e l'Ente di Ambito										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'azione è coerente con la parte II del PSR										
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
La richiesta del servizio viene inviata al Comune dalla scuola frequentata dall'alunno ed alla certificazione emessa dall'Azienda ASL territorialmente competente. Il monitoraggio del servizio avviene per il tramite di Gruppi di Lavoro sull'Handicap condotti annualmente dal personale scolastico, dagli operatori garantiti dall'Ambito e dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda ASL n. 1 Sulmona Avezzano l'Aquila										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Esterna tramite procedura di accreditamento										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
Non è prevista alcuna compartecipazione dell'utenza										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>										
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondo Sociale Regionale,</li> <li>- Fondo Nazionale Politiche Sociali</li> <li>- Fondi ex L.R.78/78 e L.R. 32/97 (come da L.R. 32/2015),</li> <li>- Fondi comunali</li> </ul>										
	2023		2024		2025					
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. persone disabile incarico x N. ore assistenza annua 75		N. persone disabile incarico x N. ore assistenza annua 77		N. persone disabile incarico x N. ore assistenza annua 80					
-indicatori dirisultato	<i>Accresciuta integrazione scolastica</i>		<i>Accresciuta integrazione scolastica</i>		<i>Accresciuta integrazione scolastica</i>					
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 500.000	Risorse Azioni dirette	€ 500.000	Risorse Azioni dirette					
					€ 500.000					

**STRUTTURE COMUNITARIE DIURNE, SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI A CARATTERE SOCIOASSISTENZIALE**

<b>Id: 2C.3</b>	<b>Servizio: STRUTTURE COMUNITARIE DIURNE, SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI A CARATTERE SOCIOASSISTENZIALE - Vedi scheda 2A.5 -</b>				
AT <sup>3</sup> : 2C		OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):			
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) <sup>5</sup>					
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <sup>6</sup>					
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)					
Coerenza con il Piano sociale regionale <sup>7</sup>					
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)					
Modalità di erogazione e di accesso					
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)					
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono compartecipazioni dicostio)					
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>					
	2023		2024		2025
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. persone disabili in carico		N. persone disabili in carico		N. persone disabili in carico
-indicatori dirisultato	es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)		es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)		es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette

**INTERVENTI E SERVIZI COMUNITARI PER IL DOPO DI NOI (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)**

<b>Id: 2C.4</b>	<b>Servizio: INTERVENTI E SERVIZI COMUNITARI PER IL DOPO DINOI (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)</b>										
AT: 2C	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):7										
<b>Attività</b> Il fondo prevede la realizzazione di percorsi propedeutici per favorire l'autonomia e l'accompagnamento alla vita indipendente per la persona con disabilità al cui interno rientrano anche le esperienze saltuarie di inserimento- brevi soggiorni – per favorire un graduale distacco dal proprio nucleo familiare, nonché laboratori e assistenza domiciliare con educatore.											
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> SI											
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b> Verifica da parte dell'UVM della capacità di autonomia dei potenziali beneficiari e definizione del progetto assistenziale complessivo.											
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b> L'azione è coerente con la parte II del PSR											
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b> SI. Missione 5 c2 subintervento 1.2.											
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> Al servizio si accede previa valutazione del SSP											
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Esterna tramite procedura di accreditamento											
Modalità di partecipazione alla spesa Non è prevista alcuna partecipazione dell'utenza											
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> Fondo Dopo di Noi											
	2023		2024		2025						
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. persone prive di sostegno familiare in carico		N. persone prive di sostegno familiare in carico		N. persone prive di sostegno familiare in carico						
-indicatori dirisultato	<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>		<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>		<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>						
Costo	Risorse Azioni Indirette	Assegnazione del budget da parte della Regione	Risorse Azioni Indirette	Assegnazione del budget da parte della Regione	Risorse Azioni Indirette	Assegnazione del budget da parte della Regione					

**INTEGRAZIONE RETTA SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE**

<b>Id: 2C.5</b>	<b>Servizio: INTEGRAZIONE RETTA SEMIRESIDENZIALE E RESIDENZIALE vedi scheda 2b.1</b>				
AT: 2C	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):				
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) <sup>5</sup>					
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <sup>6</sup>					
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)					
Coerenza con il Piano sociale regionale <sup>7</sup>					
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)					
Modalità di erogazione e di accesso					
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)					
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono compartecipazioni dicostio)					
<i>Tipologia di Fondo/Fondi<sup>8</sup>:</i>					
	2022	2023		2024	
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. persone disabili in carico	N. persone disabili in carico		N. persone disabili in carico	
-indicatori dirisultato	es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)	es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)		es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)	
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette

**ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI**

<b>Id:2C.6</b>	<b>Servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI (vedi schede 1.6 e 2a.1 per la parte descrittiva)</b>		
AT: 2C		OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio):4	
Attività (indicare anche la normativa di riferimento) <sup>5</sup>			
Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS) <sup>6</sup>			
Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)			
Coerenza con il Piano sociale regionale <sup>7</sup>			
Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva) <sup>8</sup>			
Modalità di erogazione e di accesso			
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)			
Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)			
Tipologia di Fondo/Fondi <sup>9</sup> :			
	2023	2024	2025
Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato	N. prestazioni	N. prestazioni	N. prestazioni
Costo	Somma degli importi delle schede a.6 e 2°.1 : € 500.000 per ciascuna annualità		

**ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO EDUCATIVA DISABILI**

<b>Id: 2C.7</b>	<b>Servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO EDUCATIVA DISABILI</b>									
AT: 2C	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):4									
<b>Attività</b>										
Insieme di interventi di sostegno, di natura sociale ed educativa, destinati a persone con disabilità. Gli interventi possono essere erogati a domicilio o in altro luogo, con l'obiettivo di favorire il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale del disabile e della sua famiglia.										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
Sì. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane verranno definiti attraverso specifico protocollo operativo										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>										
In dipendenza dei casi specifici										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'azione è coerente con la parte II del PSR										
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Al servizio si accede previa valutazione del SSP, in raccordo con l'UVM										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Esterna tramite procedura di accreditamento										
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>										
Il servizio non è soggetto a partecipazione da parte dell'utenza										
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologia di Fondo/Fondi:</li> <li>- FNPS</li> <li>- FSR</li> <li>- Compartecipazione utenti e Comuni</li> </ul>										
	2023		2024		2024					
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. utenti del servizio 5		N. utenti del servizio 5		N. utenti del servizio 5					
-indicatori dirisultato	<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>		<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>		<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>					
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 20.000	Risorse Azioni dirette	€ 20.000	Risorse Azioni dirette					

**TRASPORTO SCOLASTICO**

<b>Id: 2C.8</b>	<b>Servizio: TRASPORTO SCOLASTICO</b>											
AT: 2C	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):8											
<b>Attività</b>												
Servizio di trasporto per l'andata e il ritorno da scuola degli studenti con disabilità												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
NO												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>												
NA												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
L'azione è coerente con la parte II del PSR												
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Al servizio si accede previa valutazione del SSP												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
Esterna tramite procedura di accreditamento												
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>												
E' prevista partecipazione dell'utenza sulla base di apposito regolamento												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FNPS</li> <li>- FSR</li> <li>- L.78</li> <li>- Compartecipazione comuni</li> </ul>												
	2023		2024		2025							
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. utenti del servizio 10		N. utenti del servizio 10		N. utenti del servizio 10							
-indicatori dirisultato	<i>Integrazione scolastica</i>		<i>Integrazione scolastica</i>		<i>Integrazione scolastica</i>							
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 65.500	Risorse Azioni dirette	€ 65.500	Risorse Azioni dirette	€ 65.500						

**SOGGIORNI ESTIVI PER DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

<b>Id: 2c.9</b>		<b>Servizio/Azione: SOGGIORNI ESTIVI PER DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI</b>								
AT: 2c		OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 7								
<b>Attività</b>										
Soggiorni estivi per disabili già in carico ai servizi domiciliari con riserva per anziani e disabili di cittadinanza ucraina										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
NO										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>										
A seguito di valutazione del SSP										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
Si, parte I del PSRI										
<b>Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
SI, fondi PNRR										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Affidamento del servizio di organizzazione della logistica e dei soggiorni										
Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori										
Procedura di evidenza pubblica (in caso di finanziamento del progetto)										
Modalità di compartecipazione alla spesa										
Nessuna										
Tipologia di Fondo/Fondi:										
- PNNR (progetto presentato come Comune di Sulmona)										
- Fondi Gestione associata ATS										
		2023		2024		2024				
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	<i>N. Utenti</i> 20		<i>N. Utenti</i> 20		<i>N. Utenti</i> 20					
	<i>Miglioramento degli standard di inclusione sociale</i>		<i>Miglioramento degli standard di inclusione sociale</i>		<i>Miglioramento degli standard di inclusione sociale</i>					
Costo	Risorse Azioni indirette PNNR (progetto Comune di Sulmona) Fondi gestione associata	€ 50.000 € 15.000	Risorse Azioni indirette PNNR (progetto Comune di Sulmona) Fondi gestione associata	€ 50.000 € 15.000	Risorse Azioni indirette PNNR (progetto Comune di Sulmona) Fondi gestione associata	€ 50.000 € 15.000				

**INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI PER LA VITA INDEPENDENTE A VALERE SUL FONDO L.R. 57/2012**

<b>Id: 2C.10</b>	<b>Servizio: INTERVENTI DIRETTI E INDIRETTI PER LA VITA INDEPENDENTE A VALERE SUL FONDO L.R. 57/2012</b>								
AT: 2C		OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 8							
<b>Attività</b>									
Il servizio tutela il diritto della persona con disabilità all'autodeterminazione e al controllo del proprio quotidiano e del proprio futuro. La vita indipendente si realizza primariamente attraverso l'assistenza personale autogestita ovvero con l'assunzione di uno o più assistenti personali.									
I programmi di aiuto vengono definiti sulla base di progetti personalizzati gestiti dai destinatari, in coerenza con quanto stabilito dalla L.R. 57/2012. Gli interventi sono rivolti alle persone con disabilità in situazione di gravità ai sensi della L. 104/1992, con età dai 18 ai 67 anni.									
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>									
SI. L'Ambito provvede alla pubblicazione dell'avviso e alla istruttoria documentale nonché al monitoraggio. L'UVM provvede alla valutazione dell'utente e alla predisposizione del Piano individuale.									
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>									
Valutazione dell'autodeterminazione.									
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>									
L'azione è coerente con la parte II del PSR									
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>									
NO									
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>									
Al servizio si accede previa valutazione dell'ECAD a seguito di invio domanda di ammissione conseguente a specifico bando pubblico. L'intervento è erogato ai beneficiari, dopo valutazione da parte dell'UVM, sotto forma di contributo economico al destinatario.									
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>									
Interna tramite personale dell'ECAD e del sistema sanitario									
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>									
Non è prevista alcuna compartecipazione dell'utenza									
Tipologia di Fondo/Fondi:									
- Fondi L.R.57/2012 per la Vita Indipendente									
	2023	2024	2025						
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	N. persone disabili inserita nel progetto 6	N. persone disabili inserita nel progetto 7	N. persone disabili inserita nel progetto 8						
	<i>Miglioramento dell'autonomia personale</i>	<i>Miglioramento dell'autonomia personale</i>	<i>Miglioramento dell'autonomia personale</i>						
Costo	Costi correlati agli utenti a beneficio	Risorse Azioni indirette (LR 57/2012)	Costi correlati agli utenti a beneficio	Risorse Azioni indirette (LR 57/2012)	Costi correlati agli utenti a beneficio				
					Risorse Azioni indirette (LR 57/2012)				

**ALTRI INTERVENTI PER LA VITA INDEPENDENTE E L'AUTONOMIA DELLA PERSONA (POTENZIAMENTO/LEPS  
DEL PSN 2021-23): PROGETTO DI VITA SPERIMENTALE**

<b>Id: 2C.11</b>	<b>Servizio<sup>2</sup>: ALTRI INTERVENTI PER LA VITA INDEPENDENTE E L'AUTONOMIA DELLA PERSONA (POTENZIAMENTO/LEPS DEL PSN 2021-23): PROGETTO DI VITA SPERIMENTALE</b>					
AT: 2C	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):					
<b>Attività</b>						
Modello di intervento rivolto alle persone adulte con disabilità individuate ai sensi dell'art 3 c. 3 della L.104/92 mediante azioni di sostegno in modalità autogestita della propria esistenza in tutte le sue espressioni per diventare soggetto attivo e protagonista della propria vita.						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
SI. Progetto personalizzato previa valutazione dell'UVM						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico</b>						
Valutazione mediante THE						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con la parte II del PSR						
<b>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
NO						
Modalità di erogazione e di accesso						
A seguito di avviso						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Differenziato a seconda della tipologia di intervento						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Nessuna compartecipazione						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>						
- LR 57/2012						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	N. persone disabili inserite nel progetto	N. persone disabili inserite nel progetto	N. persone disabili inserite nel progetto			
-indicatori dirisultato	<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>	<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>	<i>es. riduzione istituzionalizzazione, incremento PAI e Budget di Progetto, ecc)</i>			
Costo	Costi correlati agli utenti a beneficio € 100.000	Risorse Azioni indirette (LR 57/2012)	Costi correlati agli utenti a beneficio € 100.000			

### Asse Tematico 3 - Contrastò alle povertà ed inclusione sociale

In questo Asse Tematico sono definiti gli obiettivi essenziali di servizio, le linee di intervento e le **azioni dirette** finanziate con quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Sociale Regionale e fondi comunali ed azioni indirette complementari finanziate con il Fondo nazionale per il contrasto della povertà istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386) e le risorse comunitarie del FSE 2021-2027, del Pon-Inclusione per l'integrazione con le politiche attive del lavoro della misura RdC e le risorse specifiche del PNRR.

Si sostanziano nei seguenti interventi:

- Sostegno monetario al reddito
- (Potenziamento del PSN 2021-23)
- Centro servizio per le condizioni di indigenza e esclusione
- Borse lavoro
- Sostegno alimentare (Potenziamento del PSN 2021-23)
- Percorsi di autonomia per persone con disabilità
- Reddito di cittadinanza
- Mediazione linguistica e culturale scolastica
- Tirocini di inclusione

### AT 3 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

#### Asse Tematico 3 - Contrasto alle povertà ed inclusione sociale

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista
3.1	Sostegno monetario al reddito (Potenziamento del PSN 2021-23)	9	D		N. persone in situazione di povertà	20
3.2	Centro servizio per le condizioni di indigenza e esclusione	9	D		N. persone in situazione di povertà	< 60
3.3	Borse lavoro	9	D		N. persone in situazione di povertà	4
3.4	Sostegno alimentare (Potenziamento del PSN 2021-23)	9	I		N. persone in situazione di povertà	< 100
3.5	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	7	I		N. utenti inseriti in gruppi appartamento	12
3.6	Reddito di cittadinanza	9	I		N. percettori RdC	500
3.7	Mediazione linguistica e culturale scolastica	/	D		N. studenti fruitori del servizio	<10
3.8	Tirocini di inclusione	/	I		N. beneficiari	30

**SOSTEGNO MONETARIO AL REDDITO (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)**

<b>Id: 3.1</b>	<b>Servizio: SOSTEGNO MONETARIO AL REDDITO (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)</b>									
AT: 3	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 9									
<b>Attività</b>										
Erogazione di contributi economici a persone indigenti che ciascun comune dell’ambito dispone in maniera autonoma e sulla base di propri regolamenti										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
NO										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>										
N.A.										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
SI, Parte 2										
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
L’intervento si integra con le azioni previste dal Fondo Povertà e PAIS 1/2019										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Su istanza dell’interessato al SSP del Comune di residenza										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Non prevista										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
Nessuna compartecipazione										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>										
- Fondi dei singoli comuni dell’ATS										
	2023		2024		2025					
Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	N. persone in situazione di povertà		N. persone in situazione di povertà		N. persone in situazione di povertà					
	<i>Integrazione sociale</i>		<i>Integrazione sociale</i>		<i>Integrazione sociale</i>					
Costo	Risorse Azioni dirette	€ ND	Risorse Azioni dirette	€ ND	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette					

**CENTRO SERVIZIO PER LE CONDIZIONI DI INDIGENZA E ESCLUSIONE**

<b>Id: 3.2</b>	<b>Servizio: CENTRO SERVIZIO PER LE CONDIZIONI DI INDIGENZA E ESCLUSIONE – Vedi scheda 1.11</b>					
AT: 3	OE4 (Obiettivo Essenziale di Servizio): 9					
<i>Attività (indicare anche la normativa di riferimento)<sup>5</sup></i>						
<i>Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)<sup>6</sup></i>						
<i>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del Terzo settore)</i>						
<i>Coerenza con il Piano sociale regionale<sup>7</sup></i> Si, sez.2 PSR						
<i>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)<sup>8</sup></i>						
<i>Modalità di erogazione e di accesso</i> Libera o su indicazione del segretariato sociale						
<i>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)</i> Procedura di evidenza pubblica.						
<i>Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni dicostro)</i> Gratuito per l'utente						
<i>Tipologia di Fondo/Fondi<sup>9</sup>:</i>						
	2023	2024	2025			
<b>Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato</b>	<i>(relazione alla tipologia del servizio: n. utente/n. prestazione oraria/n. intervento)</i>	<i>(relazione alla tipologia del servizio: n. utente/n. prestazione oraria/n. intervento)</i>	<i>(relazione alla tipologia del servizio: n. utente/n. prestazione oraria/n. intervento)<sup>2</sup></i>			
	<i>es. riduzione indice di povertà, di disoccupazione, incremento PEI di inclusione, ecc)</i>	<i>es. riduzione indice di povertà, di disoccupazione, incremento PEI di inclusione, ecc)</i>	<i>es. riduzione indice di povertà, di disoccupazione, incremento PEI di inclusione, ecc)</i>			
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€

### BORSE LAVORO

<b>Id: 3.3</b>	<b>Servizio: BORSE LAVORO</b>									
AT: 3			OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 9							
<b>Attività</b>										
Inserimento lavorativo protetto per utenti con disturbi mentali e/o disabilità intellettuale o relazionale. La borsa lavoro è intesa come strumento di terapia occupazionale, ed appare uno strumento necessario per il mantenimento della salute psichica e di prevenzione del rischio di cronicità.										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
NO										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>										
SI. Integrazione con Centro di Salute mentale per la definizione del Progetto individualizzato										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
Coerente con la parte II del PSR										
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, comunitarie e del React EU-PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Individuazione dei beneficiari di concerto con il centro di salute mentale e UVM										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Su indicazione del CSM										
Modalità di compartecipazione alla spesa										
No										
Tipologia di Fondo/Fondi:										
- FNPS										
- FSR										
- Fondi comunali										
	2023		2024		2025					
Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	<i>N. borse lavoro erogate</i> 4		<i>N. borse lavoro erogate</i> 4		<i>N. borse lavoro erogate</i> 4					
	<i>Maggiore integrazione sociale</i>		<i>Maggiore integrazione sociale</i>		<i>Maggiore integrazione sociale</i>					
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 17.000	Risorse Azioni dirette	€ 17.000	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette					

**SOSTEGNO ALIMENTARE (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)**

<b>Id: 3.4 Servizio/Azione<sup>2</sup>: SOSTEGNO ALIMENTARE (POTENZIAMENTO DEL PSN 2021-23)</b>						
AT:3	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 9					
<b>Attività</b>						
Emporio solidale Caritas Diocesana						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>						
NO						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con la parte II del PSR						
<b>Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
Le persone che si trovano in difficoltà economica si rivolgono alla CARITAS diocesana						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Gestito da Caritas Diocesana						
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>						
NO						
Tipologia di Fondo/Fondi: - Fondi Caritas						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;  -indicatori dirisultato	n. utenti < 100	n. utenti <100	n. utenti <100			
	Inclusione sociale	Inclusione sociale	Inclusione sociale			
Costo	Risorse Azioni indirette	€ ND	Risorse Azioni indirette	€ ND	Risorse Azioni indirette	€ ND

**PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ**

<b>Id: 3.5 Servizio/Azione: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ</b>			
AT:3	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): 7		
<b>Attività</b> Individuazione di alloggi pubblici da mettere a disposizione di disabili allo scopo di favorire lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione degli ospiti, e di evitare forme di esclusione sociale.			
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> SI. Deve essere strutturata una equipe multidisciplinare per la valutazione dei casi, a supporto dell'UVM del DSB.			
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> Equipe multidisciplinare			
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b> Coerente con la parte II del PSR			
<b>Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie e del React EU-PNRR</b> L'intervento è finanziato con i fondi del PNRR Missione 5, C2, Linea di intervento 1.2			
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> Secondo scheda progetto			
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Secondo scheda progetto che prevede il partenariato tra l'ECAD 4 Pelingo e l'ECAD 6 Sangrino, quest'ultimo capofila di progetto.			
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b> No			
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> - PNRR Missione 5 C2 Investimento 1.2			
	2023	2024	2025
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato	N.utenti 12	N.utenti 12	N.utenti 12
	Riduzione della marginalizzazione sociale	Riduzione della marginalizzazione sociale	Riduzione della marginalizzazione sociale
Costo	Risorse Azioni indirette	€ 715.000 nel triennio, come da cronoprogramma di progetto	

**REDDITO DI CITTADINANZA**

<b>Id: 3.6</b>	<b>Servizio/Azione: REDDITO DI CITTADINANZA</b>		
AT:3		OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):	7
<b>Attività</b>	Misura di contrasto alla povertà – sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale		
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	NO		
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>	In relazione ai casi specifici		
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>	Coerente con la parte II del PSR		
<b>Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie e del React EU-PNRR</b>	L'intervento è finanziato con i fondi della L. 28/01/2019 n.4		
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>	Secondo normativa vigente		
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>	Secondo normativa vigente		
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>	No		
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>	- L. 28/01/2019 n.4		
	2023	2024	2025
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	<i>N.percettori 450</i>	<i>N.percettori 500</i>	<i>N.percettori 500</i>
-indicatori dirisultato	<i>Riduzione della marginalizzazione sociale</i>	<i>Riduzione della marginalizzazione sociale</i>	<i>Riduzione della marginalizzazione sociale</i>
Costo	Risorse Azioni indirette	€ ND	

**MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE SCOLASTICA**

<b>Id: 3.7</b>	<b>Servizio/Azione: MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE SCOLASTICA</b>					
AT:3	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):					
<b>Attività</b> Mediazione linguistico culturale a favore degli studenti stranieri con difficoltà di espressione della lingua italiana						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> N.A.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Coerente con la parte II del PSR						
<b>Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie e del React EU-PNRR</b> NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> Su segnalazione degli istituti scolastici						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Accreditamento e/o incarichi professionali a mediatori qualificati						
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b> Non prevista partecipazione						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- FSR</li> <li>- FNPS</li> <li>- Fondi comunali</li> </ul>						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato	N.studenti fruitori del servizio <10  <i>Riduzione della marginalizzazione scolastica</i>	N.studenti fruitori del servizio <10  <i>Riduzione della marginalizzazione scolastica</i>	N.studenti fruitori del servizio <10  <i>Riduzione della marginalizzazione scolastica</i>			
Costo Azioni DIRETTE	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00			

**TIROCINI DI INCLUSIONE**

<b>Id: 3.8</b>	<b>Servizio/Azione: TIROCINI DI INCLUSIONE</b>					
AT:3	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): /					
<b>Attività</b>						
Tirocini di inclusione rivolti a beneficiari RdC						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>						
N.A.						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con la parte II del PSR						
<b>Strategia e Integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie e del React EU-PNRR</b>						
Intervento finanziato con Fondo Povertà 2020						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
Previa valutazione del Case manager						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Nel rispetto delle linee guida regionali per l'attivazione dell'intervento						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Non prevista compartecipazione						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>						
- Fondo Povertà 2020						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;  -indicatori dirisultato	<i>N.beneficiari</i> 30					
	<i>Riduzione della marginalizzazione sociale</i> <i>Inclusione lavorativa</i>					
Costo Azioni INDIRETTE	€ 120.000,00 sul triennio					

## Asse Tematico 4 - Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee

L'Asse Tematico ricomprende interventi e servizi per il sostegno alla genitorialità e alla famiglia, per la tutela dei minori e la prevenzione e il contrasto del disagio familiare e della violenza domestica, declinando le politiche del PSR 2022-2024. Le **Azioni dirette** sono finanziate con FNPS, FSR, Fondi Comunali, Fondo sanitario nazionale (raccordo con i Consultori e con le altre strutture sanitarie); in tale Area devono essere adeguatamente programmati gli interventi e i servizi di integrazione socio-sanitaria nell'area della famiglia, materno-infantile, della protezione dalla violenza contro le donne e i bambini. Le **Strategie** (azioni indirette) descrivono gli indirizzi di attuazione locale per l'utilizzo del Fondo “Provvidenze in favore della famiglia”, istituito dall'art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni, anche nelle more della revisione della legge, del Fondo Nazionale Politiche della Famiglia, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro delle Politiche Sociali.

I servizi in particolare sono:

- Equipe Affido
- Equipe Adozioni
- Assistenza domiciliare educativa (Tribunale o SSP)
- Centro diurno minori
- Pagamento rette per minori in Comunità / case famiglia anche per minori non accompagnati
- Centro famiglia
- Prevenzione allontanamento familiare metodo PIPPI
- Assegno di maternità per le madri casalinghe

AT 4 - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

**Asse Tematico 4 – Famiglia diritti e tutela dei minori. Child Guarantee**

Id	Servizio/intervento	OS	Az. <sup>2</sup>	SS <sup>3</sup>	Indicatore	Utenza media annua prevista
4.1	Equipe Affido	2	D	X	N. famiglie seguite	10
4.2	Equipe Adozioni	2	D	X	N. minori in Adozione	2
4.3	Assistenza domiciliare educativa (Tribunale o SSP)	4	D		N. prestazioni ADE (n. minori/ora assistenza x anno)	25
4.4	Centro diurno minori	6	D		N. minori in carico x N. ore frequenza annua per minore <sup>4</sup>	15
4.5	Pagamento rette per minori in Comunità / case famiglia anche per minori non accompagnati	7	D		N. minori in carico	25
4.6	Centro famiglia	/	D		N. famiglie seguite	30
4.7	Prevenzione allontanamento familiare metodo PIPPI	/	I		N. minori in carico	10
4.8	Assegno di maternità per le madri casalinghe	/	I		N. assegni erogati	15

**EQUIPE AFFIDO**

<b>Id:4.1</b>	<b>Servizio: EQUIPE AFFIDO</b>									
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio):2									
<b>Attività</b> Attività di informazione, preparazione e valutazione degli aspiranti affidatari. Sostegno delle famiglie affidatarie.										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> Si. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane sono definite da specifiche convenzioni.										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> La valutazione delle capacità di accoglienza delle aspiranti famiglie affidatarie viene effettuata dalla Equipe psicosociale formata dall’assistente sociale del Comune e dallo psicologo della ASL.										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b> L’azione è coerente con la parte II del PSR										
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b> NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> Al servizio si accede previa richiesta di disponibilità										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Interna da parte dell’Ambito con proprio personale in coordinamento con ASL										
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b> Non è prevista partecipazione										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> Fondi dei singoli comuni dell’ATS, nel rispetto del Regolamento per l’Affido dell’ECAD.										
	2023	2024	2025							
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	n. minori in affido 9	n. minori in affido 10	n. minori in affido 10							
	Riduzione istituzionalizzazione minori	Riduzione istituzionalizzazione minori	Riduzione istituzionalizzazione minori							
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 0	Risorse Azioni dirette	€ 0	Risorse Azioni dirette € 0					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette €					

**EQUIPE ADOZIONI**

<b>Id: 4.2</b>	<b>Servizio: EQUIPE ADOZIONI</b>				
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio):2				
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di informazione/formazione delle aspiranti coppie adottive.</li> <li>- Indagine psicosociale sugli aspiranti genitori adottivi.</li> <li>- Sostegno e vigilanza durante l’anno di affidamento preadottivo.</li> <li>- Relazioni periodiche al tribunale per i minorenni</li> </ul>				
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	SI. Il ruolo di Comuni e Azienda ASL/Distretto sanitario nella gestione delle varie componenti del servizio e i relativi impegni in termini di risorse economiche e umane sono definite da specifiche convenzioni in essere.				
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>	La valutazione delle capacità di accoglienza delle aspiranti famiglie aspiranti all’adozione viene effettuata dalla Equipe psicosociale formata dall’assistente sociale del Comune e dallo psicologo della ASL.				
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>	L’azione è coerente con la parte II del PSR				
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b>	NO				
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>	Al servizio si accede previa richiesta di disponibilità				
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>	Interna da parte dell’Ambito con proprio personale in coordinamento con ASL				
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>	Non è prevista partecipazione				
Tipologia di Fondo/Fondi:					
	2023	2024		2025	
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;	<i>n. minori in adozione 2</i>	<i>n. minori in adozione 2</i>		<i>n. minori in adozione 3</i>	
-indicatori dirisultato	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>		<i>Riduzione istituzionalizzazione minori</i>	
Costo	Risorse Azioni dirette	€ 0	Risorse Azioni dirette	€ 0	Risorse Azioni dirette
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette

**ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA**

<b>Id: 4.3</b>	<b>Servizio: ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA</b>											
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio):4											
<b>Attività</b>												
Il servizio è a sostegno della genitorialità e a favore della famiglia e dei minori che presentano problemi di breve e media durata, con interventi di carattere psico sociale ed educativo.												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
NO												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>												
A seconda del caso specifico												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
L’azione è coerente con la parte II del PSR												
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b>												
Servizio di Assistenza socio educativa finanziato con fondi PAIS 1/2019 e Fondo Povertà nelle diverse annualità												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Al servizio si accede sui richiesta del Tribunale o del Servizio Sociale Professionale di residenza del minore.												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
Esterna tramite procedura di accreditamento e affidamento (PAIS 1/2019)												
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>												
Non è prevista compartecipazione												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FSR</li> <li>- FNPS</li> <li>- PAIS 1/2019</li> <li>- Fondo povertà</li> </ul>												
	2023		2024		2025							
<b>-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato</b>	<i>n. minori in ADE</i> 25		<i>n. minori in ADE</i> 25		<i>n. minori in ADE</i> 25							
	<i>- Riduzione istituzionalizzazione minori - Salvaguardare l'integrità del nucleo familiare evitandone la disgregazione</i>		<i>- Riduzione istituzionalizzazione minori - Salvaguardare l'integrità del nucleo familiare evitandone la disgregazione</i>		<i>- Riduzione istituzionalizzazione minori - Salvaguardare l'integrità del nucleo familiare evitandone la disgregazione</i>							
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette	FNPS /FSR: € 40.000	Risorse Azioni dirette	FNPS /FSR: € 40.000	Risorse Azioni dirette	FNPS /FSR: € 40.000						
	Risorse Azioni indirette	PAIS 1/2019: € 35.000 Fondo povertà: € 23.000 (residui annualità 18/20)	Risorse Azioni indirette	PAIS 1/2019: € 35.000 Fondo povertà: € ND	Risorse Azioni indirette	PAIS 1/2019: € 35.000 Fondo povertà 2020: € ND						

CENTRO DIURNO MINORI

Id: 4.4   Servizio: CENTRO DIURNO MINORI						
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio):6					
<b>Attività</b> Centro diurno socio-educativo per bambini in età scolare con funzione di protezione sociale: centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero per minori. Attualmente n.1 centro è presente a Sulmona, con la possibilità di apertura in altri comuni dell'ambito						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> N.A.						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b> L'azione è coerente con la parte II del PSR						
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b> NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> Al servizio si accede su richiesta delle famiglie interessate.						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Esterna tramite procedura di affidamento a soggetto terzo autorizzato / coprogettazione						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b> Non è prevista compartecipazione						
Tipologia di Fondo/Fondi: - Fondi comunali						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	n. minori frequentanti il Centro 15	n. minori frequentanti il Centro 15	n. minori frequentanti il Centro 15			
	Riduzione istituzionalizzazione minori	Riduzione istituzionalizzazione minori	Riduzione istituzionalizzazione minori			
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€

**PAGAMENTO RETTE PER MINORI IN COMUNITÀ/CASE FAMIGLIA ANCHE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI**

<b>Id: 4.5</b>	<b>Servizio: PAGAMENTO RETTE PER MINORI IN COMUNITÀ/CASE FAMIGLIA ANCHE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI</b>									
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio):7									
<b>Attività</b>										
Pagamento delle rette in favore dei minori ospiti di comunità e/o case famiglia, allontanati per decreto del tribunale o perché trovati nei territori dei comuni dell'ATS in assenza di soggetti quali genitori o adulti che detengano per loro conto responsabilità legale, assistenza e rappresentanza										
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>										
NO										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>										
N.A.										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
L'azione è coerente con la parte II del PSR										
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b>										
NO										
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>										
Il pagamento delle rette avviene in relazione alla disposizione di ricovero emessa dal Tribunale per i minorenni										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
La scelta della casa famiglia avviene sulla base delle specifiche caratteristiche e delle problematiche del minore.										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
Non è prevista compartecipazione										
Tipologia di Fondo/Fondi:										
<ul style="list-style-type: none"> <li>- FSR</li> <li>- Fondi Comunali</li> <li>- Fondi prefettura</li> </ul>										
	2023	2024	2025							
<b>-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio;</b> <b>-indicatori dirisultato</b>	N. minori in comunità 25	N. minori in comunità 25	N. minori in comunità 25							
	<i>Minori reinseriti in famiglia</i>	<i>Minori reinseriti in famiglia</i>	<i>Minori reinseriti in famiglia</i>							
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette  FSR Fondi prefettura ND	€ 400.000 di cui € 147.291	Risorse Azioni dirette  FSR Fondi prefettura ND	€ 400.000 di cui € 147.291	Risorse Azioni dirette  FSR Fondi prefettura ND					
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€				

**CENTRO FAMIGLIA**

<b>Id: 4.6</b>	<b>Servizio<sup>2</sup>: CENTRO FAMIGLIA</b>											
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio): /											
<b>Attività</b>												
Attivazione di un Centro per la famiglia per: il sostegno alla genitorialità, la promozione, il supporto e il sostegno all'affido familiare, il supporto alle situazioni di crisi familiare (mediazione familiare), la creazione di uno spazio neutro per gli incontri «figli-genitori». Si prevede di implementare il personale impegnato nel servizio con la figura dell'educatore e di un consulente legale.												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
NO												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>												
NA												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
L'azione è coerente con la parte II del PSR												
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Il servizio è gestito dall'ECAD. La valutazione dei casi è rimessa al SSP. Le attività sono svolte in forma riservata. Vengono garantiti incontri in modalità protetta.												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
Interna a cura del personale dell'ECAD												
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>												
Non è prevista partecipazione												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
- Fondi comunali ECAD - FNPS - FSR												
	2023	2024	2025									
<b>-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato</b>	N. famiglie seguite 30	N. famiglie seguite 30	N. famiglie seguite 30									
	Miglioramento benessere familiare	Miglioramento benessere familiare	Miglioramento benessere familiare									
<b>Costo</b>	Risorse Azioni dirette	€ 20.000	Risorse Azioni dirette	€ 20.000	Risorse Azioni dirette	€ 20.000						
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€						

**PREVENZIONE ALLONTANAMENTO FAMILIARE METODO PIPPI (LEPS DEL PSN 2021-23)**

<b>Id: 4.7</b>	<b>Servizio: PREVENZIONE ALLONTANAMENTO FAMILIARE METODO PIPPI (LEPS DEL PSN 2021-23)</b>				
AT:4	OE(Obiettivo essenziale di Servizio): /				
<b>Attività</b>	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini				
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	NO				
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>	N.A.				
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>	L'azione è coerente con la parte II del PSR e con la scheda LEPS 2.7.4 p. 38 del Piano Nazionale Interventi Sociali				
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, delReact EU -PNRR</b>	SI. PNRR Missione 5 c.2 Sub intervento 1.1.1				
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>	Secondo la scheda progetto approvata dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali				
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>	Per il progetto PIPPI, l'ECAD 4 Peligno opera quale capofila in partenariato con l'ECAD 6 Sangrino.				
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>	Non prevista				
Tipologia di Fondo/Fondi:					
	2023			2024	2025
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	N. Famiglie in carico 10	N. Famiglie in carico 10		N. Famiglie in carico 10	
	- <i>Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini</i> - Diminuzione dei fattori di rischio - Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	- <i>Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini</i> - Diminuzione dei fattori di rischio - Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie		- <i>Miglioramento delle risposte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini</i> - Diminuzione dei fattori di rischio - Miglioramento della relazione tra servizi e famiglie	
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette
	Risorse Azioni indirette € 211.500 nel triennio come da cronoprogramma di progetto				

**ASSEGNO DI MATERNITÀ PER LE MADRI CASALINGHE**

<b>Id: 4.8</b>	<b>Servizio: ASSEGNO DI MATERNITÀ PER LE MADRI CASALINGHE</b>					
AT: 4	OE <sup>4</sup> (Obiettivo essenziale di Servizio):					
<b>Attività</b>	Attività di informazione, aiuto nella compilazione delle domande, istruttoria e determina di concessione del beneficio. Comunicazione dell'esito all'INPS per il pagamento					
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	NO					
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>	NA					
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>	Il servizio è coerente con la parte II del Piano					
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR</b>	NO					
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>	Accesso spontaneo allo sportello di segretariato sociale					
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>	Soggetti terzi, tramite procedura di accreditamento L'assegno è lavorato dai singoli Comuni dell'ATS ed erogato dall'INPS					
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>	Non è prevista compartecipazione					
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> - Fondi INPS						
	2023		202 4		202 5	
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato	n. assegni erogati		n. assegni erogati		n. assegni erogati	
Costo	Risorse Azioni Indirette	€ Fondi INPS	Risorse Azioni indirette	€ Fondi INPS	Risorse Azioni indirette	€ Fondi INPS

## **Asse Tematico 5 - Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo**

Questo Asse Tematico comprende interventi e servizi per favorire l'invecchiamento attivo, secondo quanto previsto nel capitolo del PSR 2022-2024 e dalla relativa legge regionale, finanziabili con FNPS, FSR, Fondi Comunali, Fondo sanitario nazionale utilizzato dalle Aziende ASL per la prevenzione della non autosufficienza negli anziani; in tale Area devono essere adeguatamente programmati gli interventi e i servizi di integrazione socio-sanitaria per l'invecchiamento attivo.

I servizi previsti sono i seguenti:

- Centri Diurni Socio ricreativi per anziani polifunzionali
- Trasporto sociale
- Integrazione rette case di riposo
- Assistenza domiciliare Anziani

---

## AT 5 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

### Asse Tematico 5 Prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua prevista <sup>5</sup>
5.1	Centri Diurni Socio ricreativi per anziani polifunzionali	7	D		N. anziani in carico x N. ore frequenza annua per anziano	200
5.2	Trasporto sociale	7	D		N. anziani interessati	15
5.3	Integrazione rette case di riposo	7	D		N. anziani a cui si compartecipa la retta	>12
5.4	Assistenza domiciliare Anziani	4	D	X	N. Prestazioni	75

**CENTRI DIURNI ANZIANI E POLIFUNZIONALI**

<b>Id: 5.1</b>		<b>Servizio/Azione: CENTRI DIURNI ANZIANI E POLIFUNZIONALI</b>											
AT:5		OE4 (Obiettivo Essenziale di Servizio):6											
<b>Attività</b>													
Servizio a ciclo diurno che fornisce interventi a carattere ricreativo per anziani o giovani, nell'ottica del rafforzamento dei rapporti intergenerazionali.													
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>													
NO													
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>													
N.A.													
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>													
Coerente con la parte II del PSR													
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNR</b>													
NO													
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>													
Al servizio si accede liberamente													
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>													
Esterna, attraverso associazioni del territorio													
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>													
Prevista una quota di iscrizione													
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>													
- Fondi Comunali													
		2023	2024		2025								
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;	-indicatori di risultato	N. medio frequentanti		N. medio frequentanti		N. medio frequentanti							
		<i>Inclusione sociale Rafforzamento rapporti intergenerazionali</i>		<i>Inclusione sociale Rafforzamento rapporti intergenerazionali</i>		<i>Inclusione sociale Rafforzamento rapporti intergenerazionali</i>							
Costo (specificare le risorse se dirette, indirette o risorse integrate)	Risorse Azioni dirette	€ nd	Risorse Azioni dirette	€ nd	Risorse Azioni dirette	€ nd							
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€							

**TRASPORTO SOCIALE**

<b>Id: 5.2</b>	<b>Servizio: TRASPORTO SOCIALE - VEDI SCHEDA 2C.1 -</b>		
AT: 5		OE: (Obiettivo Essenziale di Servizio): <sup>8</sup>	
Attività ( <i>indicare anche la normativa di riferimento</i> ) <sup>5</sup>			
<i>Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)</i> <sup>6</sup>			NO
<i>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno e presa in carico (breve descrizione dei procedimenti UVM/PAI-PEI e Budget di progetto e coinvolgimento individuo e famiglia)</i>			
<i>Coerenza con il Piano sociale regionale</i> <sup>7</sup>			
<i>Integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)</i> <sup>8</sup>			
<i>Modalità di erogazione e di accesso</i>			
<i>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)</i>			
<i>Modalità di partecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l’utente, o se vi sono partecipazioni di costo)</i>			
<i>Tipologia di Fondo/Fondi</i> <sup>9</sup> :			
	2023	2024	2025
<i>Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato</i> <sup>10</sup>			
Costo	VEDI SCHEDA 2C.1		

**INTEGRAZIONE RETTE CASE DI RIPOSO**

<b>Id: 5.3 Servizio/Azione: INTEGRAZIONE RETTE CASE DI RIPOSO</b>						
AT:5	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio):7					
<b>Attività</b> Erogazione di contributi economici per il pagamento della retta di ricovero di persone anziane con limitate o assenti risorse economiche						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> N.A.						
Coerenza con il Piano sociale regionale Coerente con la Parte II del PSR						
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR</b> No						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> A domanda dell'interessato						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Interno a cura del personale dei diversi comuni dell'Ambito						
<b>Modalità di copartecipazione alla spesa</b> L'Erogazione dell'assegno avviene in base alle risorse economiche del richiedente						
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> - Fondi Comunali						
	2023	2024	2025			
-Indicatore di prestazione per tipologiadi servizio;	N. beneficiari 12	N. beneficiari 12	N. beneficiari 12			
-indicatori di risultato						
Costo (specificare le risorse se dirette, indirette o risorse integrate)	Risorse Azioni dirette  Risorse Azioni indirette	€ nd dato dell'ambito  €	Risorse Azioni dirette  Risorse Azioni indirette	€ nd dato dell'ambito  €	Risorse Azioni dirette  Risorse Azioni indirette	€ nd dato dell'ambito  €
TOT						

**ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI SADA**

<b>Id: 5.4</b>	<b>Servizio/Azione: ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI SADA – Vedi scheda 1.6</b>									
AT:5	OE4 (Obiettivo Essenziale di Servizio):4									
<i>Attività (indicare anche la normativa di riferimento)</i>										
<i>Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)</i>										
<i>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del Terzo settore ecc.)</i>										
<i>Coerenza con il Piano sociale regionale</i>										
<i>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie e del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)</i>										
<i>Modalità di erogazione e di accesso</i>										
<i>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse e albi locali)</i>										
<i>Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)</i>										
<i>Tipologia di Fondo/Fondi:</i>										
	2023	2024		2025						
<i>-Indicatore di prestazione per tipologie di servizio; -indicatori di risultato</i>										
<i>Costo (specificare le risorse se dirette, indirette o risorse integrate)*</i>	<i>Risorse Azioni dirette</i>	€	<i>Risorse Azioni dirette</i>	€	<i>Risorse Azioni dirette</i>					
	<i>Risorse Azioni indirette</i>	€	<i>Risorse Azioni indirette</i>	€	<i>Risorse Azioni indirette</i>					
TOT										

## Asse Tematico 6 - Giovani e Youth Guarantee

In questo Asse Tematico viene riportato il sistema dei servizi e degli interventi della Youth Guarantee regionale che declina a livello locale attraverso gli ambiti distrettuali sociali che attua le politiche di accompagnamento, orientamento e inclusione sociale dei giovani, in riferimento agli indirizzi della Strategia europea integrata sui diritti per i minori e le Politiche attive giovanili, il Servizio Civile, gli interventi per la povertà educativa realizzati con la misura “Pippi”, Care leavers ed altre azioni riportate nel capitolo del PSR 2021-2023 dedicato allo **Youth Guarantee regionale e le politiche giovanili**.

Gli interventi previsti sono:

- Centri diurni per l’interazione sociale dei giovani
- Progetto Giovani 2.0 a valere sui fondi dell’avviso regionale “Abruzzo Giovani”
- Servizio civile universale

### AT 6 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori

#### Asse Tematico 6 – Giovani e Youth Guarantee\*

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua
6.1	Centri diurni per l’interazione sociale dei giovani	6	D		N. frequenza giovani	95
6.2	Progetto Giovani 2.0 a valere sui fondi dell’avviso regionale “Abruzzo Giovani”	/	I		N. giovani seguiti	<50
6.3	Servizio civile universale	/	I		N. Giovani in servizio civile	50

\*Il costo relativo ai servizi previsti nel Piano sociale distrettuale rientra nella scheda relativa sia alle Azioni dirette che di strategia indirette.

**CENTRI DIURNI PER L'INTERAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI**

<b>Id: 6.1</b>	<b>Servizio<sup>2</sup>: CENTRI DIURNI PER L'INTERAZIONE SOCIALE DEI GIOVANI</b>											
AT:6	OE(Obiettivo essenziale di Servizio): 6											
<b>Attività</b> Centri di aggregazione per giovani nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero.												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> NO												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> NA												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b> L'azione è coerente con la parte II del PSR												
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorse comunitarie, del React EU -PNRR</b> NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> L'accesso al servizio è libero. Il servizio è gratuito.												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> Esterna tramite procedura di affidamento/tramite gara di appalto,												
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b> Non è prevista alcuna forma di compartecipazione												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b> Fondi Comunali												
	2023		2024		2025							
-Indicatore di prestazione pertipologia di servizio; -indicatori dirisultato	N. frequenza giovani 90		N. frequenza giovani 95		N. frequenza giovani 100							
Costo	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€						
	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€						

**PROGETTO GIOVANI 2.0 A VALERE SUI FONDI DELL'AVVISO REGIONALE "ABRUZZO GIOVANI"**

<b>Id: 6.2</b>	<b>Servizio: PROGETTO GIOVANI 2.0 A VALERE SUI FONDI DELL'AVVISO REGIONALE "ABRUZZO GIOVANI"</b>								
AT: 6	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): /								
<b>Attività</b>									
Progetto finanziato dal Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che prevede attività di ricerca sull'intero territorio dell'ambito sui NEET e sulle motivazioni per le quali il fenomeno esiste, e quindi una successiva attività di formazione con rilascio di qualifica sul potenziamento delle competenze digitali dei giovani.									
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>									
NO									
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno</b>									
N.A.									
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>									
Coerente con la parte II del PSR									
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del Fondo Politiche Giovanili, del PON-Inclusione, comunitariee del React EU-PNRR</b>									
Si: Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale									
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>									
Sarà predisposto apposito avviso pubblico, sia per l'individuazione dei giovani beneficiari, sia per l'individuazione dell'OdF									
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>									
Affidamento a terzi per le attività di formazione e di ricerca									
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>									
NO									
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>									
- Fondi a valere sull'avviso regionale "Abruzzo Giovani", <b>QUALORA AMMESSO</b>									
	2023		2024		2025				
<b>-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio;</b> <b>-indicatori di risultato</b>	N. giovani coinvolti		N. giovani coinvolti		N. giovani coinvolti				
	<i>Incremento delle competenze digitali dei giovani partecipanti</i>		<i>Incremento delle competenze digitali dei giovani partecipanti</i>		<i>Incremento delle competenze digitali dei giovani partecipanti</i>				
<b>Costo (specificare le risorse se dirette, indirette o risorse integrate)</b>	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette	€	Risorse Azioni dirette				
	Risorse Azioni indirette	€ 31.250	Risorse Azioni indirette	€ 0	Risorse Azioni indirette				
	TOT		TOT		TOT				

**SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

<b>Id: 6.3</b>	<b>Servizio/Azione: SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</b>							
AT: 6	OE (Obiettivo Essenziale di Servizio): /							
<b>Attività</b>								
Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.								
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>								
NO								
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno</b>								
N.A.								
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>								
Coerente con la parte II del PSR								
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali del Fondo Politiche Giovanili, del PON-Inclusione, comunitariee del React EU-PNRR</b>								
Fondo nazionale per le politiche giovanili, istituito dall'art. 19, comma 2, del D.L. 223/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248/2006								
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>								
Attraverso avviso pubblico e selezione								
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>								
N.A.								
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>								
NO								
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>								
- Fondo nazionale per le politiche giovanili								
	2023	2024	2025					
<b>-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori di risultato</b>	N. giovani seguiti	N. giovani seguiti	N. giovani seguiti					
	<i>Realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione e di salvaguardia del patrimonio della Nazione.</i>	<i>Realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione e di salvaguardia del patrimonio della Nazione.</i>	<i>Realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione e di salvaguardia del patrimonio della Nazione.</i>					
Costo (specificare le risorse se dirette, indirette o risorse integrate)	Risorse Azioni dirette	Risorse Azioni dirette	Risorse Azioni dirette					
	Risorse Azioni indirette	Risorse Azioni indirette	Risorse Azioni indirette					
	TOT	TOT	TOT					

## Asse Tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia

L’Asse descrive la strategia per il contrasto alla violenza di genere in relazione alla capacità di implementare servizi e interventi territoriali per la conciliazione dei tempi di vita quotidiana con le esigenze di cura familiare e del lavoro e sviluppare i servizi educativi per la prima infanzia, finanziabili con Fondi Comunali, Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio per servizi educativi prima infanzia, Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia, rifinanziato dalla L. 190/2014, FNPS, ed altre risorse previste nel PNRR ed altre misure regionali, nazionali e comunitarie..

I servizi e gli interventi fanno riferimento alle seguenti Aree d’intervento:

- “Azioni e Interventi per l’empowerment femminile ed il contrasto alla violenza di genere (L.R. 31/2006; L. 119/2013);
- “Azioni e Interventi servizi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro (L. 53/2000) ed I servizi per la prima infanzia (L.R. 76/2000, D.Lvo 65/2017, Risorse premiali FSC, PNRR, alter misure regionali, nazionali e comunitarie.

I servizi previsti sono i seguenti:

- Centri antiviolenza
- Centro famiglia
- Casa delle Donne
- Rinascita delle donne
- Accordo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere e della violenza assistita
- Asili nido e micronido

**AT 7 - Obiettivi essenziali di servizio - Quadro sinottico dei servizi/interventi e indicatori**

**Asse Tematico 7 - Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia**

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Utenza media annua
7.1	Centri antiviolenza	6	I		N. utenti in carico	<30
7.2	Centro famiglia	6	D		N. utenti seguiti	<35
7.3	Casa delle Donne	6	I		N. donne ospitate	<= 3 nuclei
7.4	Rinascita delle donne	6	D		N. donne ospitate	2 nuclei
7.5	Accordo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere e della violenza assistita	/	D			-

Id	Servizio/intervento	OS	Az.	SS	Indicatore	Frequenza media annua
7.6	Asili nido e micronido	6	D		N. bambini in carico	115

**CENTRI ANTIVIOLENZA**

<b>Id: 7.1</b>	<b>Servizio: CENTRI ANTIVIOLENZA</b>											
AT: 7	OE (Obiettivo essenziale di Servizio):6											
<b>Attività</b>												
Centri Antiviolenza “La libellula” e “La Diosa” forniscono consulenze professionali (psicologica, sociale, legale); collaborazione con la Rete Territoriale dei Servizi e delle Istituzioni; promozione di attività di formazione, sensibilizzazione, informazione e prevenzione sul fenomeno della violenza alle donne nelle sue diverse forme “La casa delle donne”: colloqui psicologici, sociali, educativi e legali; collaborazione con la Rete Territoriale dei Servizi e delle Istituzioni; progetti di reinserimento socio- lavorativo; supporto nel recupero dell’autostima e della capacità di autodeterminazione; supporto nello svolgimento della funzione genitoriale; progetto di presa in carico individualizzato.												
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>												
NO												
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>												
NA												
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>												
Coerente con la parte II del PSR												
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR</b>												
NO												
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>												
Libero												
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>												
Attraverso accreditamento dei due Centri attivi a livello locale “La Libellula” e “La Diosa”												
<b>Modalità di partecipazione alla spesa</b>												
Non è prevista partecipazione												
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>												
Fondo “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate” (LR n. 31/2006)												
	2023		2024		2025							
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato	<i>n. utenti in carico</i>		<i>n. utenti in carico</i>		<i>n. utenti in carico</i>							
	<i>Messa in sicurezza e protezione delle donne vittime di violenza</i>		<i>Messa in sicurezza e protezione delle donne vittime di violenza</i>		<i>Messa in sicurezza e protezione delle donne vittime di violenza</i>							
Costo	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€						

**CENTRO FAMIGLIA**

<b>Id: 7.2</b>	<b>Servizio: CENTRO FAMIGLIA – VEDI SCHEDA AT4.6</b>											
AT: 7	OE (Obiettivo essenziale di Servizio): <sup>6</sup>											
<i>Attività (indicare anche la normativa di riferimento)<sup>5</sup></i>												
Mediazione familiare, supporto alla genitorialità, incontri protetti												
<i>Integrazione socio-sanitaria (se prevista indicare ruolo ASL/Distretto – Ruolo ADS)<sup>6</sup></i>												
No												
<i>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico (breve descrizione dei processi e dell'integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, del lavoro, scolastici e della formazione, del terzo settore)</i>												
Coinvolgimento con la neuropsichiatria infantile												
<i>Coerenza con il Piano sociale regionale<sup>7</sup></i>												
SI												
<i>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR (breve sintesi descrittiva)<sup>8</sup></i>												
PNRR Missione 5C2, sub investimento 1.1.1 – Progetto PIPPI												
<i>Modalità di erogazione e di accesso</i>												
Libero o su segnalazione servizio sociale professionale o tribunale dei minori												
<i>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori (manifestazione interesse ealbi locali)</i>												
Interna/incarico professionisti												
<i>Modalità di compartecipazione alla spesa (descrivere se gratuito per l'utente, o se vi sono compartecipazioni di costo)</i>												
Gratuito per l'utente												
<i>Tipologia di Fondo/Fondi<sup>9</sup>:</i>												
Fondi comunali, FNPS, FNR												
	2023		2024		2025							
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato	n. utenti in carico		n. utenti in carico		n. utenti in carico							
	Miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza		Miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza		Miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza							
Costo	Risorse Azioni DIRETTE	€	Risorse Azioni DIRETTE	€	Risorse Azioni DIRETTE	€						

CASA DELLE DONNE

<b>Id: 7.3</b>	<b>Servizio: CASA DELLE DONNE</b>					
AT: 7	OE (Obiettivo essenziale di Servizio):6					
<b>Attività</b>						
Accoglienza donne di violenza						
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>						
NO						
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>						
N.A.						
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>						
Coerente con la parte II del PSR						
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR</b>						
NO						
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>						
SU segnalazione di Centri Antiviolenza e di SSP						
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>						
Gestione privata						
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>						
Definita dal soggetto gestore						
Tipologia di Fondo/Fondi:						
- Fondo “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate” (LR n. 31/2006)						
- Fondi comunali per le donne vittime di violenza						
	2023	2024	2025			
<b>-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato</b>	<i>n. utenti in carico</i>	<i>n. utenti in carico</i>	<i>n. utenti in carico</i>			
	<i>Miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza</i>	<i>Miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza</i>	<i>Miglioramento delle condizioni di vita delle donne vittime di violenza</i>			
<b>Costo</b>	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€	Risorse Azioni indirette	€

**RINASCITA DELLE DONNE**

<b>Id: 7.4</b>		<b>Servizio: RINASCITA DELLE DONNE</b>								
AT: 7		OE(Obiettivo essenziale di Servizio):6								
<b>Attività</b>										
Accoglienza delle donne in uscita dalle case rifugio										
Integrazione socio-sanitaria										
NO										
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>										
NO										
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>										
Coerente con la parte II del PSR										
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR</b>										
NO										
Modalità di erogazione e di accesso										
Su richiesta delle case rifugio										
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>										
Diretta										
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>										
Nel caso in cui la donna in uscita dalle case rifugio abbia un reddito, sostiene la spesa per affitto ed utenze. In caso contrario il Comune di provenienza sostiene le relative spese.										
<b>Tipologia di Fondo/Fondi:</b>										
Comunali										
	2023		2024		2025					
-Indicatore di prestazione per tipologia di servizio; -indicatori dirisultato	<i>n. utenti in carico</i> 2		<i>n. utenti in carico</i> 2		<i>n. utenti in carico</i> 2					
	<i>Miglioramento dell'autonomia delle donne in uscita dalle case rifugio</i>		<i>Miglioramento dell'autonomia delle donne in uscita dalle case rifugio</i>		<i>Miglioramento dell'autonomia delle donne in uscita dalle case rifugio</i>					
Costo	Risorse Azioni DIRETTE	€	Risorse Azioni DIRETTE	€	Risorse Azioni DIRETTE	€				

**ACCORDO OPERATIVO PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLA VIOLENZA ASSISTITA**

<b>Id: 7.5</b>	<b>ACCORDO OPERATIVO PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DELLA VIOLENZA ASSISTITA</b>
AT: 7	OE(Obiettivo essenziale di Servizio): /
<b>Attività</b> Strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere e della violenza assistita	
<b>Integrazione socio-sanitaria</b> NO	
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b> NO	
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b> Coerente con la parte II del PSR	
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR</b> NO	
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b> Nel rispetto di quanto indicato nell'accordo operativo sottoscritto tra il Comune di Sulmona e la Cooperativa Sociale “Horizon Service”.	
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b> A seconda delle competenze dei sottoscrittori dell'accordo	
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b> NO	

**CENTRO FAMIGLIA – ASILI NIDO E MICRONIDO COMUNALI**

<b>Id: 7.6</b>	<b>Servizio: CENTRO FAMIGLIA – ASILI NIDO E MICRONIDO COMUNALI</b>
AT: 7	OE(Obiettivo essenziale di Servizio):6
<b>Attività</b>	
L’Asilo nido è un servizio socio educativo di interesse pubblico che accoglie bambine e bambini in età compresa tra 3 mesi e 3 anni con l’obiettivo di promuovere il loro benessere psicofisico, di favorire lo sviluppo delle loro competenze, abilità e potenzialità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale e promuovere la partecipazione attiva nella famiglia alla costruzione di un percorso educativo integrato con l’ambiente sociale. I servizi Nido e Micronido sono presenti nei Comuni di Sulmona e Pratola Peligna.	
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	
NO	
<b>Modalità di valutazione multidimensionale del bisogno (equipe inclusione) e presa in carico</b>	
NO	
<b>Coerenza con il Piano sociale regionale</b>	
Coerente con la parte II del PSR	
<b>Strategia e integrazione con le altre misure nazionali, comunitarie del PON-Inclusione, Fondo Povertà, risorsecomunitarie del React EU-PNRR</b>	
NO	
<b>Modalità di erogazione e di accesso</b>	
A seguito di avviso pubblico e predisposizione di graduatoria per l’accesso.	
<b>Modalità di gestione e affidamento del servizio e individuazione dei soggetti fornitori</b>	
Per Sulmona in concessione. Per Pratola Peligna in affidamento	
<b>Modalità di compartecipazione alla spesa</b>	
Secondo regolamenti comunali	
<b>Tipologia di Fondo/Fondi</b>	
Fondi Comunali	

**QUADRO GENERALE SINOTTICO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI INSERITI NEL PIANO DISTRETTUALE**

Asse	Id	OS	Servizio	Azione Diretta/Indiretta
AT1	1.1	1	Punto Unico di Accesso	D
	1.2	1	Segretariato sociale	D
	1.3	2	Servizio sociale professionale	D/I
	1.4	2	UVM	D
	1.5	3	Pronto Intervento Sociale	D
	1.6	4	Assistenza domiciliare/ADI	D
	1.7	2	Dimissioni Protette	D
	1.8	4	Servizi di telefonia solidale	D
	1.9	5	Servizi di prossimità	D
	1.10	2	Supervisione del Personale	D
	1.11		Centro Servizi	D
AT2	2A.1	4	Assistenza domiciliare (SAD/ADI)	D
	2A.2	8	Servizio di trasporto sociale per agevolare la fruizione dell’assistenza socio – sanitaria e socio-riabilitativa da parte di disabili gravi e anziani NA	D
	2A.3	8	Misure di sostegno alla N.A. e disabilità grave	D
	2A.4	6	Centro Diurno Alzheimer	D
	A5	6	Centro Sociale Diurno Disabili	D
	2A.6	8	Interventi diretti e indiretti di sostegno al caregiver familiare (L.R. 43/2019)	D/I
	2A.7	8	Interventi rivolti a malati oncologici: contributo per acquisto di parrucca a seguito di terapia oncologica chemioterapica / Radioterapia	D
	2A.8	VARI	Progetto Home Care Premium 2022	I
	2B.1	8	Contributi a persone non autosufficienti per il sostegno ai costi della residenzialità e semiresidenzialità	D/I
	2C.1	8	Trasporto Sociale	D
	2C.2	7	Interventi comunitari per l’integrazione scolastica e formativa disabili e per l’autonomia personale	D
	2C.3	7	Strutture comunitarie diurne, semiresidenziali residenziali a carattere socioassistenziale	D
	2C.4	7	Interventi e servizi comunitari per il Dopo diNoi	I
	2C.5	4	Integrazione retta semiresidenziale e residenziale	D/I
	2C.6	8	Assistenza domiciliare handicap	D
	2C.7	8	Assistenza domiciliare socio educativa disabili	D
	2C.8	8	Trasporto Scolastico con assistenza	D
	2C.9	8	Soggiorni estivi per disabili e anziani non autosufficienti	D/I
	2C.10	8	Interventi diretti e indiretti per la vita indipendente a valere sul	D/I

**Ambito Distrettuale Sociale n. 4 “Peligno”**

		Fondo L.R. 57/2012	
	2C.11	8 Altri interventi per la vita indipendente e l'autonomia della persona (Potenziamento/LEPS del PSN 2021-23)	I
AT3	3.1	9 Sostegno monetario al reddito	D
	3.2	9 Centro servizio per le condizioni di indigenza e esclusione	D
	3.3	9 Borse lavoro	D
	3.4	9 Sostegno alimentare	I
	3.5	7 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	I
	3.6	9 Reddito di cittadinanza	I
	3.7	/ Mediazione linguistica e culturale scolastica	D
	3.8	/ Tirocini di inclusione	I
AT4	4.1	2 Equipe Affido	D
	4.2	2 Equipe Adozioni	D
	4.3	4 Assistenza domiciliare educativa (Tribunale o SSP)	D
	4.4	6 Centro diurno minori	D
	4.5	7 Pagamento rette per minori in Comunità / case famiglia anche per minori non accompagnati	D
	4.6	/ Centro famiglia	D
	4.7	/ Prevenzione allontanamento familiare metodo PIPPI (LEPS del PSN 2021-23)	I
	4.8	/ Assegno di maternità per le madri casalinghe	I
AT5	5.1	7 Centri Diurni Socio ricreativi per anziani polifunzionali	D
	5.2	7 Trasporto sociale	D
	5.3	7 Integrazione rette case di riposo	D
	5.4	4 Assistenza domiciliare Anziani	D
AT6	6.1	6 Centri diurni per l'interazione sociale dei giovani	D
	6.2	/ Progetto Giovani 2.0 a valere sui fondi dell'avviso regionale "Abruzzo Giovani"	I
	6.3	/ Servizio civile universale	I
AT 7	7.1	6 Centri antiviolenza	I
	7.2	6 Centro famiglia	D
	7.3	6 Casa delle Donne	I
	7.4	6 Rinascita delle donne	D
	7.5	/ Accordo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere e della violenza assistita	D
	7.6	6 Asili nido e micronido	D

## SEZIONE 5. L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il nuovo Piano Sociale Regionale, tutte le passate e recenti normative, le ricerche, le statistiche e gli studi di settore, i bisogni sociali e le esigenze raccolte sul campo indicano con chiarezza la necessità di perseguire e realizzare concretamente l'obiettivo di una effettiva integrazione socio-sanitaria. Tale obiettivo è raggiungibile realmente attraverso una effettiva collaborazione sinergica tra il Distretto Sanitario e l'ECAD. Dal punto di vista operativo elementi base di questa collaborazione sono innanzitutto il Punto Unico di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), in coerenza e in attuazione di quanto previsto dal comma 163 della legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) e dal nuovo Piano sulla non autosufficienza (PNNA) 2022/2024 approvato dalla Conferenza Unificata del 3 agosto scorso.

Da tali disposizioni legislative e normative emerge chiaramente l'indirizzo di realizzare nei PUA “équipe integrate” composte da personale appartenente al Servizio sanitario nazionale e agli Ambiti Sociali. Il PUA deve assicurare le migliori condizioni per la funzionalità della UVM nella valutazione delle capacità bio-psico-sociale dell'individuo e per la definizione del progetto di assistenza integrata (PAI). Per questo ai PUA/UVM è bene va affiancare un'assistente sociale proveniente dall'ATS, anche in coerenza con quanto previsto dal PNNA 2022/2024 che destinato apposite risorse per nuove assunzioni finalizzate al rafforzamento dei PUA.

Una effettiva integrazione tra il sociale e il sanitario rappresenta la migliore risposta per la **non autosufficienza**, in particolare per la disabilità grave e gravissima, fornendo alle persone non solo prestazioni sanitarie, ma anche e contemporaneamente attività e sostegno per la cura della persona e azioni che indirettamente e direttamente contribuiscono a sollevare dallo stato di solitudine ed isolamento sociale.

Resta inteso che oltre a questo, per la non autosufficienza, particolare attenzione e adeguate risorse e interventi vanno rivolte alle famiglie, agli assistenti familiari (*care givers*) che si occupano direttamente dei loro cari: formazione, coordinamento, strumenti e aiuti di sollievo temporanei e altre opzioni devono essere messe in campo per alleggerire il carico sociale del sostegno assistenziale da loro quotidianamente assicurato.

Per tutto quel che riguarda la non autosufficienza ed in diretta connessione con lo sviluppo delle tecnologie digitali, particolare attenzione dovrà essere posta alla telemedicina, al controllo a distanza e alla domotica domestica.

Considerato che nel precedente Piano prorogato e oggi in fase di chiusura, anche a causa del succedersi di emergenze globali, non sono stati applicati protocolli operativi in grado di descrivere ed implementare le azioni indispensabili per dar corso all'integrazione sanitaria; non sono state individuate procedure e non sono state attribuite responsabilità specifiche (chi fa cosa), **l'impegno del nuovo piano** e quello di lavorare per completare operativamente l'integrazione attraverso la scelta di alcuni temi prioritari la cui attuazione riveste carattere strategico per migliorare l'integrazione socio-sanitaria. A tale riguardo il PUA e le Dimissioni Protette (nuovo servizio) sono stati individuati come primi punti su cui agire fin da subito a cui seguirà il focus sullo sviluppo dei

Progetti Educativi Individualizzati per quel che concerne l’assistenza scolastica; attività questa che sarà sviluppata appena approvato il Piano coinvolgendo anche la neuropsichiatria infantile.

Gli interventi programmati intendono da un lato evitare ricoveri impropri, prevenire e ridurre l’istituzionalizzazione favorendo la permanenza della persona non autosufficiente nel nucleo familiare, migliorando la qualità delle relazioni familiari e sociali e complessivamente la qualità della vita.

## **5.1. Misure di integrazione istituzionale**

1. La Convenzione Socio Sanitaria stipulata tra ECAD e ASL è lo strumento deputato a regolare l’esercizio associato a livello territoriale dell’integrazione socio-sanitaria; in essa sono definite le modalità di raccordo istituzionale tra ASD DSB (Distretto Sanitario di Base) e altri attori della rete sociale interessata alla programmazione e gestione dei servizi sociali ad elevata integrazione socio-sanitaria. L’organo comune per l’esercizio delle funzioni ai sensi della Convenzione, è il Gruppo di coordinamento sociosanitario integrato ADS/DSB, con il compito specifico di coordinare l’organizzazione e lo svolgimento delle attività previste e di monitorare e gestire i flussi informativi e i dati riferiti alla valutazione e presa in carico dei servizi ed interventi ad elevata integrazione sociosanitaria.
2. Le risorse operanti nel Gruppo di Coordinamento sociosanitario sono costituite dal Direttore del Distretto sanitario Ambito Sangrino-Peligno o suo delegato, dal Responsabile dell’ufficio di Piano o suo delegato, da un assistente sociale dell’Ambito Sociale e da uno dell’area sanitaria. Il coordinatore è individuato di comune accordo fra il Direttore del distretto e il Responsabile di Ambito Sociale; è garantita un’azione integrata dei due Referenti nello svolgimento del lavoro e comunque per il rispetto delle specifiche competenze. Il lavoro di direzione potrà essere svolto anche direttamente dalle due figure in un lavoro di direzione integrato.

La Convenzione definisce gli impegni degli enti aderenti concernenti le modalità organizzative e gestionali di esercizio dell’integrazione socio-sanitaria, riferito alle materie sanitarie a rilevanza sociale, sociali a rilevanza sanitaria e sociosanitarie a elevata integrazione sanitaria ai sensi del Decreto del Commissario ad Acta della Regione Abruzzo n. 107 del 20/12/2013 “ linee guida regionali sulle attività e sulle procedure di competenza del PUA e della UVM” e, comunque, nei limiti definiti dalla programmazione regionale di settore.

L’ASL, inoltre, come previsto dal Piano Sociale Regionale è componente di diritto del Gruppo di Piano strumento operativo della Conferenza dei Sindaci per la stesura e valutazione del Piano Sociale Distrettuale, proprio per coordinare gli aspetti di integrazione socio-sanitaria

## **5.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali**

Le aree di integrazione dei servizi sociali e sanitari sono principalmente individuate nell’ambito dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, nell’area della non autosufficienza, della disabilità, della salute mentale adulta e dell’età evolutiva, dell’assistenza ai minori e alla famiglia, delle dipendenze patologiche, dell’immigrazione e dei senza fissa dimora, come più puntualmente

indicato nei quadri sinottici dei servizi e degli interventi riportati in corrispondenza dei diversi Assi Tematici (Sezione 4). Le modalità puntuale di funzionamento dei servizi indicati nella nuova logica dell'integrazione socio-sanitaria, saranno definiti sulla base di linee guida appositamente predisposta ai sensi dell'art. 7 della Convenzione socio sanitaria. Relativamente al personale da prevedere nel PUA, all'interno del FNNA sono programmate proprio delle somme per il rafforzamento PUA a cui attingere per il profilo dell'assistente sociale e/o di altri profili che si rendessero necessari come anche previsto nella Convenzione socio sanitaria; tale misura consente di superare le difficoltà rilevate a livello di integrazione istituzionale.

L'integrazione professionale si giocherà quindi essenzialmente sulle seguenti dimensioni di lavoro:

- la definizione delle modalità di accesso integrato al sistema dei servizi socio-sanitari attraverso il PUA in modo da diminuire i passaggi che un ipotetico utente deve fare per giungere alla/e prestazione/i, contenere gli spostamenti e ridurre il numero dei nodi della rete che deve personalmente raggiungere per avere una prestazione integrata;
- la presenza di unità valutative multi-professionali per la valutazione integrata dei bisogni delle persone;
- la presenza di strumenti di lavoro multi-professionali per l'assessment iniziale, la presa in carico, la gestione del caso, il monitoraggio e la valutazione degli esiti prodotti dall'intervento.
- una congrua formazione congiunta per condividere linguaggi, sistemi informativi, strumenti e metodi di lavoro.

A livello della dimensione professionale l'integrazione sociosanitaria mette al centro la persona, con la revisione e l'ottimizzazione dello strumento Piano Assistenziale Individualizzato (PAI), che dovrà essere progettato, gestito, monitorato, informatizzato e costantemente aggiornato a cura sia degli operatori sociali che sanitari, consentendo anche la partecipazione dell'utente e della sua famiglia. A tal fine il Distretto Sanitario e l'Ambito Distrettuale Sociale dovranno poter scambiarsi la relativa documentazione, prevedendo anche la gestione informatizzata e auspicabilmente condivisa del documento anche attraverso sistemi di inter-operabilità e cooperazione applicativa.

## SEZIONE 6. L'INTEGRAZIONE SOCIALE-LAVORO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

La crisi economica in atto e l'aggravamento della stessa che si prevede nel breve-medio periodo assai verosimilmente accentuerà le condizioni di povertà già presenti e ne creerà delle nuove. Con ogni probabilità cresceranno, pertanto, le esigenze e le richieste di aiuto economico da parte delle famiglie, in particolare di quelle numerose, con presenza di minori, disabili e condizioni di anziani non autosufficienti. Tale rischio è rafforzato dalla struttura socio-economica dell'ambito.

Sul territorio peligno vi è infatti carenza di aziende in grado di assorbire prestazioni di lavoro: la forte maggioranza è infatti a conduzione familiare ed ha bisogno di lavoro quando ci sono picchi di domanda o di produzione, ma sempre per breve periodo (es. nel commercio il periodo di saldi, nella manifatture un picco di produzione, in agricoltura le raccolte, etc.). Questo tipo di struttura aziendale deriva dall'alto costo del lavoro, in assenza del quale le ditte potrebbero anche assumerebbero; vi è comunque un uso forse eccessivo di tirocini formativi. Gli organici delle aziende inoltre sono piccoli spesso inferiori alle 15 unità, escluse alcune imprese più grandi come Di Nino trasporti, Magneti Marelli (oggi in crisi), Call Center 3G, Finmec etc. Il territorio è comunque votato all'agricoltura, con alcune produzioni di eccellenza come l'aglio rosso.

Questa situazione ovviamente rende particolarmente difficile la possibilità di integrazione socio-lavorativa per i soggetti più fragili.

Presso il Cpl di Sulmona il flusso di richiedenti è alto con 15-20 accessi giornalieri, di persone che provengono da tutti i comuni che fanno parte dell'ambito ECAD; in base alle evidenze raccolte parecchi soggetti che si presentano agli sportelli Cpl hanno problemi sociali, anche connessi all'assenza di una rete familiare di sostegno.

### 6.1. Misure di integrazione istituzionale

Le modalità di gestione integrata del reddito di cittadinanza RdC e la gestione dei percettori PUC è un tema che andrà approfondito all'interno delle azioni di sviluppo della rete dell'Ambito che vede coinvolto il CPI di Sulmona. Allo stesso modo dovrà essere meglio integrata la gestione dei soggetti con invalidità superiore al 46% secondo la Legge n°68/99. Il miglioramento dell'integrazione tra Ambito e Centro per l'Impiego implica anche la condivisione di professionalità (come previsto anche dal PNNR) in modo da mettere a disposizione risorse del Servizio Professionale o figura di psicologo. Per questo le organizzazioni agenti nell'ambito del Piano si impegnano a stilare con il Cpl e quanto prima, linee guida e documenti di collaborazione in forma di accordi operativi descriventi ruoli, azioni responsabilità.

La chiave di volta per l'integrazione sociale lavoro e per l'inclusione sociale nel territorio peligno è determinata dalla qualità del rapporto tra Ente d'Ambito e il Centro per l'impiego<sup>5</sup> e, più in generale, dalla buona integrazione delle reti che a queste due realtà fanno capo. Uno strumento operativo attualmente disponibile per favorire tale integrazione è il protocollo **GOL** di assessment che consente di classificare gli utenti che si rivolgono al CPI in 4 categorie ben distinte. Per i casi che

---

<sup>5</sup> I 4 sportelli Cpl che esistevano rispettivamente a Pratola Peligna, Castelvecchio, Campo Giove e Scanno non sono più operativi ormai da tre anni.

ricadono nella categoria sociale, come di seguito descritto, particolarmente importante è la gestione integrata del caso e il monitoraggio delle attività proposte.

Particolarmente rilevante è poi la gestione integrata dei casi che percepiscono misure integrative per il **reddito di cittadinanza**: normalmente la procedura per un soggetto che si presenta al Cpl si conclude con la stesura e l'accettazione di un:

- patto di servizio per coloro che non hanno reddito di cittadinanza;
- patto di lavoro per reddito di cittadinanza.

In tutti i casi che necessitano di supporto sociale, si tratta di utenti fragili che non si ricollocano bene nel mondo del lavoro, che necessitano di aggiornamento e formazione, a volte di sostegno sociale. Per questo è indispensabile una rete operativa sul territorio capace di rispondere, in particolare, alle esigenze di diverse categorie protette, e più in generale, alla popolazione fragile in età lavorativa. In tale rete un ruolo importante è giocato dalle imprese che allo stato attuale dimostrano ancora poca sensibilità nell'accogliere e supportare persone in stato di fragilità, e dagli organismi di formazione disponibili sul territorio; si tratta dunque di strutturare un sistema di risorse condivise tra i diversi attori che nell'ambito dell'ECAD si occupano o possono occuparsi di integrazione socio-lavorativa. Un impegno in tal senso va nella direzione di favorire la nascita di imprese che possano valorizzare la possibile responsabilità sociale d'impresa.

## 6.2. Misure di integrazione fra servizi e risorse professionali

Il GOL offre una risorsa molto importante che il Cpl applica mediante il protocollo con relativi strumenti che consente di classificare 4 tipologie fondamentali di utenti:

- 1) Soggetti che devono e vogliono esclusivamente Trovare Lavoro, e sono quindi interessati a sviluppare le azioni indispensabili di ricerca lavoro.
- 2) Soggetti che, per trovare lavoro, necessitano di un aggiornamento delle loro competenze
- 3) Soggetti che, per trovare lavoro, necessitano di acquisire nuove competenze tipicamente di ordine tecnico (es. per la transizione digitale etc.)
- 4) Soggetti che, per trovare lavoro, necessitano anche dell'intervento dei Servizi Sociali.

I soggetti 1. Sono gestiti esclusivamente dal Cpl; i soggetti 2. e 3. necessitano di adeguate azioni formative e dunque è richiesta l'integrazione con scuole ed entidi formazione. Serve in questo caso un catalogo di offerta formativa esaustivo ed articolato per gruppi omogenei costruito possibilmente con la logica delle competenze standardizzate. I soggetti 4. Infine mostrano o dichiarano problematiche varie di tipo sociale tipo assenza di rete familiare, problemi di alloggio, disabilità, impossibilità di pagare l'alloggio etc. (anche con componente sanitaria magari).

Quest'ultimo gruppo è il campo di esercizio dell'integrazione con l'ECAD che va sviluppato sulla falsariga di quanto fatto con la sanità.

Questa procedura di assessment di GOL avviene con profilazione quantitativa, una qualitativa, e possibile valutazione aggiuntiva dell'operatore. La profilazione non è molto approfondita ma comunque efficace: per gli utenti tipo 4. Spetterà poi ad ECAD in integrazione ovviamente con Cpl

approfondire la domanda e la necessità: per questi utenti infatti dovrebbe essere attivato con urgenza e tempestività il settore sociale.

Lo scopo, in questi casi, è quello di offrire sostegno in casi di chiara assenza di rete familiare adeguata, problemi pagamento affitto, mancanza di beni essenziali.

Per quanto concerne invece la possibilità di **formazione** (e la relativa integrazione con gli attori che agiscono in questo settore) bisogna far conto sulle realtà presenti sul territorio: le scuole professionali da coinvolgere per competenze digitali (ad esempio), le scuole superiori, i centri che erogano formazione. Anche in questo caso è importante costruire Rete con ECAD, scuole, Istituti professionali, enti e agenzie formative, Cdl, centro permanente educazione adulti (anche per immigrati in modo che imparino la lingua e possano mirare ad ottenere un titolo riconosciuto anche in Italia).

## SEZIONE 7. LE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA LOCALE E LA CO-PROGETTAZIONE

### 7.1. La composizione e il funzionamento dell’Ufficio di Piano

L’Ufficio di Piano dell’Ambito Peligno assolve al compito strategico ed operativo indispensabile per l’attuazione del Piano Sociale Distrettuale. L’Ufficio è infatti la struttura tecnica-operativa dell’Ente Capofila dell’Ambito Distrettuale Sociale (ECAD) atta a garantire un’efficace ed efficiente programmazione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell’Ambito.

All’Ufficio di Piano spetta il compito di adempiere alle:

- funzioni di programmazione e progettazione;
- funzioni di monitoraggio e di valutazione;
- funzioni di gestione tecnica e amministrativa, estese alla predisposizione dei bandi e alla gestione delle gare;
- funzioni contabili e finanziarie, con particolare riferimento alla gestione delle risorse finanziarie e alla relativa rendicontazione;
- funzioni di sviluppo, coinvolgimento e crescita del Gruppo di Piano;
- funzioni di animazione e sviluppo della rete anche in ottica di welfare territoriale e di comunità.

In base alle evidenze raccolte relativamente alla valutazione del Piano precedente (2017-2018), alle criticità emerse nel processo di progettazione del nuovo Piano e agli obiettivi di sviluppo concordati per il triennio, l’Ufficio di Piano dovrà anche, nell’adempiere il suo compito istituzionale nell’ambito delle funzioni proprie sopra menzionate:

- Pianificare le attività di monitoraggio ed animazione riguardanti il Gruppo di Piano e la Conferenza dei Sindaci;
- Gestire e sviluppare la rete di soggetti attivata durante la stesura del presente Piano evitando che essa si disperda e mantenendo un alto coinvolgimento operativo;
- Costruire un adeguato piano di comunicazione finalizzato ad informare sistematicamente sia i cittadini sia tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano;
- Coordinare e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione utilizzando anche tecniche e strumenti on line e offline quando necessario.

La composizione dell’Ufficio di Piano è multi-professionale e flessibile per assicurare la necessaria funzionalità operativa e adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative e agli stimoli ambientali e sociali. L’Ufficio di Piano è composto i) da un nucleo fisso, rappresentato dal personale del Comune di Sulmona cui sono affidati compiti e mansioni coerenti con il proprio profilo professionale, privilegiando l’esperienza maturata nello specifico settore, ii) da una componente variabile, ad invito.

Per quanto attiene la componente fissa, l’Ufficio di Piano si strutturerà prevendo:

- **Responsabile dell’Ufficio di Piano**, che svolge azioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio del processo di costruzione e gestione del Piano, attivando rapporti, relazioni

e attività di concertazione sulla base delle indicazioni della Conferenza dei Sindaci; promuove l'attivazione del processo di integrazione sociale e sanitaria supporta i processi di gestione delle risorse e dei servizi curando i rapporti con i soggetti erogatori; cura le informazioni e la comunicazione sociale; organizza e coordina la raccolta delle informazioni e dei dati per la costruzione di un sistema informativo locale; definisce il sistema della qualità dei servizi e quello per il monitoraggio e valutazione del Piano. Il responsabile dell’Ufficio di Piano assolve anche al compito di referente tecnico diretto per i rapporti con l’Amministrazione regionale.

- **Referente per la Programmazione/Progettazione e monitoraggio e valutazione**, che si occupa anche della predisposizione del Bilancio sociale del Piano come richiesto dalla Regione; organizza e coordina la raccolta delle informazioni e dei dati per la costruzione di un sistema informativo locale; coordina le attività di co-progettazione per l’accesso a risorse indirette anche con il coinvolgimento del Terzo settore;
- Un **Nucleo Amministrativo**, composto da ruoli amministrativi e direttivi del settore che garantiscono la gestione amministrativa e contabile del Piano e dei servizi in generale e supportano il Responsabile dell’Ufficio di Piano
- Un **Nucleo Sociale**, composto dagli Assistenti sociali responsabili del Segretariato sociale e del Servizio sociale professionale che supportano l’Ufficio nella gestione informativa dei dati relativi all’analisi dei bisogni e della qualità dell’offerta.

Per quanto attiene agli aspetti relativi all’integrazione socio-sanitaria, anche la funzione di raccordo operativo delle attività convenzionate per la gestione associata ed integrata è affidata all’Ufficio di Piano che provvede all’attuazione delle disposizioni contenute negli atti di programmazione e sovrintende alla gestione delle attività convenzionate.

Analogamente sono affidate all’Ufficio anche le funzioni di raccordo operativo relative all’integrazione socio-lavorativa.

Nella componente variabile dell’Ufficio di Piano rientrano invece eventuali **esperti del settore** sociale e/o di metodo laddove la componente fissa non riesca con le proprie risorse ad assicurare le competenze tecniche necessarie su temi specifici valutati di volta in volta.

## 7.2. Il sistema locale del funzionamento dei servizi alla persona: le autorizzazioni e l'accreditamento dei servizi diurni, semiresidenziali e residenziali, le procedure di affidamento e di individuazione dei soggetti fornitori (manifestazioni d'interesse e albo fornitori) ed il coinvolgimento del terzo settore

L’ambito prevede autorizzazione ed accreditamento per i servizi compresi nel Piano di Zona; è previsto ed esiste l’Albo Fornitori e viene data all’utente la possibilità di scelta quando possibile. Considerato che tali procedure sono in fase di scadenza insieme al vecchio Piano, le nuove procedure saranno avviate insieme al Piano 2021-2023.

I soggetti autorizzati ed accreditati o i soggetti fornitori comunque individuati per la gestione dei servizi diurni, semiresidenziali e residenziali si impegnano a fornire le informazioni richieste

dall’ECAD tramite l’Ufficio di Piano nei formati, nei tempi e con le caratteristiche qualitative che l’Ente ritiene indispensabili nel quadro del sistema informativo di monitoraggio, valutazione e controllo di seguito descritto.

Nell’economia complessiva del Piano d’ambito Peligno che si fonda sulla partecipazione, il coinvolgimento del Terzo settore è molto importante: ad un primo livello, esso è già stato avviato con l’invito e l’inclusione agli Enti di Terzo Settore e agli stakeholders chiave del sistema di servizi a far parte del Gruppo di Piano, i cui incontri continueranno durante tutta la durata dello stesso. Il regolamento del Gruppo di Piano prevede infatti la possibilità di coinvolgere anche altri soggetti e di costituire anche appositi Tavoli tematici per affrontare specifici argomenti di interesse allargando la partecipazione anche ad altri soggetti diversi dai componenti il Gruppo di Piano. In quest’ottica l’Ufficio di piano provvederà a:

- Mappare le risorse associative e del terzo settore presenti sul territorio d’ambito e provvedere ad una loro qualificazione (approccio dell’Albo fornitori)
- Costruire ed attivare un Piano di Comunicazione specificatamente rivolto al Terzo settore e al mondo dell’Associazionismo
- Promuovere eventi e tavoli di lavoro che consentano di aumentare il protagonismo del Terzo settore e dell’associazionismo nel contesto locale
- Individuare e rimuovere gli ostacoli che rendono difficili e/o complicati i rapporti di questi Enti con l’ECAD

La valorizzazione degli attori del Terzo settore è favorita anche attraverso la facilitazione, nel rispetto delle norme vigenti, della co-progettazione dei servizi e della stipula di accordi con le Pubbliche Amministrazioni per la gestione condivisa e di rete delle reciproche risorse.

A Piano avviato sarà infine valutata la possibilità di mettere a sistema anche altre tipologie di risorse che possono concorrere al miglioramento del sistema dei servizi, quali quelle derivanti dagli interventi di welfare aziendale in una logica di welfare territoriale e quelle connesse alla Responsabilità Sociale delle imprese (imprese responsabili dotate di Bilancio Sociale).

### **7.3. Sistema informativo di monitoraggio, valutazione, controllo dei servizi e degli interventi**

Le difficoltà incontrate in sede di valutazione del precedente Piano nel reperire le informazioni necessarie, ha messo in risalto l’esigenza di razionalizzare il sistema informativo indispensabile per le attività di monitoraggio, valutazione e controllo della qualità dei servizi e degli interventi erogati. L’approccio strategico che si intende seguire per l’attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei contenuti del presente Piano si fonda infatti sulla partecipazione e la condivisione di informazioni per generare conoscenza condivisa indispensabile per far crescere la rete ed aumentare sistematicamente la qualità del sistema sociale Piano.

Allo scopo di rendere conto delle risorse impiegate, di descrivere le attività svolte e di costituire basi condivise di conoscenza attraverso la partecipazione a livello locale di tutti gli attori del sociale, si rende necessario l’impegno dell’Ufficio di Piano per gestire il sistema informativo di Ambito,

attraverso il quale raccogliere periodicamente dati e informazioni a supporto delle strategie di intervento del Piano Distrettuale Sociale, permettendo la codifica dei bisogni e operando a sostegno dei processi decisionali riguardanti il sistema territoriale dei servizi socio assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e socio lavorativi. In questa prospettiva dovranno essere usati i sistemi digitali e le banche dati secondo quanto richiesto dalla Regione Abruzzo.

Operativamente, il **sistema informativo** necessario ad alimentare il controllo, il monitoraggio e la valutazione dei servizi e degli interventi prevede:

- Individuazione puntuale del debito informativo verso tutti i soggetti titolati istituzionali e non;
- Descrizione dei diversi destinatari e beneficiari delle informazioni e delle loro aspettative;
- Conoscenza del patrimonio informativo dei soggetti coinvolti nel Piano;
- Disegno e conoscenza dei flussi informativi gestiti dall’Ufficio di Piano;
- Conoscenza dei database e dei sistemi digitali cogenti (sanitario, socio-sanitario, socio-lavorativo);
- Conoscenza delle tempistiche di produzione ed utilizzo delle informazioni.

In tale contesto si incardina un **processo di valutazione** destinato a dare conto delle relazioni tra domande di accesso, bisogni e fragilità proprie della comunità locale, prestazioni effettivamente erogate e soddisfazione dell’utenza, indicando i punti di forza e gli elementi di miglioramento sia di singole azioni ricomprese nei diversi assi tematici che dell’intero sistema di offerta dei servizi socio assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e socio lavorativi dell’ECAD.

Il sistema di valutazione dell’Ambito consentirà di tenere sotto controllo lo svolgimento del Piano anche attraverso specifici set di indicatori quantitativi e qualitativi le cui informazioni saranno ricavate dal sistema informativo digitale (quantitativo) e dalle attività di incontro del gruppo di Piano (qualitativo). Il processo nel suo insieme e considerato l’intero periodo di svolgimento del Piano consentirà di:

- Valutare con più accuratezza la naturale evoluzione dei bisogni al modificarsi delle dinamiche principali registrate nel Profilo sociale territoriale;
- Valutare in itinere la qualità del processo di attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli attori locali del sociale coinvolti nell’attuazione del Piano Distrettuale, sulla base di specifici indicatori quantitativi e qualitativi di processo, garantendo al contempo un più facile riorientamento o cambiamento in caso di necessità;
- Valutare facilmente la qualità del Piano quando esso giunge alla sua naturale conclusione, focalizzando l’attenzione sull’efficacia ed efficienza delle azioni realizzate, oltre che sull’impatto che esse hanno generato rispetto alle condizioni iniziali di bisogno. L’efficienza delle azioni potrà essere analizzata sia in termini gestionali che produttivi, con riferimento dunque sia ai costi medi per utente, sia rispetto al livello di produttività dei soggetti erogatori.

Nel quadro dell’ECAD sangrino sarà assicurato un ampio coinvolgimento nel processo di monitoraggio e valutazione di tutti gli attori pubblici e privati operanti nel sistema locale dei servizi socio assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e socio lavorativi, ivi compresi gli utenti stessi in quanto portatori di diversi livelli di soddisfazione rispetto all’esperienza di fruizione. In particolare, dovranno essere coinvolti i soggetti facenti parte del Gruppo di Piano che ha partecipato alla fase di progettazione che ha portato alla stesura del documento di Piano; essi saranno chiamati a riunirsi

almeno con cadenza quadriennale e per tutta la durata prevista del Piano. Nelle riunioni pianificate, organizzate e condotte dall’Ufficio di Piano saranno presentate informazioni relative allo stato di attuazione dei servizi e degli interventi e saranno raccolte informazioni relative a criticità e bisogni emergenti, risorse e opportunità, possibili soluzioni, buone pratiche, rendendo così possibile l’individuazione delle componenti improduttive del sistema e la ricalibrazione o ristrutturazione degli interventi sul territorio. Alla fine di ogni riunione sarà compilato un verbale contenente le decisioni prese e gli impegni concordati. L’Ufficio di Piano provvederà a generare e diffondere rapporti specifici che saranno discussi nelle riunioni e potrà avvalersi di modalità digitali per la raccolta di informazioni. Tali documenti avranno lo scopo e la funzione di:

- Informare gli amministratori locali ed indirizzarli verso un processo di decision making basato su dati di fatto, rispetto alla gestione del sistema locale dei servizi socio assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e socio lavorativi;
- Facilitare la comunicazione e la condivisione di dati ed informazioni tra l’ECAD e gli operatori sociali e socio sanitari del territorio;
- Permettere agli operatori sociali di ricalibrare la qualità e gli obiettivi dei loro interventi e dei singoli servizi;
- Favorire l’apprendimento da parte di tutti gli interlocutori coinvolti;
- Migliorare la qualità delle reti attive nel campo sociale (socio-sanitario e socio-lavorativo) aumentando la fiducia e mantenendo relazioni generative tra tutti i soggetti coinvolti.

Il processo sin qui illustrato è intimamente connesso alla redazione del documento di Bilancio Sociale territoriale di seguito illustrato.

#### **7.4. Linee di indirizzo per il bilancio sociale annuale del Piano e della rendicontazione dei servizi**

La rendicontazione sociale delle attività sociali territoriali ha lo scopo di favorire lo sviluppo di un clima di fiducia basata sulla trasparenza e la condivisione contribuendo al rafforzamento dell’integrazione strategica tra diverse organizzazioni che insistono su un medesimo spazio geografico con la finalità comune di produrre valore sociale e bene comune. Sotto questo profilo il Bilancio Sociale che viene redatto utilizzando dati e informazioni ricavate dal sistema informativo di monitoraggio, valutazione e controllo descritto in precedenza, si pone i seguenti obiettivi:

- Comunicare ai propri interlocutori (intesi come specifici portatori di interessi) l’impegno che l’organizzazione ECAD pone per soddisfare le loro aspettative, nonché i risultati raggiunti rispetto a quanto programmato;
- Fornire a cadenza annuale alle amministrazioni comunali d’ambito elementi di valutazione utili per una riflessione sistematica sugli scostamenti tra risultati e previsioni, al fine del miglioramento continuo;
- Attivare un rapporto interattivo e dinamico con i propri portatori di interesse, sostenendo un coinvolgimento reale degli stessi dalla fase della progettazione a quella della rendicontazione;
- Rafforzare la coesione delle reti che operano nel settore sociale, socio-sanitario e socio-lavorativo.

Nell’approccio rendicontuale che si intende seguire tutti i portatori di interesse sono, a pieno titolo, oltre che fonti primarie dei dati utili alla redazione del Bilancio sociale, anche destinatari delle

informazioni che il documento mette in evidenza e che diventano la base per supportare processi decisionali focalizzati sul miglioramento del livello di soddisfazione degli utenti correlato alla ottimizzazione delle risorse (umane e finanziarie) a diposizione delle istituzioni.

## SEZIONE 8. LA POLITICA DELLA SPESA E I QUADRI DI PREVISIONE

Il Piano Sociale Distrettuale n°4 Peligno che si è definito vuole porre l’accento sul fatto che il welfare e le politiche sociali non sono un costo ma, piuttosto, un investimento in quanto possono costituire un utile volano per la creazione di nuova occupazione e contribuiscono a migliorare le condizioni di una ampia fetta di popolazione essendo gli elementi che meglio aiutano a bilanciare i processi di deistituzionalizzazione. In considerazione di ciò, il Piano punta a sviluppare un percorso teso al superamento della frammentarietà delle fonti di finanziamento che altrimenti rischierebbe di limitare l’efficacia e l’efficienza dei servizi e degli interventi offerti alla popolazione. Esso mira infatti ad integrare gli interventi in una logica unitaria riconoscibile per quanto essi possano essere finanziati da fonti differenti, in tempi diversi; in quest’ottica, le varie fonti di finanziamento sono utilizzate in modo integrato e coordinato con tutte le altre.

La presenza di fonti dirette e indirette per il finanziamento dei servizi e degli interventi previsti nel Piano Sociale Distrettuale favorisce una programmazione territoriale unitaria e organica ma allo stesso tempo flessibile: i primi (Fondo Sociale Regionale, Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Nazionale per le Non Auto-sufficienze, Fondo per l’Integrazione Socio-sanitari, fondo minori) sono già inseriti nel Piano e sono assistiti con i finanziamenti correnti a carattere generale, mentre, per i secondi, è prevedibile la presentazione di progetti o appositi provvedimenti attuativi, da finanziare in modo specifico anche se pur sempre nel rispetto della strategia generale del Piano sociale di ambito.

A tale proposito è bene evidenziare come l’Ambito Sociale Distrettuale sia già da tempo impegnato nel processo di acquisizione anche di altre fonti per lo sviluppo del proprio sistema di servizi: ne sono esempi concreti la partecipazione all’iniziativa Home Care Premium dell’INPS, la presentazione della domanda a valere sul bando non competitivo di cui al PON “Inclusione Sociale” per l’implementazione di un progetto di supporto al Sostegno all’Inclusione Attiva, la partecipazione all’iniziativa “Abruzzo Include” finanziata dal POR FSE delle Regione Abruzzo. Nel periodo di vigenza del Piano Sociale Distrettuale saranno percorse anche altre opportunità di finanziamento (come ad esempio il fondo del cd. “Dopo di noi”, il PNRR, il REact EU etc).

All’Ufficio di Piano sono state assegnate risorse in misura non superiore al 10% delle somme destinate al Piano Sociale Distrettuale per garantirne l’organizzazione e il funzionamento secondo le indicazioni del PSR 2021-2023. L’Ambito Sociale Distrettuale ha provveduto anche a definire lo schema tipo di regolamento per l’accesso ai servizi che, dopo la definizione dei principi generali, delle finalità e dei destinatari del sistema di accesso ai servizi a livello di ambito distrettuale, descrive l’assetto istituzionale e l’organizzazione del sistema di accesso ai servizi a livello di ambito distrettuale (PUA, Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, UVM, funzioni dei Comuni, funzioni dell’ASL).

In considerazione di quanto previsto dal PSR regione Abruzzo 2022/2024 la compartecipazione dei Comuni si attesta al 30% della spesa totale mentre la compartecipazione degli utenti è definita sulla base del valore ISEE; la quota è infatti determinata con il metodo della progressione lineare come stabilito dal Regolamento per l’accesso ai servizi vigente.

## Ambito Distrettuale Sociale n. 4 “Peligno”

Da ultimo, ma non per questo meno importante, il Piano Sociale Distrettuale intende riconoscere il Terzo Settore e le ASP come elemento fondante della *partnership* pubblico-privata, in una logica di welfare territoriale, attraverso la facilitazione, nel rispetto delle norme vigenti, della co-progettazione dei servizi e della stipula di accordi con le Pubbliche Amministrazioni per la gestione condivisa e di rete delle reciproche risorse (umane, economiche, strutturali e strumentali).

Al fine di garantire la massima trasparenza, il quadro complessivo della spesa sociale, sia preventiva che consuntiva, sarà pubblicato sui siti internet dell’ECAD; analogamente si procederà per il Bilancio Sociale di Ambito (cfr. Sezione 7), che è lo strumento individuato per la valorizzazione della trasparenza verso l’esterno delle modalità di utilizzo delle risorse del Piano Sociale Distrettuale e della rendicontazione del grado di realizzazione delle attività previste e dei relativi risultati conseguiti.

Nel seguente quadro riepilogativo della spesa sociale sono riportati i costi complessivi dei servizi e degli interventi suddivisi per ciascun Asse Tematico e per annualità di spesa. I costi gestionali sono parametrati agli effettivi costi indispensabili per la gestione amministrativa del Piano sociale distrettuale.

Assi Tematici		2023	2024	2025	Costo totale previsto	Quota prevista per disabilità gravissima*
<b>AT 1 - Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale</b>		€ 797.860,00	€ 797.860,00	€ 797.860,00	€ 2.393.580,00	
<b>AT 2 – Area 2a: FNA 2021-2023</b> <i>(FNA) e sostegno ai caregiver familiare e altre fragilità</i>	AT 2 – Area 2a: FNA 2021-2023	€ 628.841,00	€ 628.841,00	€ 628.841,00	€ 1.886.523,00	pari a € 358.841,50 (quota % del FNA non inferiore al 50%)
	Caregiver familiare e altre fragilità	€ 103.841,50	€ 103.841,50	€ 103.841,50	€ 311.524,50	non è stato valorizzato l'eventuale quota di contributo regionale
<b>AT 2 – Area 2b: Interventi sanitari e socio-sanitari per la Non autosufficienza (FIS)</b>						
<b>AT 2 - Area 2c: Interventi sostegno alla disabilità e autonomia e inclusione sociale della persona</b>		€ 535.500,00	€ 535.500,00	€ 535.500,00	€ 1.606.500,00	Alcuni servizi non sono stati valorizzati in quanto si rinvia ad altra scheda che comprende la somma complessiva
<b>AT 3 – Contrastare alle povertà e inclusione sociale</b>		€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 111.000,00	Alcuni servizi non sono stati valorizzati in quanto si rinvia ad altra scheda che comprende la somma complessiva
<b>AT 4 – Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee</b>		€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 180.000,00	Di cui 147.291 contributo minori in istituto
<b>AT 5 – Prevenzione all’istituzionalizzazione e invecchiamento attivo</b>						Alcuni servizi non sono stati valorizzati in quanto si rinvia ad altra scheda che comprende la somma complessiva
<b>AT 6 – Giovani e Youth Guarantee</b>						

**Ambito Distrettuale Sociale n. 4 “Peligno”**

Assi Tematici	2023	2024	2025	Costo totale previsto	Quota prevista per disabilità gravissima*
AT 7 – Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e infanzia					
<b>TOTALE in valore assoluto (A)</b>	<b>€ 2.163.042,50</b>	<b>€ 2.163.042,50</b>	<b>€ 2.163.042,50</b>	<b>€ 6.489.127,50</b>	
<b>Costi gestionali</b>					
Ufficio di Piano (max 10% delle risorse complessive del piano distrettuale sociale)	€ 48.967,00	€ 48.967,00	€ 48.967,00	€ 146.901,00	
<b>TOTALE in valore assoluto (B)</b>	<b>€ 48.967,00</b>	<b>€ 48.967,00</b>	<b>€ 48.967,00</b>	<b>€ 146.901,00</b>	
<b>Servizi/Interventi fondi indiretti</b>					
Altro: centro servizi a valere sul fondo REACT EU	€ 105.000,00			€ 105.000,00	
Altro: HCP 2022	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 720.000,00	
Altro: integrazione socio sanitaria	€ 144.274,00	€ 144.274,00	€ 144.274,00	€ 432.822,00	Non è stata valorizzata la spesa nella tabella superiore
Altro: dopo di noi					Secondo contributo regionale
Altro: L.R. 78	€ 285.498,48	€ 285.498,48	€ 285.498,48	€ 856.495,44	
Altro: PNRR (in fase di valutazione)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00	
Altro: progetti di vita indipendente L.R. 57/2012					In relazione alle richieste ammesse
Altro: progetto di vita sperimentale	€ 100.000,00			€ 100.000,00	
Altro: percorsi di autonomia per persone con disabilità a valere sull'avviso del PNRR Missione 5 c 2 investimento 1.2					€ 715.000€ nel triennio in partenariato con L'Ambito Sociale Distrettuale n. 6 Sangrino
Altro: supervisione personale a valere sul PNRR Missione 5 c 2 investimento 1.1.4					€ 210.000 nel triennio in partenariato con altri 5 Ambiti Sociali della Provincia dell'Aquila
Altro: minori in comunità	€ 147.291,00	€ 147.291,00	€ 147.291,00	€ 441.873,00	Non è stata valorizzata la spesa nella tabella superiore
Altro: abruzzo giovani 2021 (in fase di valutazione)	€ 31.250,00			€ 31.250,00	
Altro:PAIS					30.000€ sull'annualità 2023
Altro fondo povertà					Utilizzo fondi povertà per gli interventi programmati
Altro: progetto PIPPI					€ 215.000 nel triennio in partenariato con ECAD 6 Sangrino
<b>TOTALE in valore assoluto (C)</b>	<b>€ 1.103.313,48</b>	<b>€ 867.063,48</b>	<b>€ 867.063,48</b>	<b>€ 2.837.440,44</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO (A+B+C)</b>	<b>€ 3.315.322,98</b>	<b>€ 3.079.072,98</b>	<b>€ 3.079.072,98</b>	<b>€ 9.473.468,94</b>	

## SEZIONE 9. APPENDICE AL FORMULARIO PER LA REDAZIONE DEI PIANI SOCIALI DISTRETTUALI

- Accordo di programma
- Convenzione socio-sanitaria secondo lo schema allegato alle linee guide per l'integrazione sociosanitaria
- Schema di regolamento dell'Ambito distrettuale sociale dei servizi alla persona
- Verbale di concertazione con le OO.SS.